

LUNEDÌ 12 FEBBRAIO 2024

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881 - EDIZIONE DEL LUNEDÌ

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia €1,50 | ANNO 69 N° 6 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS



La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile





Ghali a Sanremo: stop genocidio Israele: «Così si diffonde odio»

STEFANELLI / A PAG. 6



Angelina Mango e il Festival che ha conquistato i giovani

SANDRI / A PAG. 20



LA POLEMICA

LA CERIMONIA ALLA FOIBA

L'attacco Pd: «Da Dipiazza un discorso incendiario»



La premier Meloni e il sindaco Dipiazza

La cerimonia del Giorno del Ricordo, sabato a Basovizza, non è ancora archiviata. Lo strascico di polemiche del day after riporta il tema all'attualità politica. SARTI / A PAG. 5

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

IL PATRIOTTISMO À LA CARTE DEI 5STELLE

In politica i simboli contano. Tanto più oggi, quando l'archiviazione delle ideologie storiche rende le simbologie molto rilevanti, oltre chee "impressionistiche". / A PAG. 7

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

LA COLPA DI DIVENTARE ANZIANI

Colpevoli di vecchiaia. Rischia di costituire un'aggravante essere anziani, per chi lo è già oggi ma pure per chi lo diventerà domani. / PAG. 6

ALL'ITALIA IL COMANDO DELLA MISSIONE ANTI-PIRATERIA

Effetto Mar Rosso sul porto

Brusco calo dei container a Trieste: a gennaio meno 26 per cento. L'impatto sul lavoro

Traffici container ridotti del 26,5%. La crisi del Mar Rosso dispiega le sue conseguenze nel porto di Trieste, dove il terminal che movimenta i contenitori in arrivo dal Far East attraverso il canale di Suez segna l'importante contrazione di un quarto dei volumi. Si tratta dei primi dati ufficiali a misurare la portata degli attacchi houthi sullo scalo giuliano. A metà gennaio al Molo VII è attraccata una nave Maersk reduce da un'aggressione senza danni da parte dei ribelli yemeniti filoiraniani. Era la prima portacontainer in due settimane ad arrivare da Suez. Altre navi hanno ritardato l'arrivo per la scelta di seguire la ben più lunga rotta africana. D'AMELIO / A PAG. 2 E 3

COLONI / A PAG. 3

Al Trieste Airport la fermata dei treni diventa stazione

FIUMANÒ / A PAG. 4

La base dei droni che senza fili esplorano i fondali

LA LETTURA DI RUMIZ: GLI SCAFI DIVENTANO STRUMENTI



Il legno delle barche dei migranti per i violini del concerto alla Scala

Hanno dentro il ribollire del mare in burrasca, i garriti dei gabbiani che annunciano l'avvicinarsi della costa, il ruggito delle onde che s'infrangono sugli scogli e i suoni di una terra ormai lontana, che ci si è lasciati alle spalle nella speranza di costruirsi un futuro migliore. Sono violini, viole, violoncelli e contrabbassi costruiti con il legno delle barche che, cariche di migranti, sbarcano sull'isola di Lampedusa. Per loro oggi, alle 20.30, ci sarà un approdo speciale: saliranno su uno dei palchi più noti al mondo, la Scala di Milano. / BASSO / A PAG. 21

EDILIZIA POPOLARE

Da assegnare 200 alloggi recuperati dall'Ater

Nel corso del 2024, grazie agli interventi straordinari di efficientamento energetico su alcuni edifici, Ater Trieste metterà a disposizione oltre 200 nuovi alloggi. Appartamenti che, privi di impianti di riscaldamento o di altri elementi, non potevano essere assegnati. Il dato emerge dal bilancio dell'attività che l'ente ha completato. TONERO / A PAG. 12



BELGRANO: «UN AIUTO IL CAMBIO DI SESSO PER CHI RIFIUTA IL CORPO»
CODAGNONE / A PAG. 16



GUIDATORE SCAGIONATO DALLA "DASH CAM" ANNULLATE LE SANZIONI
TALLANDINI / A PAG. 15

ALBERGHI PIENI IN CITTÀ

Aumentano le scolaresche in gita

Trieste diventa nel 2024 meta sempre più gettonata dalle scolaresche italiane e anche da molti gruppi di studenti dall'estero. L'aumento oscilla tra il 10 e il 20% rispetto allo scorso anno. Si allunga anche il periodo degli arrivi, già iniziato da qualche settimana e destinato a continuare fino a fine maggio. La permanenza media è di due notti ma alcune classi allungano il soggiorno. Unico neo la mancanza di strutture in città. BRUSAFERRO / A PAG. 14



Una scolaresca in gita a Trieste

Infrastrutture e traffici

Porto

Container giù del 26,5%

Effetto crisi nel Mar Rosso: in gennaio al Molo VII sono arrivati 43.782 Teu in meno rispetto a un anno fa

Diego D'Amelio

Traffici container ridotti del 26,5%. La crisi del Mar Rosso dispiega le sue conseguenze nel porto di Trieste, dove il terminal che movimenta i contenitori in arrivo dal Far East attraverso il canale di Suez segna l'importante contrazione di un quarto dei volumi. Si tratta dei primi dati ufficiali a misurare la portata degli attacchi houthi sullo scalo giuliano. A metà gennaio al Molo VII è attraccata una nave Maersk reduce da un'aggressione senza danni da parte dei ribelli yemeniti filoiraniani. Era la prima portacontainer in due settimane ad arrivare da Suez. Altre navi hanno ritardato l'arrivo per la scelta di seguire la ben più lunga rotta africana. L'effetto per la banchina controllata da Msc attraverso la società Trieste Marine Terminal è stato una diminuzione di 43.782 Teu nel mese di gennaio: -26,5% rispetto al gennaio 2023. I livelli occupazionali seguono il trend, almeno per quanto riguarda i portuali a chiamata: nelle prime due settimane di gennaio, l'Agenzia per il lavoro portuale registra un calo dei cosiddetti avviamenti addirittura del 45%.

Per 15 giorni il Molo VII non ha ospitato portacontainer oceaniche provenienti da Suez. È l'effetto di quanto sta avvenendo nel Mar Rosso e della decisione di alcune compagnie di spostarsi sulla circumnavigazione dell'Africa: saranno i dati di febbraio a dire se la perdita verrà almeno in parte recuperata. Per misurare gli effetti di medio periodo, bisognerà invece seguire gli sviluppi della crisi nell'area e gli esiti della missione militare internazionale in partenza sotto il comando italiano a protezione della rotta commerciale.



LE NAVI E LA MOVIMENTAZIONE
QUI SOPRA E A DESTRA, DUE IMMAGINI DEL MOLO VII DEL PORTO DI TRIESTE (ARCHIVIO)

L'impatto sul lavoro a chiamata: nelle prime due settimane di gennaio calati di quasi la metà gli avviamenti all'Agenzia dello scalo

Per due settimane nessuna nave oceanica al terminal. Il timore di un cambio strutturale a favore delle rotte africane

Nel 2023 il traffico container via Suez ha mantenuto i livelli del rimbalzo post Covid e rafforzato le prospettive di sviluppo del porto di Trieste, ma il finale dell'anno e questo inizio di 2024 potrebbero essere l'inizio di un problema serio. Dipenderà dalla possibile scelta delle compagnie di navigazione di rendere strutturale il doppiaggio di Capo Horn, la rotta africana e l'approdo a porti dell'Europa settentrionale, senza dunque più transitare per Suez e il Mediterraneo.

Per l'Africa già passano colossi dei traffici come Msc, Maersk, Evergreen e Hapag Lloyd. L'ultima in ordine di tempo è Cga Cgm, che a partire dal 2 febbraio ha sospeso i passaggi via Suez fino a nuovo ordine. Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale di Trieste e dell'associazione dei porti europei Espo, lo ha d'altronde detto chiaramente: «Se non si risolverà la situazione sicurezza, nel medio periodo ci potrebbe essere un cambio di rotte strutturale. E una nave che circumnaviga l'Africa in maniera sistematica non avrebbe interesse a raggiungere il Mediterraneo orientale o l'Adriatico e punterebbe direttamente sui porti del Nord Europa».



Il viaggio dura fra i 10 e i 15 giorni in più, ma offre la certezza di evitare attacchi. L'opzione già grava duramente sui risultati economici dell'Autorità di gestione del canale: a gennaio i transiti sono calati di un terzo e i ricavi si sono addirittura dimezzati, dagli 804 milioni del gennaio 2023 ai 428 milioni del mese scorso. Soffrono i porti, la logistica e le catene di fornitura, ma non le grandi società armatrici, che dalla crisi stanno anzi ricavando risultati positivi dopo una fase di calo dei noli seguito alla pandemia, cui era corrisposta la flessione dei bilanci dopo la sbornia dei guadagni precedenti.

I costi di nolo per un container da 40 piedi sono balzati mediamente da 3 mila a 6 mila dollari e il container da 20 piedi (1 Teu) è passato da 2 mila a 3.500 dollari, anche per coprire i maggiori costi di viaggio, che sono destinati a riverberarsi su consumatori e imprese,

Passaggio di consegne: nei prossimi sei mesi sulla nave Martinengo il contrammiraglio Saladino coordinerà la flotta attiva sotto vessillo Ue

Atalanta, all'Italia il comando della missione antipirateria

Domenico Palesse / GIBUTI

L'Inno alla gioia accompagna la consegna della bandiera europea nelle mani del nuovo comandante della missione, il 46.o della storia di Atalanta. Da adesso a guidare l'operazione antipirateria tra Mar Rosso e Somalia, nata nel 2008, sarà il contrammiraglio italiano Francesco Saladino, che ha preso il posto del portoghese Rogerio Martins de Brito. Per i prossimi sei mesi coordinerà, a bordo di nave Martinengo, la flotta che opera sotto il vessillo europeo per garantire la sicurezza delle navi in transito in una delle aree più calde del Medioriente, dove da settimane si sono intensificati non solo gli attacchi dei pirati ma anche i raid degli Houthi.

E contro i ribelli yemeniti gli Usa hanno sferrato attacchi di autodifesa nello Yemen, colpendo fra l'altro missili pronti al lancio «per proteggere la libertà di navigazione nelle acque internazionali».

«Siamo consapevoli delle sfide che ci aspettano - ha commentato il ministro della Difesa, Guido Crosetto - ma siamo anche consapevoli della nostra capacità di affrontarle con successo, grazie alla professionalità e all'esperienza delle nostre forze armate oltre che alla solida collaborazione con i nostri alleati e partner internazionali». Al porto di Gibuti, nel Corno d'Africa, istituzioni e autorità presenziano al passaggio di consegne, a bordo della fregata spagnola Victoria.

«Abbiamo ottenuto grandi risultati nel Mar Rosso pochi giorni fa e ora siamo pronti di nuovo per operare sotto la bandiera europea», sono state le parole di Saladino.

Nave Martinengo infatti è appena tornata dall'operazione di tutela e salvaguardia dei mercantili italiani nel Mar Rosso, affidata ora al Duilio. Missione nata proprio per garantire la sicurezza delle navi commerciali dirette in Italia e che potrebbero essere oggetto degli attacchi degli Houthi. «Ci impegneremo per prevenire e reprimere la pirateria, proteggeremo navi e mercantili, perché questa è la nostra missione - ha sottolineato l'ammiraglio durante il passaggio di consegne - Le sfide che ci troviamo ad affrontare oggi ribadiscono l'importanza strategica di Atalanta per l'Ue. Sentiamo un grande senso di responsabilità per questo impegno». Impegno reso ancora più gravoso non





così come la spesa delle società armatrici per le tasse sulle emissioni decise dall'Ue.

Come spiega Fulvio Lino Di Blasio, presidente dell'Autorità portuale di Venezia, «alcune aziende di noleggio container hanno alzato sensibilmente i noli: inevitabilmente ci saranno ripercussioni per la catena logistica, per i consumatori finali, ma anche per la produzione, visto che con le navi transitano anche beni utili alle nostre aziende». Dal Friuli Venezia Giulia e dal Veneto, secondo un'analisi del centro studi Srm, parte attraverso il Mar Rosso un export da quasi 8 miliardi, cui corrispondono importazioni di materie prime, hardware e vestiario. —



solo dalla recrudescenza degli attacchi alle navi da parte dei pirati ma anche, e soprattutto, dai raid dei ribelli yemeniti. «Siamo consapevoli delle differenti minacce in quest'area - così Saladino - Ci sono numerosi operatori internazionali con cui abbiamo un continuo e intenso scambio di informazioni per avere consapevolezza dei rischi e delle minacce e per meglio difendere il traffico mercantile». Per questo entro fine mese - una volta avuto l'ok definitivo da Bruxelles - partirà la nuova missione europea Aspides di cui l'Italia avrà il comando tattico. Intanto oggi da Gibuti Martinengo riprenderà il largo per il golfo di Aiden, con la bandiera europea issata a riva. —

L'ASSESSORE REGIONALE

Gli utenti in più



Relativamente alla sperimentazione delle tariffe agevolate nei parcheggi P8 e P9 dello scalo di Ronchi l'assessore Amirante spiega che «i dati sono davvero interessanti perché abbiamo riscontrato un aumento medio superiore al 25 per cento di accessi, che si traduce in una cifra variabile tra i 400 e i 500 ingressi in più al giorno. Sicuramente si tratta di pendolari, ma c'è un incremento di utenti che viaggiano in aereo e sfruttano questa opportunità perché conveniente».

MARCO CONSALVO

Il potenziamento



Antonio Marano, il presidente di Trieste Airport, già un anno fa aveva annunciato l'avvio dell'interlocuzione tra scalo e Rfi per arrivare alla trasformazione di quella che attualmente è una fermata dei treni in stazione, sottolineando che «il Polo intermodale non potrà che essere la porta d'accesso» per Go!2025. Strada che anche l'ad Marco Consalvo (foto) conferma, ricordando il percorso di valorizzazione e potenziamento dell'aeroporto del Fvg.

EDDIE WILSON

La base di Ryanair



Sei nuove rotte da e per Trieste a partire dal 31 marzo: si volerà su Parigi, Berlino, Cracovia, Siviglia, Budapest e Brindisi. E un incremento dei collegamenti settimanali per alcune delle rotte già attive, come Cagliari, Bari, Catania, Malta e Valencia. Sono le novità annunciate di recente da Regione e Ryanair per voce del ceo della compagnia irlandese Eddie Wilson, durante una conferenza stampa a Trieste. Lo scalo di Ronchi diventerà da aprile una delle nuove basi di Ryanair in Italia.

L'assessore regionale Amirante: novità per il Polo intermodale
«Entro febbraio formalizzata la richiesta a Rfi. Progetto condiviso»

Al Trieste Airport la fermata dei treni diventa stazione Ok i park scontati

Elisa Coloni

Nuove rotte verso destinazioni italiane ed europee, e progetti sperimentali per migliorare i servizi che verranno prolungati e, forse, potrebbero anche diventare strutturali. La Regione studia come potenziare il Trieste Airport e renderlo più competitivo, anche sotto il profilo infrastrutturale, con due novità all'orizzonte. La prima: la conferma per tutto il 2024 delle tariffe scontate per mille posti auto, a vantaggio soprattutto dei pendolari, grazie al successo che la sperimentazione ha avuto in questi primi mesi, con un aumento di occupazione superiore al 25%. La seconda: la formalizzazione entro la fine di febbraio della richiesta da parte della Regione a Rfi per trasformare la fermata del Trieste Airport in vera e propria stazione.

Lo conferma l'assessore regionale alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante, che in merito alla trasformazione della fermata ronchese in stazione spiega che «entro febbraio formalizzeremo a Rfi la richiesta, sulla quale ovviamente c'è già stato un confronto e ci sono opinioni concordi. Ora saranno da capire i tempi dell'operazione». Tempi che però potrebbero non essere così lunghi, visto che tra non molto scoccherà l'ora di Go!2025. Già a inizio 2023 il presidente dello scalo Antonio Marano aveva annunciato i primi confronti tra tecnici del Trieste Airport e di Rfi per l'upgrade - che di fatto consiste nel realizzare uno spazio chiuso vicino ai binari, riscaldato e condizionato - anche in vista del grande evento del 2025. Trascorso un anno, ora i tempi in vista della Capitale europea della cultura stringono ancora di più ed è auspicabile che la formalizzazione della richiesta di Regione a Rfi possa consentire di fare un passo avanti concreto.

«Si tratta di migliorare il servizio a favore dell'utenza, rendendo più confortevole e funzionale una fermata importante e strategica - spiega Amirante - nel quadro di un progetto complessivo e più ampio di valorizzazione dello scalo». Parole in linea con quelle dell'amministratore delegato del Trieste Airport Marco Consalvo, che ricorda quanto si stia lavorando appunto per «aumentare la competitività dello scalo regionale, anche nell'ottica del grande evento del 2025». E in questo discorso si inseriscono pure le nuove rotte di Ryanair in partenza dal 31 marzo, rese possibili anche dalla scelta della Regione di togliere l'addizionale municipale sull'aeroporto, apprezzata dalla compagnia irlandese così tanto da decidere di trasformare lo scalo del Fvg in uno dei suoi hub.

Altra novità annunciata dall'assessore alle Infrastrutture, la decisione di portare avanti, sicuramente per tutto il 2024, le tariffe scontate per mille posti auto, lanciate lo scorso 23 ottobre, che avevano riscosso già nei primi giorni un amento importante degli accessi. Grazie ai prezzi calmierati si può infatti sostare fino a 12 ore al costo di un solo euro nel park P8, consentendo così a molti pendolari di parcheggiare l'auto e spostarsi verso Trieste o Udine con i mezzi pubblici. Secondo dati forniti dall'assessorato, tra il 23 ottobre e il 31 dicembre 2023 gli accessi ai parcheggi con tariffe agevolate sulle 12 ore sono stati 21.527, ossia il 25,8% in più rispetto ai 17.109 dello stesso periodo del 2022. Si è registrato un picco di +49,5% nella settimana tra il 4 e il 10 dicembre, ponte dell'Immacolata da sold out a Trieste, perché, come spiega Amirante, «abbiamo notato un aumento dell'utilizzo dei park scontati anche tra coloro che viaggiano in aereo, ma per viaggi di breve durata, seppure in misura meno marcata rispetto ai pendolari». Anche tra il primo e il 7 gennaio la crescita è stata pari al 34,1%, per poi tornare al +29,7% nella settimana successiva. —



IL POLO INTERMODALE
LA FERMATA DEI TRENI AL SERVIZIO DEL TRIESTE AIRPORT

L'obiettivo è realizzare un'area coperta riscaldata e condizionata per migliorare il servizio offerto ai viaggiatori

Confermata per tutto l'anno la sosta auto agevolata sulla scia dei risultati: +25,8% di accessi ai posteggi con picchi del 49,5%

LA SFIDA INNOVAZIONE

Colmare lo svantaggio nei servizi tlc avanzati

L'Italia è tra i paesi con la più bassa adozione della rete in fibra: uno svantaggio competitivo da colmare. Il convegno Fvg Connect analizza il piano di Open Fiber nella nostra regione.



Piano Open Fiber in dirittura In Fvg cablati 181 comuni

Open Fiber in Friuli Venezia Giulia ha cablato Udine, Pordenone e Gemona del Friuli. Nei piccoli comuni la tecnologia Open Fiber ha raggiunto 181 località. Entro il 2026 si punta a completare il piano.



Le città intelligenti con servizi interconnessi

Grazie alla fibra ottica le città possono diventare ecosistemi interconnessi: mobilità elettrica, gestione del traffico e dell'illuminazione, ottimizzazione del ciclo dei rifiuti.

L'evento

NEL PALAZZO DELLE REGIONE DALLE 10.30 CON L'INTERVENTO DEL GOVERNATORE FEDRIGA

Fvg Connect, i piani per la rete del futuro

Innovazione al centro del forum con il presidente del porto e i manager di Open Fiber, Bat Italia, Fincantieri e Saipem

TRIESTE

La rete in fibra ottica in Italia è uno snodo centrale della modernizzazione infrastrutturale: i progressi della fibra ottica in regione sarà uno dei temi sviluppati dal convegno Fvg Connect, che quest'anno ruoterà sul tema innovazione e futuro, in programma oggi nel Palazzo della Regione alle 10.30. Open Fiber, la società controllata dalla Cassa depositi e prestiti con il fondo australiano Macquarie, è stata creata nel 2016 proprio con l'obiettivo di costruire la prima rete in fibra ottica in Italia ad altissima velocità abilitando i servizi digitali di ultima generazione. Costituita nel 2017 dalla fusione tra Enel Open Fiber e Metroweb, la società è oggi controllata da Open Fiber Holdings, partecipata al 60% da Cassa depositi e prestiti e al 40% dal fondo australiano Macquarie. Grazie alla fibra veloce le città possono diventare ecosistemi interconnessi: mobilità elettrica, gestione del traffico e dell'illuminazione, ottimizzazione del ciclo dei rifiuti. I primi progetti sono partiti a Bari, Alessandria e nella nostra regione a Gemona del Friuli. La copertura in fibra ottica dovrebbe permettere all'Italia di colmare un divario digitale che si avverte particolarmente nelle zone rurali e interne.



ZENO D'AGOSTINO
PRESIDENTE DI ESPO E DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE E MONFALCONE

Gli snodi centrali della modernizzazione infrastrutturale del Friuli Venezia Giulia

L'appuntamento si aprirà con i saluti istituzionali del presidente della Regione Massimiliano Fedriga presente con l'assessore regionale al Demanio Sebastiano Callari. Tra gli ospiti ci saranno il presidente dell'Authority portuale, Zeno D'Agostino, il direttore delle relazioni esterne di Open Fiber Andrea Falessi, il presidente di Bat Italia Andrea Di Paolo, il Chief Operating Officer di Saipem Mauro Piasere e il direttore Innovazione di Fincantieri, Paolo Cerioli.

Dal convegno in particolare sono attese indicazioni da parte di Open Fiber sull'attuazione del piano nazionale di investimento da 15 miliardi per coprire città grandi e medie, borghi e piccoli comuni, zone industriali. La rete ultra veloce è realizzata in modalità Fiber To The Home (Ftth), letteralmente "fibra fino a casa" dalla centrale all'unità abitativa dell'utente finale. L'Italia è tra i paesi con la più bassa adozione della rete in fibra, solo una linea attiva su cinque è in Ftth (22%). Attualmente sono oltre 240 le città coperte nel Paese: circa 8 miliardi sono stati investiti dal 2017 al 2023 e altri 7,3 miliardi sono stati stanziati dal 2024 al 2032.

Il presidente di Bat Italia Andrea di Paolo chiarirà le strategie dello stabilimento Bat a Trieste attivo da dicembre 2022 su 11 mila metri quadri costruiti in poco meno di 18 mesi per un investimento di 500 milioni in 5 anni. A Trieste Bat è presente con il suo hub tecnologico che è un centro di innovazione. Dalla fibra ai processi di robotizzazione. Paolo Cerioli, nuovo direttore innovazione di Fincantieri, già a capo dell'Open Innovation & Ecosystems Development in Eni, illustrerà le strategie del gruppo triestino nella automazione dei processi produttivi. PCF

Nell'area dello scalo ha sede il centro di collaudo di Sonsob, divisione del gruppo Saipem: parla il capo della robotica Mauro Piasere

A Trieste in Adriaterminal la base dei super-droni che si muovono senza fili sui fondali dell'oceano



Il drone FlatFish sullo sfondo del Porto Vecchio: si muove in modalità wireless sui fondali

PIERCARLO FIUMANÒ

Nell'area dell'Adriaterminal in Porto Vecchio a Trieste c'è una flotta di droni sottomarini capace di muoversi in fondo al mare a tremila metri di profondità. Il programma, chiamato Hydrone, schiera con vista Golfo questi robot con grandi arti d'acciaio che ricordano le navicelle del comandante Cousteau e sono capaci di operare in completa autonomia sui fondali oceanici grazie all'intelligenza artificiale. Mauro Piasere, Chief operating officer Robotics and Industrialized Solutions di Saipem, la divisione del colosso dell'ingegneria attivo anche nella robotica sottomarina, spiega la presenza dei droni: «È il nostro campo di esercitazione. Un palcoscenico che spesso è visitato da nostri clienti industriali provenienti da tutto il mondo. Tutte le operazioni sono eseguite in modalità wireless e i droni sono in grado di operare in fondo al mare senza fili continuativamente fino a 12 mesi alternando 12 ore di lavoro e 12 ore di ricarica grazie a docking station collocate sul fondale. Possono gestirsi in completa autonomia perchè capaci di apprendere grazie all'intelligenza artificiale». A Trieste la base di collaudo dei droni è controllata da Sonsub, centro per lo sviluppo e l'industrializzazione di tecnologie e soluzioni subacquee di Saipem con uffici progettuali a Marghera, come spiegherà oggi Piasere nel corso del forum Fvg Connect nel Palazzo della Regione (servizio a parte).

Saipem è un grande gruppo al centro della transizione energetica (ha installato il primo campo eolico galleggiante al mondo in Scozia) nonchè leader nell'installazione di condotte sottomarine e impegnato nella costruzione delle linee dell'alta velocità ferroviaria. Con circa 10 miliardi di ricavi realizzati nel 2022 e un portafoglio ordini di 24 miliardi nel 2022, Saipem è controllato da Eni (31,19%) e Cdp Equity (12,82%) ed è presente in oltre 50 paesi con oltre 30mila dipendenti. I droni schierati a Trieste hanno ciascuno la propria specialità. Ad esempio FlatFish (pesce piatto), così si chiama, è capace di operare opera fino a tremila di profondità con navigazione autonoma e quindi può ispezionare il mare ad ampio raggio. Come racconta Piasere è stato capace grazie all'intelligenza artificiale di manovrare con abilità anche in mezzo alla marea di meduse che in alcuni periodi dell'estate si presenta nel Golfo triestino.

Ma quali sono le missioni dei droni? Lo spiega ancora Piasere: «I droni sviluppati da Sonsub possono essere estremamente efficienti e competitivi nelle attività di monitoraggio delle biodiversità marine, nei piani di sorveglianza dei porti e delle infrastrutture critiche associate come rigassificatori e gasdotti, nello svolgimento di campagne di monitoraggio ambientale, nella tutela dei siti archeologici in acque profonde e nella mappatura dei fondali. I nostri droni sono capaci di rimanere sul fondo del mare continuativamente fino a 12 mesi, caratteristica peculiare che solo i droni Saipem riescono a garantire».



Il super-drone HydroneR o pera fino a 3.000 metri di profondità



Il drone FlatFish alle prese con le meduse nel Golfo di Trieste

Il centro, che ha una sede anche ad Aberdeen in Scozia, è leader nel campo delle tecnologie per la robotica sottomarina e nella gestione operativa di emergenze in mare, nel monitoraggio di infrastrutture e delle biodiversità marine e nella sorveglianza e protezione di asset critici. La base triestina del Magazzino 23 è un'area aperta di 27.900 metri quadrati e al suo interno opera anche l'Oie (Offset Installation Equipment), l'unica tecnologia al mondo in grado di bloccare la fuoriuscita di idrocarburi da un pozzo petrolifero che possa essere provocata da guasti o esplosioni. Un tecno-tappo realizzato per Oil Spill Response Limited (Osrl) leader mondiale nella gestione delle emergenze petrolifere in mare: «La chiamiamo "mongolfiera subacquea", consente di intervenire su fuoriuscite incontrollate di idrocarburi da pozzi sottomarini a profondità comprese tra 20 metri e 850 metri quando non è possibile un accesso diretto dall'alto», spiega Piasere. —

Il caso

LA SCHEDA

La cerimonia e le visite al Treno storico

Secondo e ultimo giorno di visite e lunghe file ieri alla stazione di Trieste per il Treno del Ricordo, mostra itinerante dedicata a ripercorrere il viaggio degli esuli, voluta dal governo nell'ambito delle iniziative per i 20 anni dalla legge istitutiva del Giorno del Ricordo varata nel 2004. Il treno, inaugurato sabato dalla premier Meloni, è atteso oggi a Venezia. A destra, due immagini della cerimonia di sabato alla Foiba di Basovizza; in alto da sin. Massimiliano Fedriga, Giorgia Meloni, Antonio Tajani, Roberto Dipiazza. *(foto Massimo Silvano e Andrea Lasorte)*







L'ex sindaco di Trieste: «Nessuna volontà di negare o ridurre, ma se si vuole davvero la pacificazione va riconosciuta l'intera Storia»

Giorno del Ricordo Cosolini attacca: «Da Dipiazza parole indegne»

Gianpaolo Sarti

La cerimonia del Giorno del Ricordo, sabato a Basovizza, non è ancora archiviata. Lo strascico di polemiche del day after riporta il tema all'attualità politica. Sono le parole del sindaco di Trieste Roberto Dipiazza, ora, a far discutere. Meglio, il suo discorso dinnanzi al monumento nazionale della Foiba; discorso che il consigliere regionale del Pd Roberto Cosolini ritiene «incendiario, indegno di un uomo delle istituzioni, nulla a che vedere con una memoria da rispettare, con una tragedia che va riconosciuta. Soltanto accanita strumentalizzazione, un'invettiva a senso unico, con toni di altri tempi, non il ricordo dell'ultimo, crudele anello di una catena storica di crudeltà».

Ma cosa critica, in particolare, l'ex primo cittadino? «I toni in generale», ammonisce: Dipiazza «non ha fatto alcun tentativo di collocare il dramma delle foibe in una filiera storica». Ossia «la dittatura che c'è stata prima, che va inquadrata, senza beninteso che ciò significhi negare e ridurre la tragedia delle foibe. Se si vuole la pacificazione è giusto che tutta la Storia vada rispettata», dice Cosolini: «Solo riconoscendola in tutte le vicende e responsabilità si può affermare con sincerità di voler portare la propria comunità fuori dai drammi di quel secolo». Dipiazza «con cinismo e irresponsabilità tratta la Storia come dovesse allestire la scansia di un supermercato, mettendo in vista ciò che conviene quel giorno...»

Un altro passaggio del discorso del sindaco non è passato inosservato: «Nonostante tutto ciò che la storia racconta – aveva detto Dipiazza a Basovizza – alcuni deputati di sinistra e centrosinistra ritengono ancora inopportuno togliere l'onorificenza a Tito. Dico a queste persone che foibe e Esodo sono una tragedia del nostro Paese, non di una parte. Chiedo a queste persone di fare parte di questo momento storico». E «ricordo che continuare a negare questi fatti cercando di rimuovere il ricordo di un crimine vuol dire commetterlo di nuovo». Cosolini non ci sta: «Creare la polemica su Tito è fuori luogo – afferma – è un attacco ai parlamentari fatto dal sindaco in sede istituzionale: come se volesse corrispondere agli umori di qualcuno». Il consigliere regionale rimarca quindi la differenza tra le parole di Dipiazza e gli interventi pronunciati a Basovizza dalla stessa Meloni, e dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga.

Ma oltre a quello sul discorso del sindaco (che già il deputato del Pd Gianni Cuperlo aveva definito «pazzesco, violento, volgare storicamente») ieri è esploso il caso sul presunto «silenzio» sul Giorno del Ricordo da parte dei vertici nazionali del Pd e anche del M5S: vari esponenti, soprattutto di FdI, in tutta Italia hanno citato esplicitamente Elly Schlein oltre a Giuseppe Conte. Polemica da centrodestra cui hanno partecipato molte voci della nostra regione. Così il senatore e segretario regionale della Lega Fvg, Marco Dreosto, punta l'indice sui due leader: «Mi vergogno che non abbiano trovato un minuto per commemorare pubblicamente la Giornata del Ricordo (in realtà Giorno, ndr). Ho paura che non sia mera distrazione ma volontà di strizzare l'occhio a quella parte dell'elettorato di sinistra nostalgica del comunismo». Sulla stessa linea Nicole Matteoni, deputata e segretaria provinciale di FdI: «Hanno dimostrato ancora una volta che quel muro di omertà costruito negli anni dalla sinistra italiana è ancora in piedi». E ancora, ecco l'eurodeputato friulano leghista Graziano Pizzimenti («uno schiaffo a innocenti») e il parlamentare meloniano Emanuele Loperfido («ignobile silenzio»). A stretto giro la replica della segretaria regionale Pd, Caterina Conti: «A Basovizza così come in tutte le altre cerimonie per il 10 Febbraio il Pd era presente con convinzione, senza equivoci né ambiguità, dove governiamo e dove siamo all'opposizione. Abbiamo votato leggi importanti su questa pagina così dolorosa delle nostre terre. Il Giorno del Ricordo – conclude – non merita di essere strumentalizzato politicamente». —

I DISCORSI
NEL MIRINO IL DISCORSO TENUTO DAL SINDACO DI TRIESTE A BASOVIZZA

Il consigliere regionale: strumentalizzazione accanita, nulla a che vedere con la tragedia che va riconosciuta

Parlamentari di Lega e FdI: silenzi dai vertici nazionali Pd e 5S. La dem Conti: noi presenti senza ambiguità

La leader Pd chiede «uno sforzo per la pace a Gaza», la premier la incalza sulle parole del governatore. Gli attacchi sulle Foibe

Duello continuo Schlein-Meloni Lo scontro su De Luca e sul Sud

FOCUS

Anche il Giorno del Ricordo, 24 ore dopo la celebrazione solenne alla Foiba di Basovizza presenziata dalla premier Giorgia Meloni, entra nella polemica politica nazionale di giornata che vede al centro il duello fra la premier stessa e la leader nazionale dem Elly Schlein. E i fronti sono due: il Giorno del Ricordo e, soprattutto, le intemperanze verbali di Vincenzo De Luca, che da settimane si scaglia contro l'esecutivo e in particolare contro il ministro Raffaele Fitto sui fondi di coesione.

Così, di mattina è la stessa premier a chiamare in causa direttamente la segretaria dem che non «prende le distanze» dalle «intollerabili violenze verbali, autentiche intimidazioni, espresse da parte di un rappresentante delle istituzioni e del suo partito», secondo il messaggio che Meloni affida ai social. Proprio nel giorno in cui Schlein, dalle colonne del Corriere della Sera, chiede invece alla presidente del Consiglio uno sforzo per «la pace a Gaza». Meloni non raccoglie l'invito e, anzi, annota che senza un segno di «dissociazione e condanna» non resterebbe che «prender atto del fatto che questi sono gli impresentabili metodi democratici del Pd».

Quanto al Giorno del Ricordo, invece, si susseguono esponenti di Fratelli d'Italia a sottolineare il «silenzio» dei vertici nazionali Pd, ma anche di M5S, tenuto sulla ricorrenza: lo annotano il deputato responsabile dell'organizzazione del partito Giovanni Donzelli così come il presidente dei senatori meloniani Lucio Malan, il capogruppo alla Camera Tommaso Foti e il vice del gruppo al Senato Raffaele Speranzon, e il meloniano vicepresidente della Camera Fabio Rampelli. Voci cui si uniscono quelle di esponenti leghisti (e in serata il ministro Matteo Salvini dirà che «nel silenzio di Schlein e Conte, che nelle ultime ore hanno preferito dedicarsi al Festival di Sanremo, sono orgoglioso di essere stato a Fertilia per omaggiare i profughi dell'Istria e ricordare un dramma nazionale taciuto per troppo tempo»).

Nel pomeriggio, la segretaria dem commenta: «Come al solito Meloni sposta l'attenzione dalle vere questioni». «Fossi in lei - così Schlein - sarei più preoccupata del giudizio degli italiani sulle politiche scellerate del suo esecutivo, che vuole spaccare l'Italia con l'autonomia differenziata», aggiunge.



ELLY SCHLEIN
LA SEGRETARIA NAZIONALE DEL PARTITO DEMOCRATICO

Salvini: «Orgoglioso di essere stato a Fertilia per omaggiare i profughi dell'Istria e ricordare un dramma nazionale»

Politica ed esteri

Israele si scaglia contro Sanremo «Una vergognosa diffusione di odio»

Criticato Ghali che dopo l'esibizione dice «stop al genocidio»
La Rai: «I Tg raccontano sempre la tragedia degli ostaggi»



Elisabetta Stefanelli / ROMA

Cala il sipario sulla città dei fiori, ma non sulla scia di polemiche innescata dalle tante dichiarazioni che gli artisti hanno fatto all'Ariston, soprattutto sulle parole che hanno dedicato alla guerra. «Ritengo vergognoso - ha detto ieri l'ambasciatore israeliano in Italia Alon Bar - che il palco del Festival di Sanremo sia stato sfruttato per diffondere odio e provocazioni in modo superficiale e irresponsabile. Nella strage del 7 ottobre, tra le 1200 vittime, c'erano oltre 360 giovani trucidati e violentati nel corso del Nova Music Festival. Altri 40 di loro, sono stati rapiti e si trovano ancora nelle mani dei terroristi». Per l'ambasciatore il festival «avrebbe potuto esprimere loro solidarietà. È un peccato che questo non sia accaduto». «Ogni giorno i nostri telegiornali e i nostri programmi raccontano - e continueranno a farlo - la tragedia degli ostaggi nelle mani di Hamas, oltre a ricordare la strage dei bambini, donne e uomini del 7 ottobre. La mia solidarietà al popolo di Israele e alla comunità ebraica è sentita e convinta» risponde l'amministratore delegato della Rai Roberto Sergio.

Anche Dargen D'Amico e Diodato hanno fatto appelli dal palco per il cessate il fuoco

LA FRASE DI GHALI

In particolare a innescare la polemica è una frase, "Stop al genocidio", pronunciata sabato sera da Ghali sul palco. Lo ringrazia il presidente dell'associazione palestinesi di Italia Mohammad Hannoun «per le sue parole chiare contro lo sterminio». Ma quello di Ghali non è stato l'unico appello sul palco dell'Ariston in questi giorni di festival, dove bandiere palestinesi e cartelli che inneggiano allo stop al genocidio e invitano al cessate il fuoco sono apparsi tra il pubblico durante l'esibizione di Tedua, in collegamento dalla nave al largo di Sanremo. «Basta sangue, basta guerre. Pace!», ha detto Eros Ramazzotti. Ben due volte è tornato sul tema invece Dargen D'Amico con un appello al cessate il fuoco: «Ci sono bambini sotto le bombe, senza acqua senza cibo. Il nostro silenzio è corresponsabilità». Appello condiviso da Diodato. «Il sole della cultura è l'ultimo spiraglio di luce prima del buio», ha sottolineato Edoardo Leo. «Viva la musica, viva la libertà, viva la pace», ha chiosato Giuliano Sangiorgi nell'ultima sera quando gli appelli si sono moltiplicati. «Viva le differenze e la libertà di pensiero sempre e comunque» ha sintetizzato Mahmood.

L'artista si difende «Parlo di questi temi da quando sono bimbo non dal 7 ottobre»



ALON BAR
AMBASCIATORE D'ISRAELE IN ITALIA

«Avrebbe potuto esprimere solidarietà con i 360 giovani trucidati e violentati nel corso del Nova Music Festival»

LA REPLICA DEL CANTANTE

«Ho sempre parlato di questi temi da quando sono bambino. Non dal 7 ottobre», spiega ancora Ghali a Domenica In parlando delle dichiarazioni dell'ambasciatore. «Mi dispiace che abbia risposto in questo modo, c'erano tante cose da dire. Ma per cosa altro avrei dovuto usare questo palco? Io sono un musicista prima di salire su questo palco: ho sempre parlato di questo fin da quando sono bambino». L'artista ha poi commentato: «Il fatto che l'ambasciatore parli così non va bene, continua la politica del terrore, la gente ha paura di dire stop alla guerra, stop al genocidio, stiamo vivendo un momento in cui le persone sentono che vanno a perdere qualcosa se dicono viva la pace». Per la presidente delle Comunità ebraiche Italiane, Noemi Di Segni «dispiace che questo palco non sia stato l'occasione per lanciare parimenti, un appello per il rilascio degli ostaggi nelle mani di Hamas, lasciando all'unilateralità la legittimazione alla distorsione, con uso di termini che ancora una volta offendono la storia del nostro Paese e dell'Europa tutta». La politica chiede alla tv pubblica «interventi riparatori - dice Maurizio Gasparri, senatore di Forza Italia - tenuto conto delle giuste proteste dell'ambasciatore di Israele. La Rai non può vivere fuori dalla realtà». Esprimono invece «coraggio e verità» le parole di Ghali per Nicola Fratoianni, segretario nazionale di Sinistra Italiana. Angelo Bonelli, co-portavoce di Europa Verde e deputato di Verdi e Sinistra sostiene che «chi attacca Ghali dovrebbe interrogare la propria coscienza. Ghali non deve chiedere scusa, ma deve essere applaudito». —

IL COMMENTO

FRANCESCO JORI

Per il governo è una colpa diventare anziani

Colpevoli di vecchiaia. Rischia di costituire un'aggravante essere anziani, per chi lo è già oggi ma pure per chi lo diventerà domani: i numeri mettono a nudo la clamorosa, atavica insufficienza delle politiche di settore, a fronte di un problema che tocca in questo momento un italiano su quattro, e nel 2050 uno su tre. E' un handicap messo a nudo con particolare evidenza dalla legge sulla non autosufficienza: varata solo lo scorso anno dopo un percorso iniziato nel lontano 1997, ma con limiti rilevanti sia nell'impianto di fondo, sia fin dal primo decreto attuativo di gennaio.

I destinatari sono poco meno di 4 milioni di ultra ottantenni, che nel 2050 saliranno a 5 e mezzo. Neanche il 7 per cento è accolto in una struttura residenziale; il 21 per cento può contare sui servizi di assistenza domiciliare, ma in media appena per 15 ore l'anno; il 26 per cento è seguito da una badante; il 45 per cento è privo di qualsiasi tipo di intervento, ed è quindi in totale carico della famiglia: che nella stragrande maggioranza dei casi non ha i mezzi, non solo materiali, per reggere all'impegno. E' grave soprattutto la situazione delle Rsa, le case di riposo, anche nel pur attrezzato Nord Est: le strutture sono 351 in Veneto per 35mila posti-letto, 71 in Friuli Venezia Giulia per 4.300 posti. Ma le liste di attesa sono già di qualche migliaio di persone, e sono destinate a crescere. A segnalarlo sono le previsioni demografiche. Gli ultraottantenni veneti sono 370mila, i friulani 97mila; nel 2050 saliranno rispettivamente a 640mila e 165mila. Per quanto sia sacrosanto fare di tutto per tenere sempre più a casa loro gli anziani con problemi, rimangono e rimarranno decine di migliaia di situazioni in cui è e sarà indispensabile il ricovero in istituto. Che però già oggi presenta un pesante deficit di personale ma soprattutto di strutture, con i conseguenti costi: per ogni 100 posti-letto da creare in Rsa ci vogliono 13 milioni di euro. Che lo Stato non garantisce, malgrado i proclami che hanno accompagnato la legge: per un piano complessivo adeguato servono da 7 a 8 miliardi, ovviamente scaglionati negli anni; ma già per il 2024 e 2025 il piatto piange.

Altrettanto carente è il primo decreto attuativo appena varato: "Belle parole e poca sostanza", l'ha bollato il Patto per la non autosufficienza, cui fanno capo 60 associazioni del settore. Un esempio? L'indennità di accompagnamento, incrementata di 850 euro mensili (per giunta dal 2025…) con tanto di squilli di tromba governativi: a goderne saranno in tutta Italia appena 25mila persone, su una platea di quasi 1 milione e mezzo di anziani che ne usufruiscono. Altrettanto carenti (per usare un eufemismo) risultano le misure per sostenere l'assistenza domiciliare. Ma soprattutto, come denuncia il Patto, si tratta di un pacchetto provvisorio, che rimanda a una serie di atti successivi, e che manca di un organico progetto per il futuro: tanto più grave in quanto gli scenari demografici propongono un Paese sempre più vecchio, con bisogni sanitari e sociali in crescita. Sono passati pochi mesi da quando papa Francesco ha rivolto un accorato appello alla politica a non dimenticarsi degli anziani. Peccato che la politica si sia dimenticata di ascoltarlo. —



Ghali sul palco di Sanremo con il pupazzo Rich Ciolino ANSA

IL PRESSING DEGLI USA

Biden chiama Bibi e lo avverte su Rafah «Prima evacuatela»

Prima dell'operazione a Rafah, Israele deve «garantire la sicurezza» della popolazione civile con «un piano credibile di evacuazione». Nella prima e unica telefonata da tre settimane, il presidente Joe Biden è tornato a ribadire al premier israeliano Benyamin Netanyahu la linea rossa degli Usa in vista dell'imminente operazione di terra nell'ultima città della Striscia che è presidiata da quattro battaglioni di Hamas. E a mettere l'accento sulla necessità, invece, di «capitalizzare i progressi fatti nelle trattative per assicurare il rilascio di tutti gli ostaggi il prima possibile».

VERSO LE ELEZIONI IN USA

Trump-choc: inciterei Putin a attaccare chi non paga la Nato

Bufera sull'ex presidente che in un comizio ha raccontato il dialogo avuto con il leader di un Paese dell'Alleanza. La Casa Bianca: «Sconcertante»

Serena Di Ronza / NEW YORK

Mettetevi in regola con i pagamenti alla Nato oppure incoraggerò la Russia a «fare quello che diavolo vuole». Le parole choc di Donald Trump, pronunciate mentre era presidente, a un leader di un paese dell'alleanza, gelano la Casa Bianca e gli alleati, confermando l'avversità mai nascosta dell'ex presidente nei confronti della Nato e facendo temere per l'Ucraina nel caso in cui il tycoon conquistasse la presidenza. «Incoraggiare l'invasione dei nostri più stretti alleati da parte di regimi assassini è sconcertante e folle. Così si mette in pericolo la sicurezza nazionale americana, la stabilità globale e l'economia», è il commento a caldo del portavoce della Casa Bianca Andrew Bates.

Gli fa eco il segretario generale della Nato. «Restiamo pronti a difendere tutti i nostri alleati. Ogni affermazione in cui si parli della possibilità che i Paesi membri non si difenderanno reciprocamente mette a rischio la sicurezza di noi tutti, inclusa quella degli Usa, ed espone i soldati americani ed europei a rischi crescenti», osserva Jens Stoltenberg. Il presidente del consiglio europeo Charles Michel descrive come «sconsiderate» le affermazioni di Trump.

I repubblicani cercano di minimizzare e ricordano come molti paesi dell'alleanza non sono in regola con le spese della difesa e come periodicamente quasi tutti i presidenti americani se ne sono lamentati. Anche se non è la prima volta che Trump fa riferimento all'aneddoto del vertice Nato del 2018, questa volta a stupire è il linguaggio



Donald Trump fra i suoi sostenitori durante un comizio tenuto in South Carolina

con l'utilizzo del termine «incoraggerei» la Russia, da due anni impegnata nell'invasione dell'Ucraina, ad agire.

«Uno dei leader di un grande paese si alzò e mi chiese: "Se non paghiamo e veniamo attaccati dalla Russia ci difenderete?" Gli ho detto: non avete pagato, siete inadempienti. Mi ha risposto: sì. E io ho replicato che no, non li avrei difesi, avrei incoraggiato» la Russia «a fare quel diavolo che voleva», ha raccontato Trump nel corso di un comizio in South Carolina fra gli applausi della sua base. Dichiarazioni che, secondo i critici, confermano la lungimiranza del Congresso ad aver approvato una legge che vieta a ogni presidente americano il ritiro unilaterale dalla Nato. E che - aggiungono - sono un invito a Vladimir Putin e alle sue ambizioni espansioniste al di là dell'Ucraina, che continua a bombardare incessantemente. Solo nelle ultime 24 ore a Kherson una donna è stata uccisa in un raid di Mosca e Kiev ha sventato almeno in parte un attacco con droni in nove regioni, abbattendo 40 su 45 velivoli senza pilota.

Michel: affermazioni sconsiderate Stoltenberg: pronti alla difesa di tutti i partner

Le parole del tycoon mettono ancora più a rischio il pacchetto di aiuti all'Ucraina che il Senato sta cercando di approvare. Il provvedimento passerà poi alla Camera dove i repubblicani Maga sono più forti, rendendo di fatto l'iter ancora più complicato. Senza gli aiuti americani Kiev rischia di non essere in grado di difendersi da Putin, con cui Trump ha sempre detto di aver un buon rapporto. E soprattutto al quale l'ex presidente crede più della sua stessa intelligence, come manifestò nel corso del loro incontro a Helsinki nel mezzo dello scandalo delle interferenze russe alle elezioni. Un'amicizia, la loro, che va avanti da tempo e che è tornata alla ribalta con prepotenza con l'intervista a Putin di Tucker Carlson, l'ex volto noto di Fox e uno dei papabili vicepresidenti di Trump. —

L'ANALISI

MASSIMILIANO PANARARI

Il patriottismo à la carte dei pentastellati

In politica i simboli contano. Tanto più oggi, quando l'archiviazione delle ideologie storiche rende le simbologie molto rilevanti, oltre che maggiormente "impressionistiche" (e pure à la carte rispetto alla coerenza interna delle culture politiche del passato).

L'esempio più recente, in questi giorni, riguarda la "scoperta" della nozione di patria da parte di Giuseppe Conte. Avvenuta durante l'ultimo incontro della scuola di formazione politica del Movimento 5 Stelle, moderato dall'ex presidente Inps Pasquale Tridico – candidato dato per sicuro alle elezioni europee, e in grande ascesa dentro il Movimento –, alla presenza di tutto lo stato maggiore pentastellato e di un parterre di ospiti alquanto bipartisan, nel senso di una certa propensione trasversale per l'estremismo (di destra e di sinistra, o per meglio dire "rossobruno"), accomunati anche da un generale fastidio nei confronti degli Stati Uniti e della Nato, e da qualche simpatia filorussa di troppo. Nel corso dell'appuntamento, Conte ha letteralmente impugnato la bandiera della patria, riconoscendo in maniera incontestabile come la sinistra non abbia mai davvero metabolizzato il concetto (giusto per evidenziare una volta di più le difficoltà strutturali di dare vita a una solida alleanza di sinistracentro…), e sottolineando la sua citazione all'interno della Costituzione repubblicana. Ma per ribadire il riposizionamento "progressista" del M5S ha collegato le sue considerazioni all'idea di patriottismo costituzionale – su cui, ai tempi della presidenza della Repubblica di Ciampi, si era sviluppata una stagione, seppur breve, di riflessioni in alcuni ambienti della sinistra democratica e riformista – e alla Rivoluzione francese.

A proposito di fenomeni di lungo periodo, la Rivoluzione del 1789 rappresenta precisamente l'oggetto dell'ossessione di (quasi) tutti i populisti sotto il profilo del lessico, e in particolare dei 5 stelle, a metà tra le «relazioni pericolose» (e improprie) e la fascinazione indiscreta. Loro proponevano la rivoluzione ("morale") dei costumi politici, sono comandati dall'Avvocato del popolo (definizione che Conte adotta a corrente alternata), e quando il presidente pentastellato andava d'accordo con Casaleggio jr. la «volontà generale del popolo» degli iscritti risultava custodita dalla piattaforma Rousseau. E, adesso, si reinventa appunto il patriottismo al suono de La Marsigliese. Per evitare retoriche strumentali (che in politica abbondano da tutte le parti, indubbiamente) e "fake news storiografiche" bisogna, però, fare un paio di precisazioni doverose. La Rivoluzione francese fu liberale e borghese, e – insieme a uno straordinario progresso della civiltà, non solo occidentale – portò al potere una nuova élite (idea che i grillini affermavano di avversare duramente). E il movimento rivoluzionario, di impianto illuminista (antitesi di un certo irrazionalismo e dell'ambiguità costitutiva dell'ideologia non veramente progressista del M5S), era universalista e "da esportazione": il patriottismo repubblicano si rivelava convintamente cosmopolita. Assai lontano, dunque, da questa versione light del sovranismo, finalizzata più che altro a fare concorrenza a Giorgia Meloni, ennesima riconferma della natura postideologica del Movimento. —

Economia del mare


Uno scorcio dell'allevamento di tonni e delle imbarcazioni della Pelagos Net Farma, di cui è comproprietario Ante Gotovina

Cresce l'impero dei tonni dell'ex generale Gotovina

Via libera dal ministero al secondo impianto di piscicoltura della Pelagos, azienda zaratina fondata dall'alto ufficiale già a capo dell'Operazione tempesta

Andrea Marsanich / ZARA

Si allarga l'impero dei tonni dell'ex generale croato, il sessantanovenne dalmata Ante Gotovina. Smessa l'uniforme di alto ufficiale dell'Esercito croato, il notissimo personaggio della guerra che a capo dell'Operazione tempesta trent'anni fa oppose le forze di Zagabria e i ribelli serbi – condannato in primo grado, il generale fu assolto dalle accuse di crimini di guerra dalla Camera di Appello del Tribunale penale internazionale per l'ex Jugoslavia – ha da oltre un decennio intrapreso la strada dell'imprenditoria, mettendo in piedi la remunerativa attività legata all'allevamento dei tonni. Gotovina possiede, assieme al socio Milan Mandić, un impianto di piscicoltura nelle acque dell'isola dalmata di Mortero (Murter) e la loro azienda, la zaratina Pelagos, si appresta a realizzarne un altro, un po' più piccolo e sistemato nel canale tra l'isola di Pasman e l'Isola Lunga.

Se la struttura di Mortero riesce a garantire una produzione annua di 1.500 tonnellate di tonni, quasi completamente destinata al mercato giapponese, quella nei pressi dell'isoletta di Lavdara assicurerà alla Pelagos qualcosa come 700 tonnellate di tonni l'anno, anch'essi destinati ai nipponici.

Il ministero croato dell'Economia e sviluppo sostenibile ha fatto sapere che gli esperti hanno valutato l'impatto ambientale dell'allevamento nelle acque di Lavdara, giungendo a conclusione che le conseguenze per l'habitat marino saranno trascurabili. Da qui il parere favorevole all'attività di Gotovina e Mandić, fermo restando che i residenti hanno tempo fino a tutto febbraio per esprimere a Zagabria le proprie valutazioni, suggerimenti ed eventuali contrarietà alla struttura.

Intanto sono emersi alcuni particolari sul progetto di Lavdara, che oltre ai tonni comprenderà anche l'allevamento di un non meglio precisato quantitativo di pesce bianco (orate e branzini). Le gabbie contenenti i tonni, dieci per l'esattezza, avranno un diametro di 50 metri e saranno collocate in un'area di superficie pari a 64 mila metri quadrati.

L'impianto si troverà a 2.300 metri dalle coste di Lavdara, mentre la località più vicina sarà Sali, sull'Isola Lunga, distante circa 4 chilometri. Il piccolo arcipelago di Sit e Zut – parliamo di area protetta - si troverà circa 3,3 chilometri a sud-ovest dell'impianto. Dato che in zona le acque sono sufficientemente profonde e le correnti alquanto forti, gli studiosi hanno concluso che l'impatto sull'ecosistema non sarà tale da comportare danni.


ANTE GOTOVINA
L'EX GENERALE CROATO OGGI POSSIEDE UN ALLEVAMENTO DI TONNI (JUTARNJI.HR)

In vista la produzione di ulteriori 700 tonnellate destinate al mercato giapponese come le 1.500 della prima struttura

In base a leggi e regolamenti, i piccoli esemplari di tonni – del peso minimo di otto chilogrammi – possono venire pescati dalla fine di maggio fino a metà luglio e immessi nelle apposite gabbie o contenitori. La vendita è proibita per quei tonni il cui peso sia inferiore ai 30 chili, mentre il periodo dell'allevamento si aggira attorno ai 18 mesi. I tonni vengono nutriti con pesce azzurro di taglia minuta (fresco o congelato), il regime di alimentazione dipende dalla temperatura del mare, dalla grandezza dei tonni e dal contenuto di grasso che gli allevatori vogliono ottenere.

La Pelagos - che nel 2022 ha totalizzato entrate per 17 milioni di euro e utili per 2,3 milioni - conta 130 dipendenti, il cui stipendio medio supera abbondantemente i mille euro. Nello stesso 2022 è risultata la terza realtà in Croazia nell'elenco delle aziende che si occupano di allevamento, pesca e lavorazione del pesce. —

DA ZAGABRIA 3,7 MILIONI

A Sanvincenti fondi Pnrr per palestra e scuola

POLA

Dopo il restauro del Castello veneziano Morosini-Grimani, a Sanvincenti sta per decollare un altro progetto molto atteso dai poco più di 2.200 abitanti della piccola località a otto chilometri da Dignano. Si tratta dell'ampliamento dell'edificio della scuola dell'obbligo e della costruzione della palestra sportiva, che sarà a disposizione non solo degli alunni ma anche dei cittadini. Il ministero della Scienza e dell'Istruzione ha approvato lo stanziamento di 3,7 milioni di euro a fondo perduto per la sua realizzazione attinti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (il valore complessivo del progetto è di 4,37 milioni). «Una delle pagine più belle della storia di Sanvincenti», ha detto il sindaco Dean Perković precisando che la gara d'appalto, preparata in collaborazione con la Regione Istriana, sarà pubblicata «entro un mese, un mese e mezzo al massimo e l'apertura del cantiere è prevista entro giugno».

Con l'ampliamento la scuola otterrà circa 600 metri quadrati di superficie in più da usare per cinque aule multifunzionali, mentre la palestra sportiva avrà un migliaio di metri quadrati. Sarà ricavato anche un rettangolo di gioco scoperto di 40 x 20 metri. Per la piccola località un salto in avanti a livello di infrastrutture, soprattutto per i più giovani.

Sanvincenti, come accennato, è noto per il Castello Morosini-Grimani, la cui struttura originaria risale al 13.o secolo, riaperto tre anni fa dopo un capillare restauro cui ha contribuito anche la Regione Veneto con un fondo erogato tramite la Legge Beggiato del 1994 sul recupero e tutela del patrimonio d'arte e cultura lasciato dalla Serenissima. —

V.CU.

In una situazione di difficoltà economica, la società ha previsto un progetto di ristrutturazione per crescere nel turismo sanitario

Terme di Santo Stefano in apnea La proprietà punta sul rilancio

FOCUS

Valmer Cusma / PINGUENTE

Le Terme di Santo Stefano, con 37 dipendenti, puntano a un rilancio indispensabile per uscire da una situazione di difficoltà economica. «Ci stiamo muovendo per scongiurare il peggiore degli scenari - dice il direttore Drazen Kostelac - abbiamo rivisto le strategie future e definito un progetto di ristrutturazione del valore di 10 milioni di euro con il quale puntiamo sul turismo sanitario, un settore in crescita dappertutto al ritmo del 20% annuo. Nel contempo - aggiunge Kostelac - ridimensioneremo al 40% le capacità dedicate ai pazienti i cui costi sono coperti dal sistema previdenziale croato». Un sistema nazionale - va precisato - a sua volta con gestione in rosso nei confronti dei fornitori di merce e servizi, verso i quali a fine 2023 il debito era di 600 milioni di euro.

Le Terme di Santo Stefano puntano dunque sulla clientela privata, mentre Kostelac annuncia che già alcuni investitori si sono fatti avanti.

Le terme, appartenenti a una società che nel 1996 le aveva rilevate dal colosso turistico Riviera di Parenzo, sono ubicate nella vallata del Fiume Quieto a 15 chilometri di Pinguente. Con le acque termali sulfuree e radioattive che sgorgano alla temperatura di 33-35 gradi, si ottengono importanti risultati nella cura delle malattie reumatiche, dermatologiche, ginecologiche, delle vie respiratorie e nella riabilitazione post operatoria. I primi documenti scritti sulle virtù terapeutiche delle sorgente risalgono al diciassettesimo secolo: il vescovo Tommasini nel 1650 annotava che «nella foresta di Montona scorre un corso d'acqua calda solforoso che si immette nel fiume Quieto e nel quale gli abitanti lavano gli arti superiori, curano il reumatismo e alcune affezioni della pelle».


LA STRUTTURA
LE TERME SI TROVANO NELLA VALLATA DEL FIUME QUIETO, A 15 KM DA PINGUENTE

Il direttore: più spazio alla clientela privata, da ridimensionare l'accoglienza legata al sistema previdenziale pubblico

Nel corso dell'Ottocento nacquero le prime strutture termali, mentre dopo la Seconda guerra mondiale sotto l'allora Jugoslavia vennero costruiti nuovi impianti annessi ad un albergo: le terme erano gestite dall'ospedale di Pola che le usava per la fisioterapia e riabilitazione. Nel 1970 il passaggio all'azienda turistica Riviera di Parenzo, e nel 1996 l'arrivo della società - appartenente all'imprenditore Mirko Kliman - che le detiene a tutt'oggi. —

Scenari

Il colosso Byd accelera sull'apertura del primo stabilimento in Europa acquistati 300 ettari di terreno vicino al confine con la Serbia

Auto elettriche cinesi "made in Ungheria" Budapest dà l'ok alla mega fabbrica



Un catena di montaggio robotizzata della Byd (foto byd)

Stefano Giantin / BELGRADO

L'Europa che sogna l'indipendenza nella mobilità elettrica e guarda con crescente sospetto a Pechino, ma anche Elon Musk dovrebbero iniziare a tremare. Perché proprio dal Vecchio continente si prepara una vera e propria "invasione", con conseguenze economiche ma anche politiche di larga portata. Invasione che riguarda future auto elettriche cinesi ma "made in Hungary" che saranno prodotte nell'Ungheria di Viktor Orban dalla Byd, colosso con sede a Shenzhen, che sta accelerando per aprire il suo primo, storico stabilimento su suolo europeo.

Che tutto vada in questa direzione è confermato dalla sottoscrizione di un accordo preliminare con la "Tesla cinese", che ha ricevuto luce verde da Budapest per l'acquisto di 300 ettari di terreni nei dintorni di Szeged, nel sud dell'Ungheria, dove già oggi è operativo uno stabilimento della stessa azienda per la produzione di autobus elettrici. Lì, a ridosso del confine serbo – di quella Serbia dove si stanno completando i lavori della più grande fabbrica cinese in Europa di pneumatici, la Linglong – sorgerà un enorme stabilimento Byd, da cui entro al massimo tre anni usciranno i primi modelli di auto elettriche. E saranno addirittura 200mila all'anno nel prossimo futuro le e-car cinesi fabbricate in Ungheria e dunque nella Ue, evitando così qualsiasi tipo di possibile dazio.

A descrivere l'ampiezza dell'affare è stato il ministro degli Esteri e del Commercio magiaro, Peter Szijjarto, che ha parlato di «uno dei più importanti investimenti nella storia economica ungherese», con protagonista «uno dei maggiori produttori di auto elettriche», la Byd cinese appunto, che nei mesi scorsi ha superato per vendite proprio la Tesla di Elon Musk. Anche se i dettagli del piano di espansione cinese in Ungheria sono ancora confusi, Szijjarto ha parlato di un investimento di «miliardi di euro», con «migliaia di nuovi posti di lavoro» attesi. A sostenere il tutto - se Bruxelles darà luce verde - anche sussidi statali magiari, perché Budapest «sostiene l'industria verde, non su basi ideologiche ma pratiche».

La paticità ungherese cozza contro l'attuale linea politica Ue, con la Commissione che nell'autunno ha lanciato un'indagine proprio sulle "e-car" cinesi e sui sussidi statali che avrebbero alterato la concorrenza, con Bruxelles che continua a guardare con sospetto l'espansionismo rapace di Pechino in Ungheria e nei vicini Balcani. Ma Budapest non sembra avere alcuna intenzione di fare marcia indietro. «Siamo la destinazione primaria degli investimenti cinesi nell'Europa centrale» e staccarsi da Pechino sarebbe «un suicidio», ha così ribadito orgoglioso Szijjarto, con la Cina che è ormai di gran lunga il maggior investitore straniero nel Paese Ue. Non c'è infatti solo Byd: nel 2022 il colosso cinese delle batterie, Catl, ha deciso di far sorgere uno stabilimento a Debrecen, investendo la bellezza di 7,3 miliardi di euro; e altre imprese di Pechino – da Nio a Huayou Cobalt e a Eve Energy - paiono destinate a seguire a ruota, creando così una vera filiera delle auto elettriche cinesi in uno Stato membro Ue. Economia e politica sono però intrecciate e, con Budapest che si propone come «ponte» con la Cina – e con la Russia –, l'Ue dovrebbe essere «molto preoccupata», ha lanciato l'allarme, tra gli altri, l'economista Dóra Gyorffy. —

IL LEADER SERBO

In Bosnia Dodik rilancia sulla minaccia di secessione

SARAJEVO

Il leader serbo-bosniaco Milorad Dodik è tornato a minacciare la secessione della Republika Srpska, l'entità a maggioranza serba della Bosnia-Erzegovina di cui è presidente, nel caso l'Alto rappresentante internazionale Christian Schimidt dovesse imporre di sua iniziativa provvedimenti in materia di legge elettorale o proprietà. «Se Schmidt dovesse imporre decisioni relative alle proprietà o alle elezioni, noi decideremo sull'indipendenza», ha detto Dodik. Le dichiarazioni si inseriscono nel duro confronto-scontro in atto da tempo fra Dodik e Schmidt, del quale il leader serbo-bosniaco e gli altri dirigenti dell'entità serba non riconoscono la legittimità ritenendo che sia stato nominato in modo improprio e non secondo il regolamento previsto dall'Accordo di Dayton, con l'avallo del Consiglio di sicurezza Onu. Il braccio di ferro riguarda in particolare il sistema elettorale e le proprietà, tema quest'ultimo sul quale Dodik non intende cedere, sostenendo che tutti gli edifici e le sedi pubbliche in Republika Srpska sono di proprietà dell'entità serba e non dello stato centrale bosniaco. Ammettendo che le due entità del Paese balcanico - Republika Srpska e Federazione croato-musulmana - hanno compiuto enormi progressi nell'attuazione delle riforme necessarie a progredire nel cammino verso l'integrazione nell'Ue, Dodik ha al tempo stesso attaccato di nuovo duramente l'ambasciatore americano a Sarajevo: «Siamo favorevoli alla cooperazione con tutti, compresi gli Stati uniti, e attendo il momento in cui l'America rinuncerà ai funzionari che hanno creato il caos in Bosnia-Erzegovina». ha affermato il leader serbo-bosniaco.

La centrale unica in Friuli Venezia Giulia

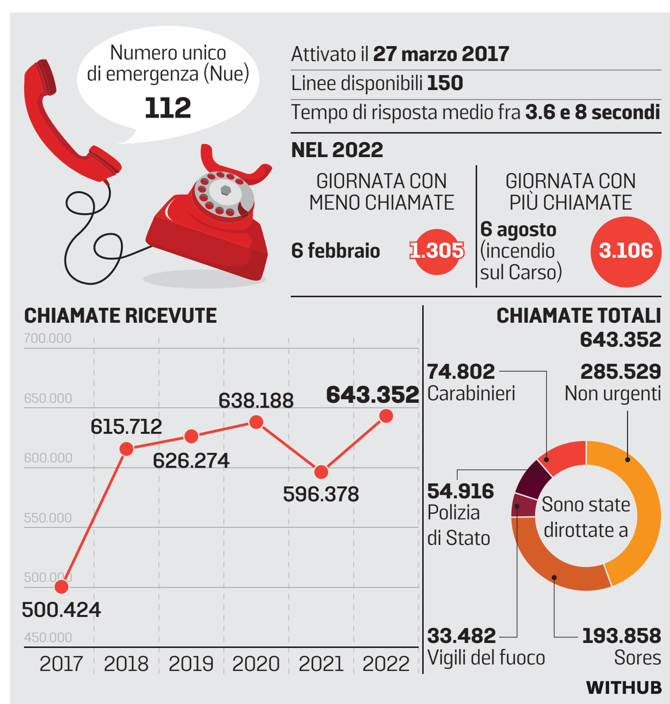
Nue 112 in un anno smista 650 mila chiamate

Investito un milione di euro per video-call e sicurezza

Giacomina Pellizzari / UDINE

Con 150 linee telefoniche, un milione di euro investito in tecnologia all'avanguardia unito alla passione che ci mettono gli operatori fin dal 2017, l'anno della sua costituzione, la centrale unica di emergenza (Nue) risponde alle chiamate in 3 massimo 8 secondi. In un anno smista, mediamente, più di 640 mila telefonate, fino a 2 mila 800 al giorno. Oltre questo numero interviene la centrale vicaria di Brescia. Il 44 per cento delle richieste di aiuto, però, non sono di emergenza.

«La centrale Nue del Friuli Venezia Giulia è tra le più evolute in Italia, non a caso per noi è la centrale 2.0». Il direttore del servizio, Nazzareno Candotti, ieri, nella giornata europea del Numero unico, l'ha fatto notare soffermandosi sulla video-chiamata di prossima attivazione. Sarà la prima centrale Nue in Italia a gestire i video. E tra meno di un mese inizierà a circolare pure l'auto dotata di telecamera a 360 gradi per rilevare, automaticamente, la numerazione civica degli immobili. «Conoscere il teatro dell'evento in tempo reale – ha aggiunto l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi – è un fattore determinante per capire qual è la giusta azione da fare. La Regione non ha mai lesinato sugli investimenti tecnologici e i risultati sono questi».




L'assessore Riccardi e il diretttore Nue, Nazzareno Candotti FOTO PETRUSSI

L'OPEN DAY

Ieri, a Palmanova, approfittando della giornata europea del Numero unico di emergenza e, quindi dell'open day, in molti hanno visitato la centrale per comprendere il suo funzionamento. Prima tappa nella sala "ovale" della Protezione civile, dove Candotti ha illustrato i numeri e gli obiettivi del servizio, che «permette a ogni cittadino, digitando l'1.1.2. da rete fissa o mobile, di richiedere l'intervento sanitario, delle forze di polizia e dei vigili del fuoco oltre al soccorso in mare. La chiamata viene raccolta dalla centrale unica di risposta che, svolte le opportune verifiche, la inoltra con i dati di localizzazione del chiamante e del tipo di soccorso, alla sala operativa competente per l'intervento immediato». Ogni chiamata viene localizzate e garantisce anche l'accesso ai diversamente abili. Ai sordi, a esempio, il Nue consente di segnalare eventuali emergenze attraverso un apposito sistema studiato e realizzato seguendo le regole dettate dalle direttive europee.

I NUMERI

La Centrale unica del Nue 112 registra, ogni anno, un numero in crescita. Se nel 2017, l'anno del suo debutto, smistava poco più di 500 mila chiamate, nel 2022 ha sfiorato 644 mila richieste di aiuto. Il numero segna una costante crescita, tant'è che neppure l'anno del Covid ha subito flessioni particolarmente evidenti. Dal 2020 al 2021 il Nue regionale è passato da 638 a 596 mila chiamate, mentre lo scorso anno siamo andati oltre il livello pre pandemico.

Tutto questo è stato garantito da operatori formati per ogni evenienza che possono contare anche sul servizio di interpretariato in grado di tradurre 17 lingue. Non senza ringraziare i suoi collaboratori e tutti gli operatori che, quotidianamente, animano il Nue, Candotti si è soffermato sulle chiamate fatte da stranieri: «Lo scorso anno – ha sottolineato – ne abbiamo ricevute 3 mila 882, una media di 11 al giorno». Le lingue più presenti sono l'inglese con 1.824 chiamate seguite dal tedesco (931), rumeno (155) e sloveno (135). Non mancano le chiamate in Urdu provenienti dalla comunità pakistana presente a Monfalcone, come pure quelle delle badanti o dei camionisti rumeni in transito nella nostra regione.

LA TECNOLOGIA

I 190 visitatori che ieri sono stati suddivisi in otto turni, sono rimasti affascinati dalla tecnologia che sta alla base del sistema. «Questa è la prima centrale in Italia certificata dall'Agenzia nazionale per la cybersicurezza, stiamo ultimando i collaudi dell'attrezzatura per contrastare i possibili attacchi degli hacker» ha aggiunto Candotti non senza ricordare che in contemporanea la centrale può ricevere 150 chiamate provenienti da ogni dove visto che l'utente viene tracciato mentre si sposta. Il Nue si può contattare anche attraverso la messaggistica dell'app "Where are you" che in molti casi può risultare più veloce dei mezzi più tradizionali. L'app in automatico rivela la posizione e consente di effettuare chiamate mute, magari da parte di donne in difficoltà o di bambini che si chiudono in bagno per non assistere alla scena. «Con quattro pulsanti la persona in difficoltà riesce ad allertare le forze dell'ordine e i sanitari» ha proseguito il direttore, nel soffermarsi sulla localizzazione che in passato avveniva attraverso la cella telefonica con 5 chilometri di diametro. Una distanza eccessiva per individuare il punto della chiamata che, in montagna – sono sempre le parole di Candotti –, poteva andare da Forni di Sopra al monte Zoncolan». Da qui l'evoluzione che ha consentito di passare da una cella con 3 chilometri di raggio e 6 di diametro a 56 metri di raggio. «Le persone vengono geolocalizzate con una precisione pari al 95 per cento e questo succede in 20 secondi. Tutti i detentori dello smartphone vengono geolocalizzati perché i sistemi lo consentono». Ma la vera novità, illustrata ieri, è quella della video chiamata. «Oggi transitiamo la voce e la fonia, ma con l'ultima versione installata è possibile trasferire anche il video che consente di aprire la video call con il richiedente. Abbiamo testato il sistema e funziona» ha assicurato Candotti nell'evidenziare un altro primato italiano che auspica di condividere con gli altri Nue regionali. Il telefono del chiamate fa da ponte a chi deve gestire l'emergenza a distanza. L'esempio citato da Candotti è quello realizzato con il comune di Resia dove, in assenza di campo, i telefoni sono inutilizzabili. Da qui la decisione di sperimentare l'installazione di tre colonnine di Sos. Non manca la georeferenziazione dei numeri civici, delle autostrade, dei piloni degli impianti da sci e del porto. Sono già stati georeferiti tutti i casoni della laguna di Grado e ora l'attenzione si sposta su Marano. Ma per velocizzare ulteriormente il servizio è in arrivo l'auto che usa il sistema Google, dotata di telecamera a 360 gradi, per mappare il territorio: «L'abbiamo appena acquistata – ha concluso Candotti – per georeferenziare tutti i numeri civici. —

Il grazie agli operatori



«Gli operatori del Nue 112 mettono il cuore per garantire servizi anche non codificati per legge». Lo ha evidenziato il direttore del servizio, Nazzareno Candotti, per ringraziare i suoi collaboratori, in particolare il coordinatore Fabio Toffanin, l'informatico che trova sempre il modo per far funzionare ogni cosa.

L'ASSESSORE ALL'OPEN DAY A PALMANOVA

Riccardi: sistema professionale spesso criticato ingiustamente

LUOGO

«Continueremo a investire su un sistema professionale solido capace di garantire la sicurezza a tutta la popolazione. Conoscerlo è fondamentale per capire quali sono gli strumenti a disposizione per la nostra sicurezza e per comprendere l'impegnativo lavoro svolto dagli operatori. Ringrazio quanti oggi hanno scelto di trascorrere un'ora del proprio tempo in questo luogo pur di vivere la complessità del sistema. Ringrazio i nostri angeli della sicurezza, persone che hanno scelto questo lavoro perché credono in questa missione». Così l'assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, dopo aver accolto, nella sede di Palmanova, il primo degli otto gruppi di cittadini che, ieri, hanno visitato la centrale operativa unica del Friuli Venezia Giulia.

L'assessore si è soffermato sul «grande lavoro che c'è dietro alla gestione del rischio da parte di donne e uomini ai quali dobbiamo la vita di tanti. Alle volte vengono compresi e ringraziati, altre criticati e contestati. A tutti loro esprimo gratitudine perché so bene cosa fanno e come lo fanno». E ancora: «Non sono telefonisti, bensì professionisti dell'emergenza, gente che ha sulle spalle la sicurezza delle persone».



La centrale operativa

Le 190 persone di tutte le età che hanno "scoperto" la centrale Nue, oltre a dimostrare interesse, hanno compreso la complessità del servizio pensato per intervenire rapidamente, in 3 massimo 8 secondi. In un contesto emergenziale il fattore tempo resta determinante nell'organizzazione del sistema che filtra il 52 per cento delle chiamate evitando così a sanitari e forze dell'ordine «le chiamate inappropriate che, in passato, determinavano l'innalzamento del rischio». L'assessore ha ribadito la validità della scelta «di concentrare in un unico numero, dove ci sono professionisti che capiscono il punto di crisi e lo affidano alle competenze dirette».

Gli operatori della centrale unica garantiscono pure la privacy degli utenti, basti pensare che, nei suoi archivi, il sistema informatico custodisce almeno 40 milioni di interviste effettuate ad altrettanti utenti. Il direttore del servizio riceve circa 200 richieste di accesso agli atti all'anno, da parte di istituzioni tra cui la Procura della Repubblica, avvocati e agenzie assicurative. —

LA TRAGEDIA

Shock a Manziana Un runner sbranato da tre rottweiler scappati di casa

É successo nella campagna alle porte di Roma, il 39enne ha cercato di difendersi. I cani sedati e catturati dopo 2 ore



Il luogo dove un uomo è stato sbranato da alcuni rottweiler

Chiara Acampora / ROMA

Sbranato da tre rottweiler inferociti mentre fa jogging. Orrore ieri mattina a Manziana, alle porte di Roma, dove il 39enne Paolo Pasqualini è stato trovato senza vita nel bosco cittadino. L'allarme è scattato intorno alle 8.30. All'arrivo dei soccorsi per il runner non c'era più nulla da fare.

AREA VERDE

L'uomo, vestito con abbigliamento da corsa, era riverso a terra. Sul corpo e sul volto profonde lesioni provocate dai morsi dei cani. Il 39enne avrebbe provato inutilmente a difendersi come dimostrerebbero le numerose ferite alle braccia. Appena si è intuito l'accaduto è scattata la caccia ai rottweiler che, dopo aver ucciso l'uomo, erano liberi nell'area verde abitualmente frequentata sia da sportivi che da famiglie con bambini, in particolare nelle giornate di festa. Impegnati nelle ricerche i carabinieri di Manziana e i forestali, guardiaparco e veterinari. Sono stati immediatamente chiusi tutti i varchi d'accesso e il bosco è stata passato al setaccio. Dopo un paio di ore i tre rottweiler sono stati catturati e sedati. Secondo quanto ricostruito dai carabinieri che indagano sull'accaduto, sono scappati da una casa che si trova non lontano dal punto in cui il 39enne è stato aggredito a morte. Rintracciati anche i proprietari, sconvolti per l'accaduto.

> Un allevatore che ha cercato di intervenire ha rischiato di essere attaccato pure lui

L'INDAGINE

Da chiarire come siano riusciti a uscire dall'abitazione dove, stamattina, pare ci fosse solo la moglie che non si sarebbe accorta della fuga dei cani. Da stabilire la dinamica esatta ed eventuali responsabilità, la coppia potrebbe rischiare una accusa di omessa custodia o di omicidio colposo. Nel prossimi giorni verrà inviata una prima informativa alla Procura. Gli investigatori stanno ascoltando in queste ore anche alcuni testimoni che in quegli istanti erano presenti nel parco. In particolare un allevatore, che era in zona col bestiame, avrebbe sentito gridare aiuto ed è intervenuto. Ha cercato di allontanare quei rottweiler prima urlando e poi con un bastone, rischiando a sua volta di essere aggredito. È riuscito fortunatamente a rifugiarsi a bordo di un veicolo da dove ha chiamato i soccorsi.

> I proprietari degli animali potrebbero essere accusati di omicidio colposo

Nel bosco c'era anche una donna che avrebbe assistito alla scena e un uomo a spasso con il suo cane. «Abbiamo sentito urlare e chiedere aiuto» avrebbero raccontato ai soccorritori. Tra i primi ad arrivare sul luogo della tragedia il sindaco di Manziana Alessio Telloni. «Una profonda tragedia colpisce la nostra cittadina - ha scritto il Comune sul suo profilo Facebook - L'Amministrazione si unisce alla costernazione per l'accaduto, insieme alla cittadinanza tutta». —

IN BREVE

Il delitto di Avetrana
Misseri ora è libero ma si dice colpevole

Michele Misseri, il 69enne accusato della soppressione del cadavere della nipote Sarah Scazzi, uccisa e gettata in un pozzo il 26 agosto 2010, ieri mattina è uscito dal carcere Borgo San Nicola di Lecce dove ha finito di scontare la condanna a 8 anni di reclusione. E in un'intervista alla Stampa insiste: «Sono stato io. Ho detto il falso quando accusai mia figlia. Sono stato mille e mille volte reo confesso».

Regno Unito
Carlo III in pubblico, passeggiata e messa

Una tranquilla passeggiata nella natura invernale della tenuta reale di Sandringham a braccetto con la regina Camilla per arrivare alla locale chiesa di St. Mary Magdalene, un cenno di saluto e un sorriso ai fotografi e ai sudditi affettuosi da distanza, l'accoglienza del parroco che li accompagna alla messa domenicale: è riapparso così in pubblico per la seconda volta re Carlo III dopo il ricovero in ospedale e la diagnosi di un cancro, la cui natura non è ancora stata rivelata.

TRIESTE

La fotografia

Oltre 200 nuovi alloggi recuperati dall'Ater da assegnare quest'anno

Appartamenti adeguati alle norme grazie a opere di efficientamento energetico
Il dato nel bilancio dell'attività 2023, che ha avviato lavori su un migliaio di unità


Stabili dell'Ater nel rione di San Giovanni

Laura Tonero

Nel corso del 2024, grazie agli interventi straordinari di efficientamento energetico su alcuni edifici, Ater Trieste metterà a disposizione oltre 200 nuovi alloggi. Appartamenti che, privi di impianti di riscaldamento o di altri elementi, non potevano essere assegnati. Il dato emerge dal bilancio dell'attività che l'ente ha completato o avviato nell'anno appena trascorso, e che si è articolata anche attraverso il recupero degli alloggi sfitti, la rimozione dei rifiuti abbandonati, le manutenzioni e i bandi di assegnazione.

INTERVENTI STRAORDINARI

Grazie agli incentivi fiscali e ai fondi disponibili a livello nazionale, inclusi quelli del Pnrr, è stata avviata una serie di importanti cantieri – dalla posa del "cappotto" termico all'installazione dei serramenti o dell'impianto di riscaldamento – che garantiranno l'efficientamento energetico a circa mille alloggi, dei quali, come anticipavamo, oltre 200 non erano assegnabili per una serie di inefficienze. Nello specifico, gli interventi con le misure del 110%, Ecobonus e Sismabonus hanno interessato 53 stabili per complessivi 743 alloggi. Con il



LA SEDE
IL QUARTIER GENERALE DELL'ENTE IN PIAZZA FORAGGI

L'ente ha aggiornato lo scorso settembre le graduatorie 2019 Eseguiti 37 sfratti

Pnc, il piano nazionale complementare al Pnrr, Ater è intervenuta invece su 20 stabili, in proprietà mista, a Trieste, Dolina e Sgonico, per un totale di 253 alloggi, dei quali 192 di proprietà di Ater.

Con lo stesso Pnc verrà portato a termine il recupero di ulteriori 140 alloggi: 24 nelle vie del Prato e Pendice Scoglietto, 30 in viale Tartini, 86 tra via Gemona e via Gradisca. Prosegue poi il progetto di riqualificazione degli edifici di proprietà del Comune di Trieste e gestiti da Ater nelle vie Tintoretto e Caravaggio. L'intervento, possibile grazie ai fondi del programma Pinqua, consentirà la realizzazione di 54 alloggi e la riqualificazione di aree verdi e di spazi dedicati ai servizi, come quelli che ospiteranno la Casa delle associazioni nell'ex scuola di via Caravaggio.

RECUPERO DEGLI ALLOGGI SFITTI

Mediamente ogni anno circa 300-350 alloggi tornano nella disponibilità di Ater Trieste a seguito, ad esempio, del decesso dell'inquilino o della decisione del locatario di lasciare l'appartamento. Ogni immobile, a quel punto, viene sottoposto a un intervento di riqualificazione, che può prevedere la semplice ritinteggiatura o lavori più importanti che richiedono tempi e risorse economiche diverse. Nel 2023, dei 393 alloggi rientrati, quelli sistemati e consegnati, compresi quelli di proprietà del Comune di Trieste, sono stati 275. Tra l'altro, lo scorso autunno era stato avviato un piano di vendita per 14 alloggi sfitti che ha raccolto una settantina di proposte di acquisto.

SFRATTI E OCCUPAZIONI ABUSIVE

Nel corso del 2023 sono stati eseguiti 37 sfratti, altri 17 sono già in programma da qui a fine aprile. Marginale il fenomeno delle occupazioni abusive, concentrate prevalentemente nel complesso Ater di via Grego. All'autorità giudiziaria lo scorso anno ne sono state segnalate 23, di queste 8 già accertate e 15 ancora oggetto di indagine.

BANDI DI ASSEGNAZIONE

Lo scorso mese di settembre sono state pubblicate le graduatorie aggiornate dei bandi 2019 per tutti i comuni della provincia di Trieste. Sono stati stipulati 280 contratti di edilizia sovvenzionata, prevalentemente a Trieste, oltre ad altri 20, per complessivi 300 contratti, a fronte dei 250 sottoscritti nel 2022.

CONTRASTO ALL'ABBANDONO DI RIFIUTI

Le aree critiche sono quelle dei complessi Ater di Valmaura, Rozzol Melara e Borgo San Sergio. Nel 2023, a fronte di una spesa di 126 mila euro, sono stati eseguiti oltre 400 interventi di sgombero sulle aree esterne e interne: corridoi, garage, cantine, alloggi, con l'asporto complessivo di 40 tonnellate di rifiuti abbandonati. A questo impegno, si aggiunge quello della rimozione in due anni di oltre 250 veicoli abbandonati. —

I punti cardine del programma 2024: dallo strumento per rispondere a una certa fascia di utenza al coinvolgimento diretto degli inquilini

Rilancio dell'Agenzia dell'affitto e automanutenzioni fra le priorità

I PROGETTI

Il rilancio dell'Agenzia dell'affitto è uno dei punti del programma di Ater per il 2024. Lo strumento, nato nel 2009, prevede il coinvolgimento anche del Comune di Trieste, della Fondazione CR-Trieste, delle Fondazioni Casali e Caccia Burlo, delle Acli, oltre che delle organizzazioni che rappresentano gli inquilini, i proprietari di immobili, le agenzie immobiliari, gli amministratori stabili. L'obiettivo è dare risposte a quella fascia di popolazione il cui reddito non è tanto basso da ottenere un alloggio di edilizia sovvenzionata, ma neppure adeguato ad affrontare una locazione sul mercato dei privati. Un sistema, quindi, per agevolare un incontro tra domanda e offerta.

Guardando invece proprio al patrimonio di Ater, la sfida più importante del presidente Riccardo Novacco – affiancato nell'attività dai consiglieri Paola Sgai e Daniele Mosetti –, è certamente quella del recupero del patrimonio vetusto. «Per l'edilizia residenziale pubblica – premette – non sarà più possibile fruire del Superbonus, vista la riduzione al 70% e la necessità quindi di un importante anticipo delle spese, ma nei prossimi anni verrà garantito un cospicuo finanziamento pluriennale regionale, che permetterà di intervenire per rinnovare un patrimonio molto vetusto e recuperare nuovi alloggi». L'attività edilizia dell'ente sarà «incessante – assicura Novacco –, anche per la necessità di rispettare il termine di chiusura dei lavori previsto da Pnrr e Pnc: entro il 31 marzo del 2026, infatti, andrà garantita la fruibilità delle opere finanziate».

Considerata anche «la scarsa disponibilità di alloggi di dimensioni medio-grandi da destinare alle famiglie con almeno 4-5 componenti e presenti


RICCARDO NOVACCO
PRESIDENTE DELL'ATER DI TRIESTE

Agli assegnatari verranno affidati interventi semplici: dalla sistemazione dei pavimenti a pareti da ritinteggiare

nelle posizioni più alte delle graduatorie, fattore che genera un certo numero di rifiuti», il presidente anticipa come «il cda abbia appena dato il via libera all'automanutenzione, che consentirà anche di snellire le affollate graduatorie di sovvenzionata». Il sistema prevede di coinvolgere gli assegnatari, affidando loro l'esecuzione dei lavori più semplici di adattamento e miglioramento degli appartamenti – Ater continuerà invece a farsi carico di quelli più importanti –, come tinteggiatura delle pareti, sistemazione dei pavimenti e dei rivestimenti. Questo consentirà un recupero più rapido degli alloggi prima dell'ingresso dei nuovi inquilini. —

L.T.

NOTIZIE IN BREVE

Chiusure anticipate

Domani martedì grasso le biblioteche Hortis, Quarantotti Gambini, Mattioni, Marinelli e l'emeroteca Tomizza chiuderanno alle ore 13.



Giornata dell'epilessia

Oggi, in occasione della giornata internazionale dell'epilessia, la Fontana del Nettuno in piazza della Borsa sarà illuminata di viola.



Laurea ad honorem

Stamane alle 11 nell'aula magna dell'Ateneo laurea ad honorem in Ingegneria civile ad Andrea Zampa, socio fondatore di Fibre Net spa e Fibre net holding.

Il territorio

DELIBERA DELLA VICESINDACO TONEL

Piazzale De Gasperi: torna il luna park da sabato prossimo fino a dopo Pasqua

In settimana comincia l'allestimento, mentre l'8 e il 9 aprile gli operatori procederanno allo smontaggio delle strutture

Massimo Greco

Difficile dire quanto una sobria figura di politico come Alcide De Gasperi sia contento che il piazzale, a lui dedicato nella vallata di Rozzol, ospiti da sabato 17 corrente mese il luna park primaverile.

Certo, si tratterà di un'occasione - per quanto duri solo un mese e mezzo circa fino a domenica 7 aprile - per scuotere dalla malinconia uno spazio urbano maltenuto che da molto tempo chiede di essere riqualificato. Allora - poiché il progetto della carinziana Mid guidata da Walter Mosser langue dal lontano 2017 - è giocoforza accontentarsi della giostra, dell'autoscontro e delle rivendite di dolci, che saranno montati davanti al grande caseggiato Ater, chiamato a delimitare il piazzale insieme all'ippodromo e all'ex fiera.

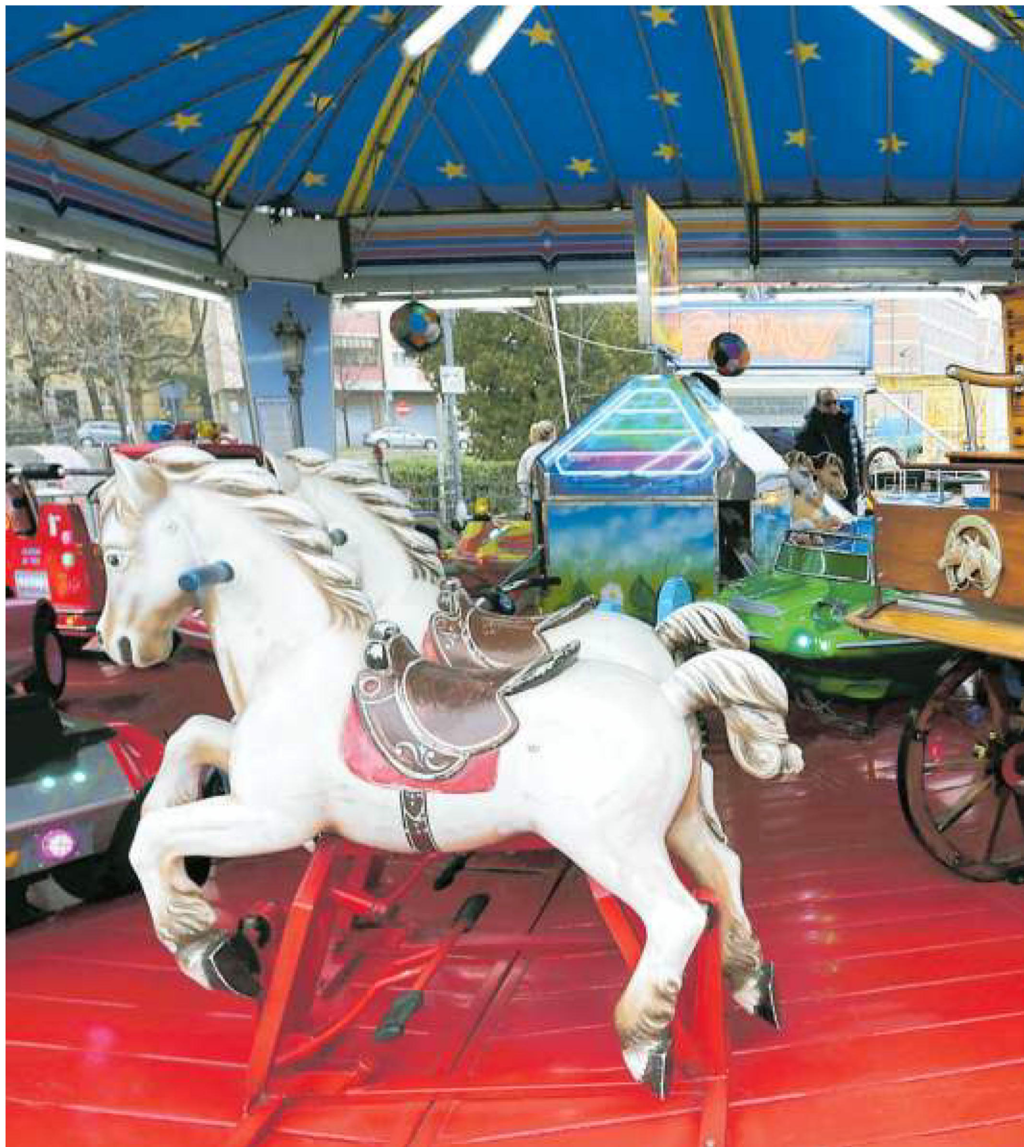
Da domani 13 a venerdì 17 avremo le giornate destinate all'allestimento, mentre l'8 e il 9 aprile si provvederà al disallestimento delle strutture. Ad attribuire formale veste all'iniziativa una delibera firmata dal vicesindaco Serena Tonel e controsiglata da Francesca Dambrosi, dirigente delle Attività economiche municipali. L'atto comunale chiede agli esercenti di essere in regola con i pagamenti derivanti da eventuali precedenti occupazioni di suolo pubblico.

Di conserva con la delibera del vicesindaco l'ordinanza, stavolta dovuta al dirigente della Mobilità Andrea de Walderstein, che concede la disponibilità di piazzale delle Puglie alla sosta delle abitazioni-carovane nelle quali i giostrai, impegnati in piazzale De Gasperi, vanno a riposarsi.

Piazzale delle Puglie è l'epicentro di Chiarbola, dove si trova l'ingresso del campo Ferrini. La superficie trapezoidale, sulla quale gli "attrazionisti" del Luna park baseranno la loro logistica "domestica", misura circa 790 metri quadrati.

Il Luna park diviene così un divertimento più che stagionale, dal momento che appena dopo le festività natalizie aveva ammainato la bandiera il villaggio denominato Santa Claus, posizionato proprio a Chiarbola. Dall'allestimento invernale a quello primaverile, sia pure in siti diversi, la logica comunale è quella di garantire luoghi di pubblico divertimento in aree di semi-periferia, non troppo distanti dal centro, perché altrimenti gli operatori non gradirebbero, come è successo alcuni anni orsono quando l'idea di un Santa Claus village in Porto vecchio fece naufragio.

Il Luna park ebbe un biennio di forzato forfait dovuto all'emergenza pandemica: l'appuntamento riprese due anni fa, nel febbraio 2022 con 17 strutture ludiche ad attrarre grandi e piccini. —



PIAZZALE DE GASPERI
A DESTRA, UNA DELLE GIOSTRE CHE TORNERANNO SABATO. FOTO LASORTE

I giostrai potranno parcheggiare le loro abitazioni-carovana in piazzale delle Puglie davanti al Ferrini

IL PROGRAMMA DELL'ASSESSORE DE BLASIO

Dal cinema ai dinosauri il cartellone degli eventi a cura delle Biblioteche



La biblioteca "Marinelli" nel compendio di Rozzol Melara

Cinque grandi filoni di iniziative verranno varati nel corso del 2024 dal servizio comunale Scuola-Educazione-Biblioteche. Lo ha annunciato una recente delibera, portata dall'assessore Maurizio De Blasio e impostata dalla direttrice Manuela Salvadei.

Adulti, bambini 0-6, ragazzi, scuola, "erga omnes": ecco le direttrici lungo le quali si svilupperanno le attività delle quattro biblioteche mobilitate, ovvero la "Hortis", la "Quarantotti Gambini", la "Mattioni", la "Marinelli". Il programma non getta le casse comunali nella disperazione, perchè De Blasio se la cava con 11.000 euro coperti da un apposito capitolo del bilancio.

Cosa offriranno i quattro istituti alla platea triestina? Il cartellone è ancora in via di definizione, tuttavia qualche tema è anticipabile: il cinema in biblioteca, il film poliziesco, la divulgazione scientifica in collaborazione con le istituzioni territoriali, la scrittura autobiografica su cura e malattia. Per i più piccoli "la notte dei pupazzi", "nati per leggere", Giulio coniglio. Nelle scuole arriveranno il gioco dell'oca letterario, la presentazione di libri a cura degli stessi discenti, un laboratorio creativo avviato in seguito alla lettura di un racconto, approfondimenti sull'argomento mare insieme a Ogs e Wwf. Il "compleanno Sauro" festeggerà i trent'anni dalla scoperta del dinosauro Antonio. —

MAGR

I VIAGGI D'ISTRUZIONE







Un gruppo di studenti in piazza dell'Unità d'Italia. A destra, in alto altri allievi provenienti da fuori città in visita nel parco del Castello di Miramare; in basso, alla Risiera di San Sabba. L'associazione Guide turistiche del Friuli Venezia Giulia conferma come gli itinerari richiesti siano principalmente due: quello storico, con le tappe sui luoghi simbolo dei drammi del Novecento, e il letterario. Foto di Andrea Lasorte

Scolaresche ospiti in città: prenotazioni salite del 15%

L'incremento, nelle strutture ricettive, oscilla fra il 10 e il 20% rispetto al 2023
Il periodo degli arrivi esteso da febbraio a maggio, due notti di permanenza media

Micol Brusaferro

Trieste diventa nel 2024 meta sempre più gettonata dalle scolaresche italiane e anche da molti gruppi di studenti dall'estero. L'aumento oscilla tra il 10 e il 20% rispetto allo scorso anno. Si allunga anche il periodo degli arrivi, già iniziato da qualche settimana e destinato a continuare fino a fine maggio. La permanenza media è di due notti ma alcune classi allungano il soggiorno.

Unico neo la mancanza di strutture in città: non tutti gli istituti infatti riescono a pernottare a Trieste, pur scegliendola come destinazione del viaggio d'istruzione. Alcune registrano già il sold out in determinate giornate, mentre altre prenotazioni stanno ancora arrivando.

IL PUNTO DI FEDERALBERGHI

Guerrino Lanci, presidente di Federalberghi Trieste, spiega che «quest'anno le scolaresche sono ancora più numerose e già da febbraio le vediamo in città, le domande sono talmente tante che non sappiamo più dove metterle. Trieste continua a essere una delle città più richieste, sia per le classi delle medie ma anche per le superiori, con alcune quinte che la scelgono in alternativa al viaggio all'estero. Si prosegue fino alla fine di maggio senza sosta. L'auspicio è che più strutture riescano ad accogliere gruppi di studenti, in quanto ad oggi molte richieste non possono essere soddisfatte, dovendo trovare quindi collocazione in altri luoghi. La promozione che abbiamo fatto insieme al Comune dal 2019 – ricorda – sta portando i frutti che avevamo sperato».

L'HOTEL CON SCOLARESCHE

Tra chi ormai da tanti anni accoglie le scuole c'è l'hotel Milano, dove il direttore Stefano Stern conferma che «già il 2023 è stato un anno ottimo da questo punto di vista, nel 2024 assistiamo a un incremento di circa il 10% qui da noi. Il picco sarà tra aprile e maggio ma anche prima il riscontro è molto buono. Per il 96% sono italiani, dal centro e nord, poi ci sono gli austriaci, che di solito arrivano a fine stagione, in occasione dell'ultimo anno di scuola, e – conclude la sua analisi Stern – restano fino a un massimo di cinque notti, anche se non sono molti».

IL BOOM DELL'OSTELLO

Sempre più amato anche dalle scuole Hotello di via Valdirivo, l'ostello più grande della città, che segna «un boom di classi – rileva il direttore della struttura, Lorenzo Vidoni –. Le prime sono già arrivate nei giorni scorsi e nel 2024 avremo un +15-20% rispetto al 2023. Consideriamo che tante devono ancora confermare quindi la percentuale è destinata a crescere. Finora per il 70% sono dal nord Italia, tra il 15 e il 20% dal centro, il resto da Germania, Austria, Polonia e da Paesi del nord Europa. In alcune giornate le camere sono tutte piene, con la presenza anche di tre gruppi contemporaneamente. Molto spesso prenotano anche i pasti. Di solito si fermano una media di due notti. E Trieste non è mai di passaggio ma è la destinazione scelta dove fermarsi».

I TOUR STORICI E CULTURALI

Anche sul fronte delle guide turistiche si annuncia un'ottima stagione: «Abbiamo alcune giornate già tutte piene da fine febbraio – riferisce Francesca Pitacco, presidente dell'associazione Guide Turistiche del Friuli Venezia Giulia –. Quest'anno ci sono tante richieste, sia sulla regione sia su Trieste, dove si confermano i due trend più interessanti: quello storico, novecentesco, la storia della città con la visita alla Risiera e alla Foiba, e quello letterario. Rispetto al passato, quando

Lanci (Federalberghi): «I posti non bastano» Pitacco (Guide Fvg): «Tour storici e letterari»

avevamo più terze medie, adesso cresce il numero di licei in particolare». Nota singolare, quasi mai sperimentata prima, «alcune quinte superiori – aggiunge Pitacco – ci chiedono il tour letterario in inglese, ed è interessante. Classi quindi italiane che prenotano una visita in lingua straniera, magari per un momento di ripresa delle lezioni di lingua anche durante il viaggio». —

IL CORSO LANCIATO DALL'INSEGNANTE DI DANZA DORIAN

Il tango come terapia di vita «Il ballo insegna l'equilibrio»

Giorgia Gelsi

«Ogni tango è una storia d'amore, ha in sé un codice segreto che viene raccontato ballando». È con questa constatazione che Gabriella Dorian, insegnante di danza dell'Associazione "Studio Dance", maestra di tecniche terapeutiche psicofisiologiche e counselor di lunga esperienza, introduce il corso che sarà presentato oggi alle 20 in via Mazzini 30 (ammezzato presso "Il Giardino del Benessere") dal titolo "Tango oltre: non solo ballo ma terapia di vita".

«La sua musica appassionata, sensuale e misteriosa, il Bandoneon in particolare, produce altissime vibrazioni ed emozioni che diventano un dialogo reciproco – racconta ancora la Dorian –. Ogni posizione un racconto, ogni movimento un cammino, ogni passo una richiesta, il tango insegna l'equilibrio di vita, la relazione, l'abbraccio, l'amore. Dalle famose scuole di Buenos Aires, questo codice verrà svelato per la prima volta a Trieste e inizieremo un percorso insieme».

Gabriella Dorian vive da sempre nel mondo dell'arte, fin da quando a tre anni frequentava assiduamente l'Arena di Verona. Negli anni si è dedicata alla musica e alla danza e nei primi anni Novanta ha introdotto a Trieste una scuola di tango argentino in cui ha insegnato per diversi anni. Ha sempre affiancato un percorso di psicoterapia e ha avuto l'occasione di formarsi con diversi esperti: in particolare, in America Latina e soprattutto in Argentina – dove a Buonos Aires ha frequentato la famosa scuola "Rio Abierto" – ha imparato e insegnato tecniche terapeutiche. «Ho avuto maestri indicani, africani, russi, ho imparato dagli sciamani: il mio percorso è stato lungo e articolato e posso dire senza falsa modestia che conosco praticamente i movimenti di quasi tutti i balli. Da ogni esperienza ho ricavato un insegnamento e ho imparato che attraverso i balli si possono conoscere e riconoscere degli aspetti psicologici. Il tango, soprattutto, dove anche la donna può iniziare un passo, racconta spesso una relazione, una comunicazione, perché tutti i passi hanno un significato che nasce da un'emozione». Per informazioni si può telefonare al 370-1611616. —



Un'immagine simbolo di un passo durante una sessione di tango

IL CASO DI UN 40ENNE INDAGATO PER OMISSIONE DI SOCCORSO E SANZIONATO

Presunto "pirata" salvato dalla dash cam

Era accusato di aver investito una donna e di essere fuggito: la videocamera sull'auto ha ripreso tutto e lo ha scagionato

Piero Tallandini

"Salvato" dalla sua dash cam. Un quarantenne muggesano grazie a quanto documentato dalle registrazioni della videocamera montata sull'auto è riuscito a convincere il giudice ed è stato scagionato – per il momento solo sul piano amministrativo – dall'accusa di aver investito una donna, causandole lesioni tutt'altro che lievi, e di essersi poi dato alla fuga. Un caso giudiziario inedito per Trieste, ma che non sorprende in un mondo in cui la tecnologia ha portato ormai in ogni ambito della vita quotidiana l'uso degli "occhi elettronici". La dashcam per auto, sempre più diffusa, viene montata sul cruscotto e registra ogni metro percorso dal veicolo senza bisogno di azionarla manualmente.

Il verdetto è del giudice di pace di Trieste Francesco Benincampi al quale l'automobilista si era rivolto, assistito dall'avvocato William Crivellari, per chiedere l'annullamento dei due verbali con cui gli erano state contestate le sanzioni amministrative correlate all'investimento: per non aver moderato la velocità in centro abitato, per non essersi fermato e non aver fornito le proprie generalità in seguito a incidente stradale. Sanzioni amministrative che a questo punto potranno essere cancellate.

L'incidente era avvenuto il 25 ottobre del 2023 in via Battisti. Quel giorno una muggesana che stava attraversando la strada era stata investita da un'auto che le era passata con una ruota su un piede e che poi aveva proseguito senza fermarsi. La donna in seguito era stata trasportata in ospedale a Cattinara: aveva riportato una frattura a un piede, con prognosi di 30 giorni. Subito dopo l'incidente la Polizia locale aveva avviato gli accertamenti del caso per risalire all'auto pirata e all'identità di chi si trovava alla guida, accertamenti che avevano portato, appunto, al quarantenne muggesano.

In attesa dell'esito penale, il giudice di pace ha annullato le multe

L'uomo aveva subito sostenuto di non essersi accorto di alcun investimento, ricordando solo che la donna aveva attraversato la strada sfilando a lato della vettura: insomma, nessun contatto. E aveva consegnato la dash cam montata sulla sua auto. La ricostruzione della Polizia locale era stata però diversa e oltre alle sanzioni amministrative il quarantenne si era ritrovato indagato per il reato di omissione di soccorso, con la prospettiva di dover affrontare anche il procedimento penale che attualmente risulta ancora nella fase preliminare.

Impugnati i verbali, si è arrivati quindi come prima tappa davanti al giudice di pace e l'esame della registrazione della dash cam ha portato il magistrato a dare ragione all'automobilista: nel video si vede infatti la donna che attraversa la strada, da destra verso sinistra rispetto alla direzione di marcia della vettura, e non si percepisce alcun contatto tra pedone e auto. E il veicolo non sembra procedere a velocità elevata. Chi l'ha investita, allora? L'ipotesi suggerita da Crivellari è che sia stata un'altra auto che immediatamente dopo era transitata sulla stessa via.—



Una dash cam, videocamera che può essere montata sul cruscotto o, in questo caso, sotto lo specchietto

IL GIALLO RESINOVICH: LA SALMA SARÀ TRASFERITA ALL'OBITORIO DI MILANO

Ufficiale la riesumazione del cadavere di Liliana nella mattinata di domani



La salma di Liliana Resinovich sarà riesumata domani martedì 13

Laura Tonero

La riesumazione dei resti di Liliana Resinovich è stata fissata per domani, martedì 13 febbraio, alle 9. I dettagli su quella delicata operazione sono stati comunicati nei giorni scorsi ai legali delle parti lese.

Un momento certamente doloroso per i familiari, ma necessario per dare le dovute risposte alla morte della 63enne uscita da casa il 14 dicembre 2021 e ritrovata cadavere tra le sterpaglie del parco di San Giovanni il 5 gennaio di due anni fa. «Per me sarà una giornata difficile, dolorosa – ammette Sebastiano Visintin, il marito della donna che sarà presente domani nel cimitero di Sant'Anna –, ma non mi sono opposto neppure a questo ulteriore passo, nella speranza serva a definire finalmente la verità». Visintin conferma, inoltre, di aver già dato mandato al suo avvocato Paolo Bevilacqua affinché «quando tutti gli esami sul corpo di Liliana saranno terminati, presenti alla Procura la richiesta per ottenere l'autorizzazione alla cremazione: come ho già ribadito più volte, voglio che quanto prima le volontà di mia moglie vengano rispettate».

Tornando a domani mattina e alla riesumazione di quel che resta del corpo di Liliana, gli addetti alle sepolture e alle estumulazioni nel cimitero di Sant'Anna, sollevando la grande lapide che chiude il campo 11, recupereranno la bara dal loculo 214, dove il corpo della donna riposa dal 25 gennaio del 2022, giorno del suo funerale. La bara, chiusa, verrà poi trasferita all'obitorio dell'Università di Milano dove opera Cristina Cattaneo, l'antropologa forense alla quale il sostituto procuratore Maddalena Chergia ha affidato l'incarico di redigere la nuova consulenza medico legale.

Una consulenza disposta dopo che gip Luigi Dainotti non aveva accolto la richiesta di archiviazione avanzata dalla stessa Procura, disponendo ulteriori approfondimenti di indagine. Il giudice aveva lasciato nelle mani del professionista incaricato di stendere la nuova relazione medico legale, la valutazione sulla necessità o meno di procedere anche alla riesumazione del cadavere. Cattaneo, dopo aver esaminato gli elementi fin qui raccolti, il 21 dicembre scorso aveva avanzato alla Procura richiesta di riesumazione del cadavere.

I resti di Liliana verranno sottoposti al un nuovo esame autoptico giovedì 15 febbraio, alla presenza dei consulenti della Procura e a quelli incaricati dalle parti lese. Da quella data, il collegio peritale incaricato dal sostituto procuratore Chergia – composto, oltre da Cattaneo, anche dall'entomologo Stefano Vanin e dai medici legali Stefano Tambuzzi e Biagio Eugenio – avrà novanta giorni di tempo per depositare la relazione, l'elemento considerato decisivo per dare un indirizzo chiaro a questo caso che ancora oggi alimenta molti dubbi sulla morte della 63enne.—



CORSO ITALIA, GUASTO A UN IMPIANTO

Fumo nel negozio Apple

Un guasto improvviso all'impianto anti effrazione, ecco cosa ha causato il fumo fuoriuscito dal negozio C&C Apple di Corso Italia. Un ''falso allarme'', dunque. L'episodio si è verificato ieri pomeriggio. Sul posto i Vigili del fuoco e le pattuglie della Polizia di Stato.

Sanità

«Interventi per il "cambio di sesso" aiuto a chi soffre nel proprio corpo»

Il professor Belgrano, per 22 anni a capo del Cedig, sulle operazioni bloccate a Cattinara: «L'esigenza c'è»

Francesco Codagnone

Le liste d'attesa erano lunghe già negli anni Novanta, perché Cattinara era il faro di una medicina particolare, il "cambio di sesso", praticata solo in pochissimi altri centri in Italia. Ma la fila scorreva, perché a Trieste c'era «una situazione favorevole, libera dalla politica» che rivive nei ricordi del professor Emanuele Belgrano, dal 1994 al 2016 direttore del Cedig: una trans-equipe di pionieri della rassegnazione chirurgica dei caratteri sessuali, che negli anni ha permesso a oltre 350 pazienti di «liberarsi» dalla disforia di genere. «Il pregiudizio era ancora tanto», rammenta Belgrano: «Ma l'esigenza c'era, c'è sempre stata. Prima si andava a Casablanca, in centri primitivi. Abbiamo fatto il nostro dovere di medici: aiutare le persone a vivere bene». Eppure, di quell'esperienza illuminata rimane poco: dalla pandemia le liste d'attesa sono bloccate e le persone trans non vengono più operate. Risorse che mancano o volontà politica? «Difficile dirlo – riflette –: le persone trans e le loro necessità sono sempre state difficili da comprendere, lasciate al margine dalla società».



EMANUELE BELGRANO
IN UNA FOTO DI FRANCESCO BRUNI SCATTATA NEL 2003 A CATTINARA

«Essere trans non è una malattia ma la disforia può provocare un'angoscia persistente»

Professore, quando ebbe inizio la "liberazione", come la chiama lei, delle persone trans?

«Arrivai a Cattinara nel '94. Iniziammo subito. All'epoca la parola "transessuale" aveva ancora l'impronta dissoluta del marciapiede: per fortuna adesso le cose sono cambiate. Ci abbiamo lavorato molto».

In pochi anni Cattinara divenne riferimento per questa medicina laterale.

«A Trieste c'erano una situazione favorevole e un'angoscia della ricerca. I reparti erano due: divisione ospedaliera e clinica urologica universitaria, con abbondanza di letti. Avevamo messo in piedi un'equipe multidisciplinare all'avanguardia, facevamo decine di operazioni l'anno».

In cosa eravate specializzati?

«La maggior parte degli interventi erano di transizione da maschio a femmina. È una chirurgia demolitiva e ricostruttiva assieme, e singolare, perché interviene su organi funzionanti e ne realizza di nuovi. Noi cercavamo di salvaguardare anche le sensibilità erogene: senza la possibilità di provare piacere, si tratterebbe di pura chirurgia plastica».

Le risorse da destinare alle operazioni di "cambio di sesso" sono limitate e non è notizia di stamani. Ancora prima della pandemia le liste d'attesa iniziavano ad allungarsi.

«A inizio Duemila i due reparti sono stati uniti ed è stata abolita l'Unità semplice disforia di genere. Siamo passati da una disponibilità di due sale fisse a una sola al mese, e i tempi d'attesa sono passati da pochi mesi a un anno, o due. Riuscivamo a fare solo pochi interventi, all'interno di master».

E poi lo stop, con il Covid. In questo momento ci sono decine di persone trans in attesa anche da anni. E non si entra neanche in lista. Risorse che mancano?

«Evidentemente, se ci sono pazienti con catetere che aspettano da mesi, viene meno la possibilità di programmare anche questi interventi particolari. Se la direzione sanitaria intendesse riprendere l'attività, si dovrebbe pensare a una sala dedicata, e un criterio di prenotazione separato, come si faceva prima».

Le priorità sono altre?

«È chiaro che il trattamento per un paziente oncologico non può essere messo in concorrenza con il "cambio di sesso", che certo non avrà le caratteristiche di urgenza. Ma la medicina moderna è concorde nell'osservare che queste operazioni sono, in molti casi, necessarie alla serenità e dignità alle persone trans, e a inserirle utilmente nella società».

Eppure, c'è chi ritiene che la questione non sia affatto vitale.

«Essere trans non è una malattia. Ma la disforia, il non riconoscersi nel proprio corpo, può provocare un'angoscia persistente. In molti casi così profonda da portare al suicidio. Garantire la salute, non solo fisica, ma anche psicologica, di tutte le persone: dovrebbe essere la priorità».

Lei ricorda i suoi pazienti?

«Erano ragazzi normali, che soffrivano. Età media sui trent'anni. Studenti, impiegati all'università, dipendenti amministrativi, postini, parrucchieri, medici…».

Fu davvero una "liberazione"?

«C'erano persone che chiedevano di vivere bene nel proprio corpo. Noi le abbiamo aiutate a farlo. Abbiamo fatto il nostro dovere». —

Lo sfogo di una 36enne: «Sono in lista d'attesa da due anni». E poi i casi di Alex e di Angela e il nodo psicoterapeuti

«Diritto negato. Mi sento intrappolata»

LE TESTIMONIANZE

Era in attesa ormai da anni di essere operata e sentirsi «finalmente me stessa», ma adesso le è stato comunicato che le operazioni di "cambio di sesso" sono state sospese e che dovrà rivolgersi a un centro privato o all'estero. «Mi sento intrappolata nel mio corpo: non so più a chi chiedere aiuto, sono stanca di lottare», confida Flavia (nome di fantasia), donna trans di 36 anni, residente a Trieste, che nel 2020 ha avviato l'iter di transizione presso la Clinica urologica di Cattinara, fino a pochi anni fa nota come centro d'eccellenza per il trattamento della disforia di genere – condizione di persistente angoscia dovuta a un'incongruenza vissuta tra identità di genere e sesso assegnato alla nascita – e per la qualità del servizio psicologico e chirurgico offerto alle persone transgenere che, come la stessa Flavia, decidevano di procedere con il "cambio di sesso".



L'OSPEDALE DI CATTINARA
DOVE GLI INTERVENTI DI "CAMBIO DI SESSO" SONO SOSPESI DALLA PANDEMIA

Attività fermata durante la pandemia e mai ripresa Asugi: «Ripartenza il prima possibile»

Ma durante la pandemia le operazioni di riattribuzione dei caratteri sessuali, ritenute "non urgenti", sono state sospese. E terminata l'emergenza l'attività risulta ancora ferma. «Mi stanno negando un diritto», denuncia la donna che, dopo la diagnosi di disforia ricevuta già nel 2020, nel 2022 aveva ottenuto dal Tribunale di Trieste il permesso a procedere con l'intervento: «Sono in lista da due anni, ma adesso – testimonia Flavia – mi è stato comunicato che a Cattinara le persone trans non vengono più operate e che, se voglio procedere, dovrò farlo a mie spese, per un costo di 20 mila euro, o andare all'estero».

Lo stop alle operazioni di "cambio di sesso" era stato già denunciato nelle scorse settimane dall'associazione Euphoria Trans Fvg, e la notizia aveva subito bruciato i confini della cronaca accendendo il dibattito politico. «Negazione dei diritti umani», per il deputato del Pd Alessandro Zan. «Intollerabile», per il centrosinistra regionale, che sul tema ha sottoscritto un'interrogazione di prossima discussione. Analoga mozione è stata presentata in Comune dalla consigliera dem Rosanna Pucci, che chiede a sindaco e assessori di «far chiarezza sulle tempistiche di ripresa degli interventi»: mozione la cui presentazione si è subito annodata sull'etica, con il meloniano Salvatore Porro che, «da cattolico», si è detto «contrario a modificare la figura creata da Dio». «Non c'è alcuna posizione ideologica», ha recentemente chiarito su queste colonne l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, precisando che «il tema non è politico ma gestionale», dunque in capo all'Azienda sanitaria che, a sua volta, più volte ha assicurato che «riattiveremo gli interventi appena possibile». Ma non è l'unico ostacolo che le persone trans devono affrontare: da tempo infatti le associazioni denunciano anche l'«assenza nel pubblico di psicoterapeuti che possano affiancare le persone trans nel percorso psicologico», step fondamentale per richiedere la terapia ormonale, la rettifica dei documenti o il via libera all'operazione. Anni fa queste figure erano presenti nei presidi pubblici (come il Cedig a Cattinara o i Csm), ma adesso si contano sulle dita di una mano e molte persone trans si trovano costrette a rivolgersi al privato, facendo salti mortali per affrontarne i costi. È il caso di Alex Lunardon, studente di 24 anni che, dopo la diagnosi di disforia, non potendosele più permettere ha dovuto interrompere le sedute con la psicologa: «Mi trovo a quasi un anno di terapia ormonale, affrontata – racconta – senza il supporto del quale avrei bisogno per gestire i cambiamenti fisici e sociali che sto vivendo». O ancora di Angela M., donna trans di 36 anni, che per pagare la terapia si è dovuta indebitare, essendo anche disoccupata perché «ho il timore – confida – di presentarmi ai colloqui di lavoro e venire derisa: anche per questo vorrei operarmi, ma il percorso è lungo e costoso. Mi sento molto sola». —

F.C.

La decisione



Il pubblico, giovedì scorso, in piazza Marconi per l'apertura ufficiale del Carnevale muggesano. Per assistere alla sfilata, però, bisognerà pazientare ancora qualche giorno. Foto Lasorte

Rinviata al 18 la sfilata del Carnevale muggesano

La parata di carri e maschere slitta a domenica prossima a causa del meteo
Per il posticipo cinque compagnie su otto. Vascotto: «Siamo in democrazia»

Ugo Salvini / MUGGIA

Alla fine l'ha vinta il maltempo. La sfilata del Carnevale muggesano è stata rinviata a domenica prossima, con lo stesso programma. La decisione è stata presa ieri mattina, con una votazione fra le otto compagnie impegnate nel corteo mascherato: cinque si sono espresse per il rinvio, tre per uscire lo stesso, nonostante il rischio pioggia.

IL PRESIDENTE

«Siamo in democrazia – ha spiegato Mario Vascotto, presidente dell'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano –, perciò tutti si sono adeguati a quanto ha deciso la maggioranza. E per una volta – ha sottolineato con tono scherzoso ma non troppo – non ho dovuto prendermi le responsabilità della scelta, cosa che avrei dovuto fare se la votazione fosse finita quattro a quattro». In caso di parità infatti il verdetto è in capo al presidente.

IL FATTORE RISCHIO

Ovvia la delusione generale di quanti hanno lavorato, anche quest'anno e con grande passione, per la preparazione dei carri allegorici nel capannone di via di Trieste, ma oggettivamente il rischio di rovinare tutto, con una sfilata bagnata dalla pioggia, era notevole.

IL METEO

Le previsioni dei siti ufficiali erano uniformi: c'era la possibilità che, proprio a cavallo dell'ora di pranzo, cioè del momento nel quale la sfilata sarebbe dovuta iniziare, su Muggia si abbattesse un acquazzone, con la conseguenza di rovinare le creazioni multicolori dei componenti le compagnie e, soprattutto, di allontanare il pubblico.

L'AUSPICIO

«Speriamo che domenica prossima ci sia un bel sole – ha ripreso Vascotto – così tutti potranno essere soddisfatti. Certo che il rinvio – ha precisato – comporta anche un costo, perché la macchina organizzativa, che coinvolge decine di persone e le forze dell'ordine, dovrà funzionare per una settimana supplementare».

IL PROGRAMMA

Da oggi a Muggia si riprenderà con il programma già definito. Alle 10 "Tutti a Ovi", l'antica questua dei gruppi mascherati nelle case e nelle trattorie del centro storico di Muggia e dei dintorni. Dalle 16 alle 18, alla palestra comunale "Pacco", "Ballo delle bambole" con intrattenimento, giochi, balli e musica per i bambini. Alle 17 in piazza Marconi "Megafrittata", organizzata dall'Associazione delle compagnie del Carnevale muggesano, in collaborazione con la gastronomia "Il Cuoco", offerta dalla Confartigianato.

Dalle 18, sempre in piazza Marconi, spettacolo itinerante della banda della compagnia "Bellezze naturali", cui farà seguito, dalle 19, "Aperitivo in musica" si veste di rosa, dedicato alle donne, e ispirato al ballo della Colombina, un revival del periodo che va dal 1970 al 2000. «Mercoledì – ha concluso Vascotto – dovrò anche essere il protagonista del funerale, che stavolta si svolgerà in anticipo rispetto alla sfilata, ma il calendario è quello».

LA SFILATA

Domenica le compagnie sfileranno nell'ordine già previsto, mentre il corteo sarà aperto dal Re Carnevale e dalla madrina dell'edizione 2024, Francesca Vogrig. —



MARIO VASCOTTO
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DELLE COMPAGNIE DEL CARNEVALE

Da oggi riprende il programma già definito: "Tutti a Ovi" e nel pomeriggio balli e megafrittata in piazza Marconi

L'OPZIONE MONTEDORO

Fogar attacca sull'ipotesi del centro per l'Unione

Luigi Putignano / MUGGIA

«Il sindaco Paolo Polidori, sulla questione relativa al centro sportivo della Triestina previsto a Montedoro, ha mentito in Consiglio comunale»: così il consigliere comunale di opposizione, Maurizio Fogar, relativamente alla vicenda riguardante il probabile centro sportivo della Triestina. «Il 29 gennaio in aula del Consiglio comunale – così Fogar – Polidori sulla vicenda, ad una mia interrogazione, aveva risposto che "non esiste ad oggi alcun preaccordo o altro atto di preintesa tra l'amministrazione comunale o suoi rappresentanti e la proprietà della Triestina calcio o qualsiasi altro soggetto terzo in merito alla realizzazione di un centro sportivo in località Montedoro». Fogar ha, inoltre, evidenziato che «da quanto affermato ai media da Polidori, tra lui e la proprietà della Triestina calcio erano in corso incontri da mesi e su questo "accordo" il sindaco ha impegnato pure gli uffici tecnici del Comune. In Consiglio ha dunque mentito, e lo ha pure scritto e firmato in un atto».

Accuse che Polidori rispedisce al mittente: «Per ora non c'è stato alcun atto formale, quindi di cosa stiamo parlando?». Intanto, sulla questione, Fogar ha presentato una mozione che sarà discussa in occasione del prossimo Consiglio. Sempre sul tema, è intervenuto anche il Pd con il capogruppo Francesco Bussani: «Come consiglieri non abbiamo alcuna informazione rispetto all'entità e all'impatto ambientale del progetto, né su quali siano le contropartite per il territorio. Motivo per il quale risulta arduo esprimere giudizi. Un maggior coinvolgimento fin dall'inizio del processo ci avrebbe consentito ora di avere le idee più chiare». —

Concluso a Moggio Udinese "Ephemera-Cultura immateriale" festival di Etrarte e Vigne museum in collaborazione con Ogs

Riflessione sulla vita fluviale con partenza dal "Poc" carnico

L'INCONTRO

Morena Pinto / TRIESTE

«Una riflessione sull'anima dei luoghi, dalle Alpi al mare, attraverso la poetica dell'arte. Dal Poç, in Carnia, siamo arrivati fino a Trieste». Queste le parole di Rachele D'Osualdo ed Eleonora Cedaro, curatrici di "Ephemera – Cultura Immateriale", festival di Etrarte e Vigne Museum sostenuto dalla Regione Fvg e in collaborazione con l'Istituto nazionale di Geofisica e Oceanografia sperimentale (Ogs) di Trieste, conclusosi ieri a Moggio Udinese.

Tra i partner anche Trieste Contemporanea, luogo deputato alla prima assoluta di "Poç", una nuova produzione di Elena Mazzi, svelata venerdì alla presenza dell'artista. «Momenti intimi di una comunità che si prende cura di un luogo dove il tempo sembra essersi fermato. Al centro il "Poç": una piscina costruita nella roccia durante la prima guerra mondiale che accoglie il fiume», racconta Michela Lupieri, curatrice del festival. Una restituzione – aggiunge Mazzi – frutto di un lavoro di ricerca e creazione durato mesi, da maggio ad agosto 2023, durante una residenza d'artista a Moggio. «Gli abitanti sono stati fondamentali per una ricostruzione storica di quel luogo, dalle testimonianze al materiale d'archivio», spiega Mazzi. Ed è proprio il forte valore culturale dell'elemento idrico che interessa anche alla scienza. «Stiamo iniziando a considerare la dimensione umana negli studi scientifici. Modelli e calcoli non bastano a spiegare tutto», sostiene Chiara Scaini, ricercatrice dell'Ogs. È importante, secondo Scaini, la conoscenza locale: gli abitanti sono i primi frequentatori dei fiumi di cui si prendono cura nonché testimoni dei cambiamenti. Secondo uno studio del 2011, riferisce la ricercatrice, più della metà della popolazione mondiale vivrebbe, infatti, a meno di 3 chilometri da un fiume.

«Grazie al film "Poç" emerge il valore immateriale dell'acqua, nelle sue molteplici dimensioni», continua Scaini. Valori dei fiumi studiati anche in una ricerca congiunta tra Ogs e Università di Stoccolma, avviata nel 2020: il Tagliamento è stato il primo caso di studio, ma i questionari alle comunità continuano, dall'Isonzo alla Drava. —



LA SEDE DELL'OGS
L'ISTITUTO È UNO DEI COLLABORATORI DEL FESTIVAL

Tra i partner dell'iniziativa Trieste Contemporanea
Si tratta di una nuova produzione di Elena Mazzi

SCORCI DELLA CITTÀ

Il cigno di Ponterosso e i riflessi sull'acqua

"Mentre Leda dormiva sulla sponda di un laghetto, Zeus si avvicinò a lei sotto forma di candido cigno...". L'irresistibile bellezza di Trieste in questo scatto realizzato dal nostro lettore Gianmaria Orsini a Ponterosso: protagonista il cigno che nei giorni scorsi ha attirato lo sguardo incuriosito di triestini e turisti.



ALL'HILTON

"Profumo di primavera" con gli scatti di Doris Liva

La stagione espositiva al DoubleTree by Hilton Hotel Trieste a cura de Le Vie delle Foto prosegue con la mostra fotografica personale di Doris Liva "Profumo di primavera" che s'inaugura domenica alla presenza dell'autrice e della curatrice, Linda Simeone. Sarà visitabile tutti i giorni dalle 17 alle 23 fino al 3 marzo.



PICCOLI AMICI CERCANO CASA



BETTY
Bellissima gattina di un anno, è al Gattile in attesa di adozione



NUVOLA
Micia adulta docile e affettuosa, sarà una stupenda compagnia



PACO
Giovane Breton socievole e affettuoso, cerca una casa



SOPHIE
Dolce e giovane cagnolina attende la famiglia in cui crescere



THOR
Affettuoso giovane mix Labrador, merita una opportunità

Dall'Astad arriva l'appello per Nuvola, una bellissima micia di 6 anni, giunta da poche settimane in Rifugio, si è dimostrata da subito una gatta docile e molto affettuosa e si spera di trovarle quanto prima una casa in cui possa ritrovare la serenità e la tranquillità domestica.

Per informazioni su Nuvola, visite su appuntamento Astad tel. 040-211292, da lun. a gio. 9.00–12.00 o mail a rifugio.astad@gmail.com.

Il Gattile questa settimana propone in adozione la bellissima Betty, una femmina di circa un anno dal manto lungo tigrato.

È sana, sterilizzata e testata per Fiv/Felv. E' socievole e buona, ma ha un carattere deciso, fa sentire la sua presenza. Per info e visite il Gattile, v. della Fontana 4, tel. 040-364016, orario 9-12.30 e 18-19.30.

Attende la sua opportunità anche la piccola Sophie, 2 anni, cagnolina dolce e timida, di circa 12 kg. Ha bisogno di una famiglia che sappia darle sicurezza e amore, lei saprà ricambiare con affetto illimitato. Info Progetto Magico, Rita 3348188005.

La Lav chiede ancora aiuto per Paco e Thor. Il primo è un pimpante Breton di 5 anni, molto socievole e affettuoso, in cerca di una nuova casa in cui vivere sereno. Thor è invece uno splendido mix Labrador di media taglia, 6 anni, affettuoso e socievole, ha bisogno di una nuova famiglia per sempre, altrimenti rischia il canile. Per informazioni e per adottare Paco o Thor contattare Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

Ricordiamo che i cani rinunciati a Trieste sono adottabili anche al Canile convenzionato "Delle Vallate Fr.lli Boscato" a Brazzano di Cormons (Go).

Info sul sito http://www.allevamento-dellevallate.it/rifugio-e-adozioni/.

"Il Fauno", la fattoria ribelle dove gli animali vivono liberi

Nicole Cherbancich

Gli animali non meritano forse di vivere senza essere sfruttati, nel pieno rispetto e nella totale serenità? Massimo Viel e Lucia Muneretto, custodi del santuario "Il Fauno Fattoria Ribelle" a Caneva in provincia di Pordenone, la pensano esattamente così. Non è difficile, quindi, intuire il motivo che li ha spinti a convertire il proprio allevamento domestico in un rifugio dove gli animali possono essere liberi, lungi da qualsiasi forma di inaccettabile sfruttamento che il sistema impone a un allevatore affinché sia competitivo e produttivo.

«Dopo 4 anni in cui abbiamo visto tutta una serie di dinamiche diventate insostenibili dal punto di vista umano – ripercorre Viel –, 2 anni fa abbiamo deciso di chiudere l'attività di allevamento. A quel punto, si poneva l'interrogativo di cosa fare del luogo e degli animali che avevamo. Ormai erano diventati parte della nostra famiglia, avevamo instaurato un legame molto profondo con ciascuno e abbiamo deciso di restituir loro una vita, quando prima ne avevano solo metà. Quindi abbiamo dato vita a un santuario per animali liberi, estraneo alle logiche di produzione e sfruttamento».

Divulgare questa filosofia che esalta il valore della libertà è tra gli obiettivi primari della Fattoria Ribelle: una fetta consistente di persone non è a conoscenza di cosa si nasconda dietro un allevamento, non solo quello intensivo ma anche quello più piccolo: la logica di produzione, il più delle volte, si spinge troppo in là e annienta completamente l'esistenza di un essere vivente. Gli abitanti di questo mondo, tanto atipico quanto suggestivo, sono una ventina di capre, una mucca e un maiale, una numerosa "famiglia di pennuti", diversi cani e gatti.



Un'immagine della fattoria

Agli animali che in passato venivano allevati si aggiunge sempre qualche nuovo arrivo: in genere si tratta di animali che hanno bisogno di trovare una via d'uscita da situazioni difficili e reduci da maltrattamenti. Talvolta, a causa di un passato tortuoso, può capitare non sopportino la presenza dell'uomo e, in questi casi, bisogna avere l'accortezza di consentir loro di ritagliarsi i propri spazi. La figura del custode di un santuario è estremamente importante perché rappresenta un vero e proprio anello di congiunzione tra chi in questo luogo ci vive, giornalmente a contatto con gli animali, e chi ci è solo di passaggio. Un santuario va vissuto e non semplicemente visitato: solo vivendolo si potrà abbattere quella barriera che il sistema ha originato e ci separa dal mondo naturale.

La Fattoria Ribelle non ha accesso ad alcun contributo statale e si mantiene in piedi esclusivamente grazie al reddito di chi ne è custode, alle adozioni a distanza, alle donazioni, all'organizzazione di eventi: in sintesi, alla generosità delle persone che ne condividono gli ideali. Si tratta di un progetto comunitario che, in fin dei conti, è di tutti.

«Su questo luogo, fatto di terreni, boschi, prati e ricoveri dove gli animali vivono, grava un mutuo di 10 mila euro l'anno – conclude il custode –, al quale si aggiungono le spese inerenti il sostentamento degli animali. Ma vogliamo continuare a diffondere il messaggio che tra uomo e animale ci deve essere un rapporto di armonia di cui avere cura, senza calpestarlo più di quanto stiamo già facendo». Più info sul sito www.rifugioilfauno.it, Instagram o Facebook. —

LA FOTO DEL GIORNO

Gabbiani pronti per la "caccia"



«Guardate, una signora con un sacchetto! Al mio "3" tutti da quella parte!» dice il gabbiano vedendo una signora con una borsa della spesa a Umago. Foto dalla nostra lettrice Valentina Irrera.

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

12 FEBBRAIO 1974

– La firma del governo italiano al trattato di pace fu una "umiliazione necessaria", secondo le tesi esposte dall'on. Corrado Belci ad una conferenza.
– Approvato il piano di ripartizione, per l'anno scolastico 1973-74' dei contributi dei Comuni per l'acquisto dei libri per la scuola dell'obbligo agli studenti meno abbienti.
– Il consiglio della Filologica friulana ha votato un ordine del giorno per l'istituzione ad Udine di una Università propria, staccata da quella di Trieste.
– C'è chi osserva che non si riesce a capire il vantaggio per la comunità del doppio posteggio a pettine, a pagamento, gestito dall'ACT in piazza Sant'Antonio.
– Una troupe cinematografica ha scelto di girare, in questi giorni, lungo la linea bianca fra Trieste e la zona B, alcune scene del film "I bestioni" dedicato agli autocarri.

GLI AUGURI



MARINA
Tantissimi auguri per i tuoi splendidi 60 da Mauro, Alessia, Giada, amici e parenti

LE REGOLE

Gli auguri per i **COMPLEANNI** e per gli **ANNIVERSARI DI NOZZE** vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

CIÒ CHE NON VA

Lasciata in abbandono la sede stradale di via Livaditi: costituisce un pericolo

Segnalo, a nome dei residenti e dei numerosi conduttori di auto e moto che transitano abitualmente, l'abbandono nel quale si trova la sede stradale di via Livaditi, ultima traversale a destra della via Pietà.
Le foto che ho allegate documentano lo stato di dissesto attuale: le buche nell'asfalto sono profonde e pericolose , in particolare per i pedoni e le moto. Oltre a un sollecito intervento di tamponamento vi è la necessità di provvedere, appena possibile, alla completa riasfaltatura della zona, richiesta da tempo dai cittadini e dalla circoscrizione, e fortemente attesa dalle famiglie residenti e dai frequentatori abituali della via, che porta alla parte alta della via di Chiadino. Infine richiamo l'attenzione sulla pericolosità dell'incrocio fra la via Livaditi e la via di Chiadino (foto), dovuta al fatto che auto e moto salgono dalla via di Chiadino, che è in salita, a velocità sostenuta: uno specchio parabolico potrebbe assicurare maggior visibilità e ridurre i rischi.

Glauco Rigo
a nome dei residenti



LE LETTERE

La fiction Rai
Rosa dell'Istria occasione sprecata

La rosa dell'Istria, annunciato come "storico" film-tv: veniva da piangere, più per la modestia dell'insieme, il pressapochismo, la farcitura pubblicitaria che altro. Come al solito la Rai spreca un'altra occasione per non descrivere l'orrenda tragedia vissuta dalle genti istriano-dalmate. Forse era frastornata dall'evento principe: il Festival di Sanremo? Del quale non se ne può più già prima che inizi. Programma iniziato col solito ritardo sistematico e senza sentire la responsabilità di far sapere ai nostri figli, ai nipoti, l'enormità, la drammaticità dei fatti accaduti a pochi passi da casa nostra.

Fernando Melelli

Sanità 1.
Assistenza che funziona

Ringraziamo tutti coloro che ci hanno accompagnato nella malattia del nostro congiunto Corazza Gianfranco. Grazie al personale del day hospital centro studi fegato, il distretto 3, l'infermiere Marco, i medici e l'infermiera delle cure palliative, e il servizio trasporti di via Pigafetta. Grazie di cuore a tutti.

Ondina e Christian Corazza

Sanità 2.
Strutture e personale da sostenere

Ho avuto alla Clinica Oculistica dell'Asugi nell'Ospedale Maggiore l'intervento per l'estrazione di cataratta e impianto di cristallino artificiale. Motivato dalle difficoltà che il Sistema Sanitario Nazionale sta incontrando, esprimo la mia sorpresa positiva e i miei complimenti e ringraziamenti per la qualità e l'articolazione della struttura, modernamente attrezzata. Altrettanto positivo è stato il rapporto con staff, competente e disponibile, e con il Direttore di nota e consolidata esperienza clinica e organizzativa. Auspico che il Sistema Sanitario Nazionale, con le sue eccellenze, strutture e personale, venga preservato e sostenuto quale preziosa e irrinunciabile risorsa per tutti i cittadini.

Prof. Tullio Giraldi
Ex ordinario di Farmacologia dell'Università di Trieste

Storia locale
La proposta: due feste per Muggia

In una mia segnalazione al Piccolo, dopo una quasi proposta del sindaco di istituire una festa di San Marco per il 25 aprile, proponevo di contro di stabilire non una, ma due feste a Muggia: se la prima poteva ricordare Venezia sotto il cui dominio Muggia-Muja era stata per ben quattro secoli, perché non stabilire un'altra ricorrenza in ricordo della più antica Castrum Muglae (Muggia Vecchia), poi Mugla e Borgo Lauro, che era stata ben cinque secoli sotto il Patriarcato di Aquileia (931-1420)?
In ricordo dei due palii che si tenevano in epoca veneta uno il 25 aprile (S. Marco) e l'altro per i protettori Ss. Giovanni e Paolo, con premi ai vincitori della gara con le balestre, che dal Medioevo in poi sono state le antenate dei fucili per la loro capacità di perforare le corazze, proponevo quindi anche la data del 17 ottobre in ricordo della stessa data del 931, quando Muggia passò sotto il dominio del patriarca di Aquileia Orso II: una sotto l'insegna del leone alato, l'altra sotto quella dell'aquila. Con cortei mascherati, duelli con l'arco e all'arma bianca, come già si fa in tante città italiane.

Franco Colombo
Giuliano Orel
Circolo istroveneto "Istria"

Porto vecchio
Project financing e ricavi modesti

Ho apprezzato l'articolo di Giovanni Tomasin pubblicato domenica 11 febbraio per come riepilogava la situazione ancora incerta dei magazzini in Porto vecchio, che sono stati messi sul mercato con lo strumento del project financing.
Pare che l'investimento, fra acquisto degli immobili e lavori per il loro recupero, sia stimabile in circa 800 milioni di euro, ma dalla vendita in blocco il Comune deve aspettarsi un ricavo alquanto modesto, tanto più che l'85% dell'importo va girato all'Autorità portuale.
Per farsi un'idea si può utilizzare come riferimento la recente offerta di 6,5 milioni delle Generali per rilevare Palazzo Carciotti, le cui condizioni non sono tanto dissimili da quelle di gran parte dei magazzini, che sono però di costruzione più recente.
Qualsiasi investitore privato farebbe le sue valutazioni come i tecnici di Generali Real Estate e del resto anche la Regione ha pagato meno di 10 milioni per i magazzini 7, 10, 21 più l'edificio 118.

Livio Stefani

Progetti e dubbi
L'occhio di quale Massimiliano?

C'era una volta la sala Tripcovich, anzi, la stazione delle autocorriere, che si trasformò, in men che non si dica, in teatro, per "dare una mano" al Verdi in ristrutturazione. Era brutta, anche se con un'acustica invidiabile.
Nel tempo, concluso il suo ruolo di emergenza, cresceva in città l'insofferenza per quell'edificio sempre più "sgaruppato". La Tripcovich alla fine venne demolita. Per fare cosa al suo posto?
Molte le proposte, alcune senz'altro assennate, come quella della riproduzione dell'elica di Ressel.
Desta invece qualche perplessità l'idea di riproporre una natura carsica quasi in riva al mare. Il motto poi che accompagna la proposta (l'occhio di Massimiliano) va preso con cautela.
Si riferisce a Massimiliano di Asburgo o a un Massimiliano, nostro concittadino, che ricopre un ruolo di primaria importanza nella Regione Friuli Venezia Giulia? Il dubbio sorge spontaneo.

Fulvio Depolo

I beni abbandonati
Esuli, aspettiamo la rivalutazione

Onorati per la presenza a Trieste della Presidente del Consiglio e dei tanti Ministri nel giorno del Ricordo, ma a quando la rivalutazione dei beni abbandonati lasciati dagli Esuli?

Ferruccio Diminich

Dopo un infortunio
Esempi di gentilezza e generosità

Il 10 gennaio sono caduto in piazza Tommaseo fratturandomi la mandibola. Ringrazio le gentili persone che mi hanno aiutato e hanno telefonato alla Croce Rossa, in particolare la giovane che mi ha tenuto compagnia fino all'arrivo dell'ambulanza. Un grazie speciale al prof. Michele Maglione per la sua gentilezza e disponibilità e l'ottimo esito dell'operazione. Grazie a tutto il personale della Clinica Maxillofacciale e Odontostomatologia e alle dottoresse che si sono occupate di me.

Tullio Weber

La precisazione
Foto di Andrea Lasorte

Nella fotonotizia intitolata "Alla Comunità greca il volume su Pacorini" pubblicata ieri la foto era di Andrea Lasorte.

LE REGOLE

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

PANATHLON CLUB

Targa in ricordo di Ugo Carà al liceo "Oberdan"

Per iniziativa del Panathlon Club Trieste nell'atrio del liceo "Oberdan" è stata scoperta una targa in ricordo dello scultore Ugo Carà, nel ventesimo dalla scomparsa, avvenuta nel 2004. Alla cerimonia hanno preso parte Maria Cristina Rocco, preside dell'istituto dove Carà si diplomò nel 1926, studenti delle classi quinte, la figlia dell'artista, Giuliana Carabei, e il presidente, Franco Stener, e il direttivo del Panathlon, di cui Carà fu a lungo socio. È stato uno dei più autorevoli protagonisti dell'espressione artistica triestina della seconda metà del XX secolo.



ELARGIZIONI

In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) dalla moglie e i figli 50 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

In memoria di Alessandro Portuesi per il compleanno (12/2) dalla moglie e i figli 50 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Eliana Allegretto Bortoli 150 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

In memoria di Ferruccio Grego. Gli equipaggi dei Rimorchiatori Tripmare 30 pro IRCCS MATERNO INFANTILE BURLO GAROFOLO

In memoria di Novella Norio ved. Pieri nel I anniversario (12/02) da parte delle figlie 60 pro COME NELLE FAVOLE MARIA HELENA COSTANZO SAMATORZA TS

In memoria di Italo Manzini (12/02) da parte della moglie e del figlio Fabio con Amanda e Rebecca 100 pro ASSOCIAZIONE AMICI DELL'HOSPICE PINETA ONLUS

IL CALENDARIO

Il santo Martiri di Abitina
Il giorno è il 43°, ne restano 323
Il sole sorge alle 7.14 tramonta alle 17.25
La luna sorge alle 8.42 cala alle 20.54
Il proverbio Di febbraio la neve è migliore del fango

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo S. Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Garibaldi 6, 040 368647; piazza Virgilio Giotti, 1 040 635264; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza Unità 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (ang. via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124.
Aperta anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;
Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazza Cavana 1, 040 300940.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle **polveri sottili** PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
9 febbraio	25	50
10 febbraio	32	66
11 febbraio	25	53
12 febbraio	5	37
13 febbraio	7	58
14 febbraio	15	58

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

CERCA CASA



Artù, splendido cagnone di taglia grande, due anni, buonissimo, molto socievole con persone e cani, rinunciato per motivi familiari, cerca la sua famiglia per sempre. La sua taglia lo penalizza: non è giusto!
Per informazioni: Patrizia, Lav Trieste, 338-5933056.

CULTURA & SOCIETÀ

Il 74° Festival della canzone italiana

Angelina Sanremo è dei giovani

Televoto tutto per Geolier, decidono sala stampa e radio
Ascolti a 17 milioni, picco a 18 per l'esibizione di Bolle



La gioia e la freschezza di Angelina Mango, vincitrice di Sanremo 74

Anna Sandri

A notte sempre più fonda, Sanremo trova il suo vincitore, che dieci anni dopo l'ultima volta è di nuovo una donna. E quel che più conta è una bella canzone, interpretata benissimo. Angelina Mango, nel nome di un padre che, dice lei, oggi sarebbe fiero «perché sono una persona educata», porta "La noia", i suoi freschissimi 22 anni, la voce matura e l'energia delle sue danze sul podio più alto, da dove la polemica del giorno dopo si vede forse in prospettiva diversa.

E la polemica è di quelle toste, perché sul secondo gradino sta Geolier, anni 23 e vero nome Emanuele Palumbo, che al televoto era arrivato non primo, di più: 60 per cento delle preferenze, cose mai viste. Verdetto inarrivabile, non fosse che secondo regolamento il televoto, la sala stampa e la giuria delle radio pesano allo stesso modo. Radio e stampa hanno sostenuto Angelina, che al televoto aveva avuto solo il 16 per cento, e il podio si è rovesciato.

Il risultato è che: Codacons e Assoutenti chiedono che venga fatta chiarezza, il deputato di Alleanza Verdi e Sinistra Enrico Bonelli annuncia un'interrogazione alla Commissione di vigilanza Rai; la Rai a sua volta ammette che forse una revisione delle modalità di voto va considerata; un avvocato di Napoli chiede l'accesso agli atti per fare causa contro la discriminazione subita da Geolier e Frankie hi-nrg si butta nella mischia con un tweet in cui, con riferimento al voto della sala stampa, definisce Angelina: «Vincente per mano di un manipolo di membri di una casta mediatica» («Ma l'ha scritto davvero Frankie hi-nrg? Sì? Mi spiace molto, io lo stimo un sacco» la disarmante reazione di Angelina).

La classifica finale dice: Angelina Mango ha vinto con il 40.3% delle preferenze totali, Geolier il 25.2%, Annalisa, terza, il 17.1%.

In tutto questo, Geolier con l'aria da duro, berrettino, occhiali scuri e tutto il corredo necessario al rapper, disinnesca: «È tutta esperienza, tutta maturità che porterò a Napoli. Mi sono divertito assai. Quei momenti aiutano a crescere, sono i migliori. E poi io e Angelina siamo due ragazzi di 20 anni, ed è già una cosa importantissima. Non poteva andare meglio». Centra esattamente il punto: è un Sanremo di giovani, che non a caso è piaciuto ai giovani. Nella top five sono finiti Angelina Mango, Geolier, Annalisa, Ghali, Irama, tutte potenze dello streaming. E anche se, come dice il saggio Geolier, «il Festival è una gara a sé, non contano gli streaming. Non funziona in base a questo» di certo figure come la sua (che dello streaming è il re) e degli altri della top five contribuiscono al ringiovanimento del pubblico e al record di ascolti, con picchi di share superiori all'85% sul target 25-34 anni.



I momenti finali del Festival, con Angelina Mango e Geolier in attesa di conoscere chi tra i due ha vinto

Rai Pubblicità affida il trionfo a un dato: la raccolta pubblicitaria di Sanremo tocca quota 60 milioni e 182mila euro. In generale, sarebbe da tornare a casa contenti visti anche gli ascolti dell'ultima serata: la prima parte fino alle 23.30 con il 70.8% di share e 17 milioni 281 mila spettatori; la seconda con il 78.8% e 11 milioni 724 mila spettatori. Picco impressionante alle 22.39 con 18 milioni 259 mila spettatori per Fiorello con Roberto Bolle. Il picco di share con 85,3% (lettura classifica finale). Sarebbe, ma non si può, perché adesso c'è la grande incognita del futuro. La Rai invita Amadeus e Fiorello a Roma, tra un paio di settimane, per parlarne un po'; ma le porte sembrano davvero chiuse, i due se ne sono andati (letteralmente) a bordo di una carrozza tipo Cenerentola, e giurano di aver chiuso questo capitolo della loro vita professionale.

Successori all'orizzonte non è che ne manchino: si fa il nome di Bonolis, si ipotizzano Pausini-Cortellesi, si immagina Cattelan. Chiunque sia, avrà un bel problema. Non solo in termini di ascolto, ma anche di scelte: Amadeus ha fatto miracoli di ascolti sì, ma per il gran lavoro di selezione, per il coraggio di prendere il Festival e rovesciarlo rispettandolo: semplicemente, facendogli capire che il mondo fuori, intanto che a Sanremo si cantava, era andato avanti e forse tutto quel nuovo che scorreva altrove avrebbe ben figurato anche all'Ariston.

Le canzoni che ha scelto per il suo ultimo Festival già viaggiano, e alla grande: la compilation nel momento in cui è uscita è diventata subito la più scaricata al mondo su Spotify. Sembra facile. Sembra. —

L'EMOZIONE

A Marta Donà, la manager veneta il primo abbraccio tra le lacrime

Laura Berlinghieri

Dopo l'incredulità iniziale, Angelina Mango è subita corsa a lato del palco, per abbracciare una riccia chioma bionda che faceva capolino sulla scena. Tutto in diretta su Rai1. Eccolo, il pezzetto di Veneto dietro il successo della 22enne al Festival: Marta Donà da Mira. Manager. Re Mida del pop italiano. C'era lei dietro la vittoria di Angelina Mango sabato sera all'Ariston. C'era sempre lei, l'anno prima, dietro il primo posto di Marco Mengoni, su quello stesso palco. Soprattutto – ed è la scommessa che vale una carriera – è suo il nome dietro le quinte del successo dei Måneskin: dalla vittoria a Sanremo 2021, al trionfo all'Eurovision, anticamera di una fortuna planetaria.

«Total» è la sola parola pubblica che ieri Donà si è lasciata sfuggire, dopo la vittoria della sua "Nina", condividendo su Instagram il video dell'esibizione della finale. Poi, un passo laterale: «Marta ha deciso di non dire nulla. In questo momento, devono parlare solo Angelina e la sua musica» ha spiegato una delle sue più strette collaboratrici. È una delle donne della "Tarma", la società tutta al femminile, che Donà ha fondato nel 2016. Nipote di Adriano Celentano e Claudia Mori, 40 anni, veneziana di Mira e con un diploma allo Scientifico Galilei di Dolo, Marta si è laureata in Lettere e filosofia a Verona. Poi si è trasferita a Milano, attratta da un mondo – quello dello spettacolo – di cui, in pochi anni, è diventata tra le protagoniste. Il primo lavoro è stato in un'agenzia di comunicazione. Poi è passata alla Sony, come ufficio stampa. Infine, il grande salto: Marco Mengoni le ha proposto di licenziarsi, per fare la sua manager a tempo pieno. E lei ha detto di sì.



L'abbraccio dopo la vittoria

Nella sua scuderia ci sono soltanto nomi da alta classifica: talenti coltivati, alcuni dei quali arrivati quando ancora non li conosceva nessuno. Come i Måneskin , appunto: Donà li ha scoperti ancora prima che partecipassero a X Factor, e li ha trasformati nella band italiana più famosa al mondo.

Vinto l'Eurovision, loro si sono rivolti a un altro manager, Fabrizio Ferraguzzo. E lei, su Instagram, li ha salutati così: «Abbiamo trascorso quattro anni indimenticabili, pieni di sogni da esaudire e di progetti realizzati. Io vi ho portato fino a qui. Da adesso in poi avete deciso di proseguire senza di me. Ho il cuore spezzato, ma vi auguro il meglio dalla vita».

Gli altri "cavalli di razza" nella sua scuderia? Francesca Michielin, anche lei veneta, e Alessandro Cattelan. Che in molti, infatti, ora vedono come erede designato di Amadeus: pare che la sua manager abbia fiuto per il successo. —

Concerto

Musica dalle barche dei migranti

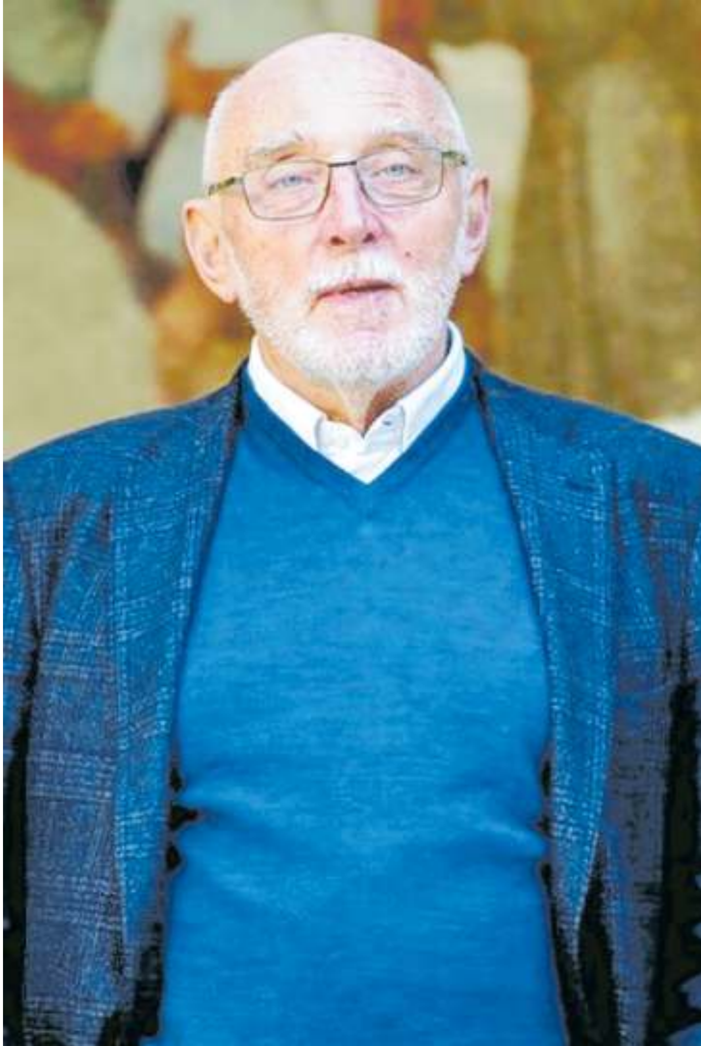
Oggi alla Scala di Milano l'Orchestra del Mare suona strumenti ricavati dagli scafi. Con il racconto di Paolo Rumiz

LA STORIA

Giulia Basso

Hanno dentro il ribollire del mare in burrasca, i garriti dei gabbiani che annunciano l'avvicinarsi della costa, il ruggito delle onde che s'infrangono sugli scogli e i suoni di una terra ormai lontana, che ci si è lasciati alle spalle nella speranza di costruirsi, in un altro luogo, un futuro migliore. Sono violini, viole, violoncelli e contrabbassi costruiti con il legno delle barche che, cariche di migranti, sbarcano quotidianamente sull'isola di Lampedusa, l'avamposto di un'Europa che col passare del tempo si fa sempre meno accogliente.

Per loro oggi, alle 20.30, ci sarà un approdo speciale: saliranno su uno dei palchi più noti al mondo, la Scala di Milano. E finiranno nelle mani di grandi musicisti: i violoncellisti Mario Brunello e Giovanni Sollima e il violinista Gills Apap, che suoneranno insieme agli strumentisti dell'Accademia dell'Annunciata, diretti da Riccardo Doni, a comporre una grande "Orchestra del Mare".







Qui sopra, Paolo Rumiz, che introdurrà il concerto Metamorfosi con Mario Brunello, Giovanni Sollima e il violinista Gills Apap. A destra in alto, i detenuti smontano le barche giunte nel carcere di Opera e, sotto, Claudio e il liutaio Enrico Allorto nella liuteria del carcere Barbara Cardini

Così diversi, con le loro incrostazioni salmastre, la vernice e le crepe, dal pregiato legname di abete e acero che s'impiega di norma in liuteria, questi legni sono l'esempio concreto di una trasformazione, avvenuta grazie a mani sapienti e pazienti, che hanno saputo restituire nuova vita a legni sfiniti dal mare, dal vento e dalla fatica di viaggi interminabili. Le mani che hanno ridato loro nuova vita appartengono ad Andrea e Claudio, che si occupano di smontare pezzo a pezzo le barche, e a Nicolae e Federico, che con quei pezzi di legno costruiscono i violini: sono quattro detenuti del penitenziario milanese di Opera che, sotto la guida di maestri del mestiere, sono diventati liutai. Si intitola "Metamorfosi" il progetto da cui nasce questo speciale concerto, ed è stato ideato dalla Fondazione "Casa dello spirito e delle arti" per offrire una possibilità di riscatto agli "scartati" da questa società: migranti, emarginati, detenuti.

«Nel carcere di Opera è in funzione dal 2012 una liuteria - racconta Arnoldo Mosca Mondadori, anima della Fondazione -, dove con l'aiuto del maestro Enrico Allorto e di altri liutai un piccolo gruppo di detenuti lavora alla costruzione di violini, per poi donarli ai ragazzini rom che al Conservatorio non possono permettersi di acquistare uno strumento. Nell'inverno del 2021, in piena pandemia, tormentato dal dramma dei migranti, tornai a Lampedusa e portai da lì alla liuteria del carcere alcuni legni di barche usate per le traversate del Mediterraneo: ne nacque un primo violino, che suonava in modo toccante. Da qui l'idea di dare vita a un'intera orchestra, che si amplierà ancora, grazie a nuovi strumenti provenienti dal carcere di Secondigliano, dove c'è un altro laboratorio».

L'iniziativa alla Scala andrà a finanziare questi laboratori: si chiama Metamorfosi, sottolinea Mosca Mondadori, perché nasce da un duplice interrogativo: «Perché su quella barca c'erano loro e non io? E perché in carcere ci sono loro, e non io? Se fossi nato in quel contesto di degrado e violenza magari avrei fatto peggio di loro...».

Sarà Paolo Rumiz a introdurre il concerto, che si avvarrà della scenografia di Mimmo Paladino, l'autore della "Porta d'Europa" che a Lampedusa ricorda tutti i migranti caduti in mare. Lo scrittore triestino leggerà un suo breve racconto, "La memoria del legno", interpretando la voce dell'albero con cui sono stati realizzati gli strumenti che suoneranno.

«A parlare sarà il legno con cui è stato costruito lo scheletro delle barche: in origine era un albero proveniente dall'Africa equatoriale, l'Azobè, detto anche legno di ferro perché resiste agli insulti del tempo - spiega Rumiz -. Sarà lui a narrare le sue quattro metamorfosi: da albero a barca da pesca, quindi traghetto di migranti e, oggi, strumento musicale». «E alla fine del racconto - continua Rumiz - si rivolgerà al pubblico, dichiarando che è tempo che questa musica canti con la voce di tutti coloro che sono rimasti sepolti sui fondali o che sono stati respinti, e che chieda perdono per negrieri e necrofili, e per quelli che hanno dimenticato di avere avuto dei padri emigranti. La vecchia barca si caricherà anche Giuda sulle spalle, e prometterà di non essere più sarcofago, ma culla». Si tratta di un testo che segna la prosecuzione dell'ultimo libro di Rumiz, "Canto per Europa", in cui racconta il mito di una ragazza che arriva via mare in Occidente: «Da questo punto di vista Trieste è emblematica, perché siamo il punto più a nord del Mediterraneo, mare di migrazioni, e il punto d'arrivo della rotta balcanica: non possiamo proprio ignorare quanto succede. E certamente dire che siamo figli di emigranti, in questo momento politico, è una provocazione necessaria», chiosa Rumiz. —

LA MOSTRA

A Trieste la Lampedusa nascosta fotografata da Mara Fella

TRIESTE

Sdoppiata tra salvezza e detenzione: la Lampedusa di Mara Fella. Mani sporche e rovinate dalla fatica che sistemano le reti da pesca, un biberon abbandonato tra gli scogli, la costa rocciosa che si getta a mare, poche pecore al pascolo. Scatti scarni, in un bianco e nero che invita a concentrarsi sull'essenziale: la realtà di un'isola che, senza volerlo, è diventata un simbolo del fenomeno migratorio, e dei suoi abitanti, gli unici che la vivono anche d'inverno, quando gli sbarchi diminuiscono e i turisti non si vedono proprio. Prosegue il viaggio della mostra fotografica di Mara Fella "Amuri di pietra. Lampedusa, l'isola che c'è": l'esposizione, curata da Angelo Bertani, fa tappa a Trieste, nel palazzo del Consiglio regionale. A farla approdare nel capoluogo giuliano è stato il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia civica Fvg Enrico Bullian: sarà visitabile per tutto il mese di febbraio. La mostra, racconta l'autrice isontina, è il frutto di un suo viaggio intrapreso sull'isola a dicembre 2022, su stimolo dell'Associazione culturale Thesis e di Dedicafestival di Pordenone, che nel 2023 ha avuto come protagonista la scrittrice francese Maylis de Kerangal: «Nelle prime righe del suo libro "Lampedusa" c'è un'immagine - sottolinea la fotografa -: è sera e una lampada accesa proietta un cono materializzato da particelle in sospensione. Lei si chiede se una volta spenta la luce quelle particelle continuino a esistere; io mi sono domandata cosa rimanesse a Lampedusa una volta spenti i fari intermittenti della narrazione mediatica e quelli della promozione turistica, e la risposta è quello che troverete esposto in mostra». L'obiettivo di Fella infatti era proprio quello di discostarsi dai due tipi di narrazione che vanno per la maggiore quando si parla di Lampedusa: il reportage giornalistico e la promozione turistica. «Anche per prendere le distanze da entrambe ho scelto di utilizzare il bianco e nero», spiega l'autrice. Un bianco e nero che rende anche la doppia faccia dell'isola: «Volevo mettere in evidenza la sua natura contraddittoria: se da un lato è luogo di salvezza, dall'altro è anche luogo di detenzione. Da un lato ci sono quindi gli scatti fatti in occasione di incontri estremamente profondi e toccanti dal punto di vista umano. Dall'altro, invece, ci sono gli scatti che raccontano il dramma dei naufragi, ma in maniera indiretta. Perché non mi è stato possibile avvicinarmi e parlare con le persone tratte in salvo, che dopo le prime operazioni di soccorso a terra vengono caricate sugli autobus e condotte all'hotspot. Perciò ho deciso di raccontare questo aspetto immortalando, per esempio, gli oggetti che rimangono, come tracce del loro passaggio, su scogli e spiagge, o le imbarcazioni frantumate sulle rocce». Da questo diario di viaggio è nato un legame particolare con l'isola, che ha portato Fella a tornarci qualche settimana fa: «In questo ritorno a Lampedusa ho avuto nuovamente una conferma: per quanto gli abitanti dell'isola possano sentirsi abbandonati dalle istituzioni, non hanno invece mai espresso parole d'odio nei confronti delle persone in movimento. E questa è una grande lezione che vorrei poter condividere». —

G.BAS.



Una delle immagini della mostra di Mara Fella

TEATRO

Edoardo Leo si racconta al Rossetti con il suo piano b: fare l'insegnante

Stasera l'attore e regista viaggia a modo suo tra scritti di celebri autori, articoli di giornale, aneddoti, testi suoi: con parole e musica invita a pensare

Annalisa Perini

«La commedia è il racconto delle nostre vite, serie, semiserie e tragicomiche, e ridere di noi è fare cultura». Ne è persuaso l'attore, regista e sceneggiatore Edoardo Leo e lo ha ribadito recentemente nel suo monologo proposto come ospite nella terza serata del Festival di Sanremo. E una riflessione su comicità e poesia, per spiegare come in fondo non siano così lontane, pervade anche il suo reading-spettacolo "Ti racconto una storia", con cui, con le improvvisazioni musicali di Jonis Bascir, sarà al Politeama Rossetti oggi alle 20.30. Leo trasforma in un lavoro teatrale appunti, suggestioni, ritagli, ricordi, risate e pensieri raccolti in vent'anni e con il sottotitolo "Letture serie e semiserie" viaggia a modo suo tra racconti e monologhi di scrittori celebri, come Stefano Benni, Italo Calvino, Gabriel García Márquez e Umberto Eco, ma anche tra articoli di giornale, aneddoti e testi di giovani autori contemporanei e suoi. Racconta spaccati di vita quotidiana, unisce parole e musica, e il senso è far sorridere e pensare.


Edoardo Leo in scena a Trieste con "Ti racconto una storia" al Rossetti

Nessuna serata è uguale, perché una parte cambia in base all'ambientazione e il reale coinvolgimento con il pubblico, nella caduta della barriera tra palcoscenico e platea. Nato a Roma nel '72, laureato in Lettere, da ragazzo Edoardo Leo aveva un "piano b", l'insegnamento, e in "Ti racconto una storia" ci gioca su, partendo da alcuni appunti su una lavagna in una sorta di finta lezione universitaria sulla comicità e il racconto orale. L'attore ha visto la sua carriera decollare in particolare all'inizio del nuovo millennio, quando, dopo alcune delusioni, ha deciso per un cambio di rotta incentivando il proprio impegno anche come regista e autore. «Da piccolo – racconta - non ho mai pensato nemmeno una volta di fare l'attore. Un giorno ho scoperto per caso che quelle scene di vari film che mi erano rimaste impresse nella memoria, e mi avevano suggestionato, impaurito e affascinato, erano tutte di un unico regista, Stanley Kubrick. L'indomani ho preparato un curriculum falso scrivendoun importante corso di recitazione e di aver fatto alcune misteriose esperienze e ho cercato un'agenzia sulle pagine gialle per poter fare dei provini. Ho trovato il peggior agente di Roma che ha preso sul serio il curriculum e mi ha mandato a un provino per un'importante coproduzione francese. Sono arrivato in ritardo di un'ora, come al solito, ma dopo tre provini mi è stato affidato il primo ruolo, uno psicopatico di nome Olmo».

È poi è successo un po' di tutto, fino al suo primo film dietro la macchina da presa, "Diciotto anni dopo" e la candidatura ai Nastri d'Argento e al David di Donatello come miglior regista esordiente e tanti premi in giro per il mondo. Suo anche il documentario "Luigi Proietti detto Gigi" sul grande mattatore scomparso nel 2020. Nel cast della serie "Romanzo Criminale", è stato protagonista del film "Smetto quando voglio" di Sydney Sibilia e dei due sequel, e ha vinto il Nastro d'argento per il suo ruolo in "Perfetti sconosciuti" di Paolo Genovese che già lo aveva diretto in "Tutta colpa di Freud". Attivissimo tra teatro e grande e piccolo schermo, in tv dall'8 aprile sarà protagonista, diretto da Rolando Ravello, delle nuova serie "Il Clandestino" di Rai Fiction e Italian International Film, prodotta da Fulvio e Paola Lucisano, nei panni di un ex ispettore dell'antiterrorismo che dopo un violento attentato si trasferisce a Milano. Lì si rifugia nell'alcol e lavora come buttafuori, ma un uomo di origini cingalesi (Hassani Shapi) lo convincerà a mettere in piedi una strana agenzia investigativa. —

MUSICA

I Jethro Tull domani a Trieste con "RökFlöte"

Dopo la tappa di ieri a Roma, il nuovo tour dei Jethro Tull, capitanati dal flautista, polistrumentista e frontman Ian Anderson, arriva domani sera, alle 21, al Politeama Rossetti di Trieste, unica data del Nord Est. In pista dal 1968, gli inglesi Jethro Tull, paladini del progressive, sono oggi un marchio musicale che ha attraversato il tempo con ancora molto da esprimere, prova ne è il nuovo album "RökFlöte", ovvero flauto rock, che i Jethro Tull hanno reso iconico. «Torno sempre con piacere in Italia - racconta Ian Anderson -. Anche se la mia preferenza va al freddo Nord, dove adoro visitare antiche chiese e cattedrali». La data è organizzata da VignaPR e FVG Music Live, con Concerto e Zodiak.

CINEMA

"Suspiria" di Dario Argento in versione restaurata per due giorni a Pordenone

PORDENONE

Per soli due giorni – oggi e domani – a Cinemazero di Pordenone (21.30) torna "Suspiria" di Dario Argento in versione restaurata, nell'originale con sottotitoli in italiano. Un'occasione unica per tutti gli amanti dell'horror e del cinema d'autore. Femmineo e ipnotico, pulsante delle tinte sgargianti e primarie di Luciano Tovoli, delineato dalle scenografie art decò di Giuseppe Bassan, avvolto dalle composizioni musicali ossessive e tintinnanti dei Goblin di Claudio Simonetti, Suspiria è il film del regista romano maggiormente capace di dipingere l'insorgere delle paure recondite fino a renderle seducenti e ammalianti, trasformandole in una fiaba senza spazio e tempo definiti, un viaggio interiore fatto di forme e non di semplice forma.


Jessica Harper in "Suspiria"

Una ragazza di New York, Susy, si trasferisce in Germania, a Friburgo, poiché viene accettata nella prestigiosa scuola di ballo della città. All'interno di essa però avvengono strani avvenimenti tra fughe e morti di ragazze in condizioni misteriose. Starà a Susy e alla sua amica Sarah scoprire l'agghiacciante mistero che si cela dietro la scuola. Prevendita attiva su www.cinemazero.it —

VERSO GLI OSCAR

Oppenheimer incoronato dal sindacato dei registi

LOS ANGELES

Hollywood brucia un'altra tappa nella corsa agli Oscar. Dopo Golden Globes e Critics Choice awards, sabato sera il mondo dello spettacolo si è riunito al Beverly Hilton hotel di Beverly Hills per i premi assegnati dal Directors guild of America (Dga), il sindacato dei registi e degli aiuto registi. Tra le opere per il grande schermo, i colleghi hanno votato Christopher Nolan miglior regista dell'anno per Oppenheimer, il kolossal sul padre della bomba atomica prodotto dalla Universal. I membri della Dga hanno preferito Nolan a Yorgos Lanthimos, candidato per Povere creature! e a Martin Scorsese (Killers of the Flower Moon), che saranno i suoi avversari anche il 10 marzo al Dolby Theatre. È la quinta volta che il cineasta britannico, tanto sofisticato quanto amato dal botteghino, corre per questo riconoscimento dei colleghi registi: nel 2002 gareggiava per Memento, nel 2009 per Il Cavaliere oscuro, nel 2011 per Inception e nel 2018 per Dunkirk. La sua prima vittoria è spia di un 'momentum' propizio e sembra spianargli la strada verso l'Oscar: ogni anno, la cerimonia della Dga precede la notte delle stelle di circa un mese ed è un indicatore quasi infallibile di chi si aggiudicherà la statuetta come miglior regista. Solo una manciata di volte nelle 76 edizioni del premio, il voto dei registi e quello dell'Academy hanno incoronato nomi diversi in questa categoria. Vento in poppa anche per Celine Song, che ha vinto come miglior regista di un'opera prima per il suo Past Lives, che gareggia come miglior film. —

OPERETTA

"Al Cavallino bianco" a Udine con la storica compagnia Abbati

Domani al Teatro Nuovo uno dei titoli più amati, in un allestimento che rilegge in chiave moderna gli elementi della tradizione

UDINE

Martedì grasso all'insegna dell'operetta al teatro Giovanni da Udine: sul palcoscenico alle 20.30 sarà di scena domani uno dei titoli più celebri di questo genere, "Al Cavallino bianco". L'operetta è frutto dell'intuito dei librettisti Hans Müller e Erik Charell che rielaborarono in chiave moderna "La locandiera" (1753) di Goldoni, e del talento musicale di Ralph Benatzky aumentato, in questo lavoro, dal contributo di Robert Stolz e Jean Gilbert, famosi compositori di musica leggera suoi contemporanei. Ne è scaturita un'opera fresca e dallo spirito più che mai moderno, proposta con orchestra dal vivo dalla storica Compagnia Abbati in un'edizione "senza tempo", in cui gli elementi della tradizione vengono riletti con una chiave nuova.

«Il Cavallino, che si pregia d'essere l'anello di congiunzione fra operetta, rivista e commedia musicale, è stato concepito dagli autori con inusuale modernità per un pubblico cosmopolita preso dalla voglia di viaggiare, la stessa che è ritornata anche oggi – spiega il regista Corrado Abbati –. Questa produzione nasce proprio da questa premessa: sarà una vacanza. Sì, una vacanza vivace, scoppiettante, divertente e colorata, in un luogo idilliaco dove il buonumore regna sovrano. Abbiamo scelto mondi visivi ora ironici, a volte sorprendenti o bizzarri, che suggeriscono le immagini di un rifugio, una bolla d'illusione che si fa realtà così come gli spettatori si aspettano da una moderna produzione del Cavallino. L'idea di rendere una serata di piacere spensierato passa dai dialoghi arguti, dalle musiche immortali e dai giochi coreografici sostenuti da un ritmo veloce (quello che ormai molti definiscono: alla Abbati): un'emozione per tutti, indipendentemente dalla fascia d'età».



Una scena dell'operetta "Al Cavallino bianco"

Dalla grande tradizione musicale viennese alla "piccola lirica" italiana, la Compagnia Abbati si distingue per la varietà e le qualità degli allestimenti (una cinquantina in trent'anni). La biglietteria in via Trento è aperta domani dalle 16 alle 19. Online su vivaticket.it. —

TEATRO

L'amore di Maximilian e Maša affonda nella storia dei Balcani

Maddalena Crippa e Maximilian Nisi in scena al Bobbio con ''Un sogno a Istanbul'' il testo di Alberto Bassetti è un viaggio nelle tradizioni, una metafora dell'Europa

Nadia Pastorcich

Una storia d'amore tra Maximilian e Maša che attraversa il tempo e i confini. Giovedì, alle 20.30, fino al 18, va in scena al Teatro Bobbio "Un sogno a Istanbul" di Alberto Bassetti, con la regia di Alessio Pizzech.

Maximilian, ingegnere austriaco, viene mandato per lavoro, nel 1997, nei Balcani. Lì incontra Maša, una donna austera e selvaggia, divorziata con due figlie. Tra i due scatta un'attrazione. Ad interpretarli sono gli attori Maddalena Crippa e Maximilian Nisi. Sulla scena anche Mario Incudine e Adriano Giraldi. Scenografia e costumi di Andrea Stanisci, musiche di Mario Incudine, luci Eva Bruno. La produzione è firmata da La Contrada assieme ad Arca Azzurra.



''Un sogno a Istanbul'' con Maddalena Crippa, Maximilian Nisi, Mario Incudine e Adriano Giraldi

Nisi, lo spettacolo è tratto da "La cotogna di Istanbul" di Paolo Rumiz. Lei hai letto il libro?

«Sì, è un libro meraviglioso. È una ballata poetica. Si capisce che Rumiz ha fatto una ricerca sulla parola nel desiderio che questa diventi poesia. I versi gli sono venuti spontanei, camminando. Noi abbiamo avuto l'onore di incontrarlo e potergli chiedere alcune cose. Dal libro di Rumiz, Bassetti ha scritto "Un sogno a Istanbul" che ha una scrittura diversa e si concentra sulla storia d'amore tra Maximilian von Altenberg e Maša Dizdarević. Il regista Pizzech ha trovato il modo di dire tutto ciò con un narrare, un cantare, un suonare che raccontano un'emozione».

C'è pure la canzone della cotogna?

«Sì. La musica ha un potere evocativo universale. La cotogna collega il passato al presente. È poesia, nostalgia, dolore. La protagonista canta questa canzone che è una profezia: una cotogna che è in grado di salvare una donna amata, malata; l'innamorato deve trovare questa cotogna magica e la deve portare alla sua innamorata. Ma la trova quando lei è morta. È ciò che vivono i protagonisti dello spettacolo: lui si innamora, lei sparisce, lui la ritrova, ma è malata».

Uno spettacolo che ha più piani narrativi...

«Esatto. Quando mi hanno chiesto di interpretare Maximilian, mi sono chiesto come fosse possibile raccontare in poco tempo tutte queste cose. Abbiamo studiato per capire innanzitutto quello che è accaduto nei Balcani negli anni '90. Malgrado questi popoli siano vicini a noi, non sappiamo niente della loro vita e con questa disattenzione abbiamo fatto sì che il peggio si realizzasse».

Maximilian von Altenberg e Maximilian Nisi: punti in comune?

«Siamo occidentali, inoltre Altenberg è razionale e la razionalità credo di averla in comune con lui, così come il desiderio di essere sconvolto. Altenberg prova un'attrazione potente verso la selvaggia e bella Maša. Tornato a Vienna, sperimenta il sentimento della mancanza. La cerca per tre anni fino a quando si ritrovano. Lui figlio di una cultura nazista, lei figlia di un partigiano. Quando lei muore, Altenberg diventa un migrante dell'anima, un migrante come loro, dopo la guerra dei Balcani».

Un viaggio nel tempo...

«E nelle tradizioni, una riscoperta delle origini. Maša ha un valore simbolico: rappresenta l'Europa. Maximilian, conoscendola, è come se capisse da dove viene. Questo amore riesce a sradicare, a spingere Altenberg a creare una nuova casa».

"Un sogno a Istanbul" il 21 febbraio sarà a Cividale, 22 a Grado, 23 a Lignano Sabbiadoro, 26/27 a Bassano, 28 a Abano Terme, 29 a Arzignano. —

TEATRO

"Orazio" ispirato da Shakespeare debutta al Comunale di Gradisca

Giovedì arriva lo spettacolo diretto e interpretato dall'artista Paolo Mazzarelli che prende le mosse dall'amico di Amleto

GRADISCA D'ISONZO

"Orazio – Incautamente ispirato dall'Amleto di W.Shakespeare" sarà il prossimo evento, in prima nazionale, della stagione artistica al Nuovo Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo, giovedì alle 21. Il testo e la regia portano la firma di Paolo Mazzarelli, che sarà in scena accanto ad Antonio Bandiera, Beatrice Vento, Francesco Jacopo Provenzano. Produzione Teatro Stabile di Bolzano - a.ArtistiAssociati Centro di Produzione Teatrale - Compagnia Orsini.



L'attore e regista Paolo Mazzarelli

«La prima cosa che mi viene da dire su "Orazio" è che si tratta di una commedia, di qualcosa cioè che aspira (anche) a divertire - racconta Mazzarelli -. La seconda è che i tre protagonisti della vicenda - Orazio, Anna, Mahdi - sono ragazzi poco più che ventenni. L'intera operazione nasce dal mio desiderio di guardare la realtà attraverso i loro occhi, occhi di ragazzi che si muovono, per un motivo o per l'altro, tra le macerie del presente».

Ma non è l'unico motivo che ha mosso Mazzarelli. «Dietro i ragazzi, in secondo piano, mi sono divertito a interpretare le figure dei loro padri: padri dannati, spesso ridicoli, a volte assenti - spiega il regista. La terza cosa da dire è che sì, "Orazio" è una storia che parla di teatro, si svolge in un teatro, e addirittura contiene al suo interno frammenti dell'Amleto; ma proprio Shakespeare ci insegna che parlare di teatro non vuol dire altro che parlare della realtà, e guardare ad Amleto non vuol dire altro che guardare all'essere umano. Di Amleto, Orazio è il migliore amico, il compagno silenzioso cui l'eroe morente affida il compito di raccontare la sua storia, una storia nella quale Orazio è l'unico superstite, il testimone, l'antieroe. Dal mio amore per la sua figura nasce questa commedia che ha al suo centro un Orazio di oggi, anch'egli un antieroe, anch'egli alle prese con un amico in difficoltà, anch'egli perso in una realtà che lo inchioda -teatro o non teatro, questo è il problema- al ruolo di testimone».

La prevendita sarà aperta domani dalle 17 alle 19 e sabato dalle 10.30 alle 12.30, e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo al Teatro Comunale di Gradisca d'Isonzo. —

MUSICA

Nei canti d'inchiostro dei Braul prendono vita le leggende

Elisa Russo

Nove brani inediti in un viaggio appassionante tra libri, autori e avvenimenti del Friuli Venezia Giulia: s'intitola "Barlums - Canti d'inchiostro" il quarto album dei Braul, edito in cd da Folkest Dischi. «Le musiche si ispirano alla tradizione più antica del Friuli principalmente per le linee melodiche – spiegano i Braul, nati nel 1993 nell'area della Pedemontana Occidentale friulana – il resto è il risultato del nostro lavoro di ricerca, composizione e arrangiamento».



I Braul: il loro quarto cd è edito da Folkest

L'idea di un album d'autore ha cominciato a prendere forma in seguito alla scrittura del brano del cd precedente "La farina dal diàul", tratto dal libro di Carlo Ginzburg "Il formaggio e i vermi". «Se è vero che dai libri si possono realizzare le sceneggiature per i film, perché non provare a trarne dei brani musicali?» si è chiesto il gruppo folk formato da Claudio Mazzer alle percussioni, Gabriella De Cesco alla voce, Romano Todesco alla fisarmonica, Andrea Gaspardo al basso e tastiere, Giacomo Traina alla chitarra, Sonia Altinier al violino e il fonico Vittorio Vella (Delta Studios). Così hanno deciso di mettere in musica alcuni dei libri che li avevano colpiti, opere che narrano vicende che hanno come teatro il Friuli o personaggi friulani, sia in regione che nel mondo. "L'om di Vallorch" è ispirata dal racconto dello scrittore Fausto Pajar, pubblicato nel suo libro "Aquile, falchi, orsi e camosci a Nordest e dintorni", "Santa Sabida" da "L'arc di San Marc" di Don Gilberto Pressacco, "Trasparenses" dal fumetto di Paolo Cossi "Tina Modotti", "Anzoleta Da Le Rive" dal libro di Ornella Lazzaro "Le amare erbe", "Vosaries" dal romanzo di Pietro Spirito "Le indemoniate di Verzegnis", "Il Sium" da "Il sogno di una cosa" di Pier Paolo Pasolini, "Chilometro 9288" da "Italiani sulle rive del Bajkal" di Elvira Kamenščikova, "Trusse mo, trusse Stilìn" da "Raccolta di varî poemi latini, greci e volgari" edito da Bastiano Ventura e "Flours di acant" da "Questa sera verrà il bello!" di Giulia Sattolo. «Con questo progetto – concludono – è stata data voce ad alcune delle tante storie che hanno contribuito a definire la ricca identità culturale del Friuli, una terra ai margini ma non per questo marginale». —

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
''Ariadne auf Naxos'' di Richard Strauss

Oggi, alle 17.30, a Palazzo Gopcevich, è dedicato a "Ariadne auf Naxos" di Richard Strauss il quarto appuntamento con "Fuori Scena", il ciclo di guide all'ascolto delle opere in scena al Teatro Verdi di Trieste nell'ambito del cartellone dei «Lunedì dello Schmidl». La prolusione della musicologa triestina Sara Zupančič sarà accompagnata da brani musicali accuratamente scelti per illustrare lo stile musicale di Richard Strauss. Ingresso libero. Consigliata la prenotazione all'indirizzo di posta elettronica info@amiciliricaviozzi.it.

Alle 17.30
Salotto dei poeti

Oggi, alle 17.30, alla Lega Nazionale (via Donota 2, III piano) si terrà oggi l'incontro di poesia-laboratorio del Salotto dei poeti di Trieste. Gli incontri sono aperti a tutti quelli che vogliano leggere i loro versi o i loro racconti brevi su qualsiasi argomento. Ingresso libero.

Domani
Chiusura anticipata delle biblioteche

Il Servizio Scuola, Educazione e Biblioteche del Comune di Trieste informa tutti gli utenti che domani, ultimo giorno di Carnevale, Biblioteca civica Hortis, Biblioteca comunale Quarantotti Gambini, Biblioteca comunale Mattioni, Biblioteca comunale Marinelli a Melara e Emeroteca Tomizza chiuderanno alle 13.

Domani
I modi di dire triestini

Domani, alle 18.30, da Eppinger Caffè (via Dante 2/b), si terrà la presentazione del libretto di Linda Simeone "Te son bela come el cul dela padela". L'autrice dialogherà con l'editore Diego Manna. Ingresso libero.www.bora.la.

Giovedì
La voce del violino

Giovedì, alle 18, alla Casa della Musica (via dei Capitelli 3) si terrà l'incontro "La voce del violino" in collaborazione con l'Associazione Nuova orchestra da Camera Ferruccio Busoni si terrà un incontro con esempi musicali sul violino. Sarà un'occasione per dialogare assieme al direttore Massimo Belli e al liutaio Andrea Lugli ed alcuni giovani musicisti sulla costruzione dello strumento, le sue tradizioni, il percorso di studio, i repertori. Ingresso libero.

Autoaiuto
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



"A Trieste se cantava cussì" al Miela

Oggi, alle 17, al Teatro Miela, va in scena lo spettacolo concerto ''A Trieste se cantava cussì'' dedicato a Liliana Bamboschek. Sul palco Stefano Babuder, Giorgio Bolletti, Edoardo Milani, Carlo Moser e Bruna Sbisà. Interventi di Livia de Savorgnani Zanmarchi e Silvana Alessio Martinelli. Ingresso gratuito.

TRIESTE - ALLE 18 AL SEMINARIO VESCOVILE

"Non uccidere" di don Di Piazza



Oggi, alle 18, nell'Auditorium del Seminario Vescovile (via Besenghi 16) si terrà la presentazione del libro di don Pierluigi Di Piazza ''Non uccidere. Per una cultura della pace'' (Laterza Editore). L'iniziativa, promossa dalla commissione diocesana per la Pastorale della Salute, si inserisce nell'ambito delle iniziative per la XXXII Giornata mondiale del malato. Parteciperanno all'incontro: mons. Enrico Trevisi, vescovo di Trieste, don Mario Vatta, fondatore Comunità San Martino al Campo, Vito Di Piazza, già primario di medicina Interna all'Ospedale di Tolmezzo e fratello di don Pierluigi, Gianfranco Sinagra, cardiologo, presidente commissione diocesana Pastorale della Salute. Modererà l'incontro, la giornalista della Rai Marinella Chirico. Pierluigi Di Piazza – fondatore del Centro Balducci che in trent'anni ha ospitato oltre mille profughi provenienti da 50 paesi nel mondo – ha testimoniato con la sua vita la possibilità di tradurre in atti concreti le parole dialogo, accoglienza, integrazione, pace. Le riflessioni contenute nel libro ''Non uccidere'' hanno al centro l'esortazione a non rassegnarci mai all'ingiustizia e alla violenza. Esortazione più che mai attuale in un tempo come il nostro, segnato da gravi disuguaglianzee confilitti. Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA UBIK

I 24 racconti di Barina e Zamburlin



Oggi, alle 18, alla Libreria Ubik di Trieste (Piazza della Borsa 15, Galleria Tergesteo), nello spazio mensile ''Astrolabio'' dedicato specificamente alla poesia e alla narrativa, il critico Enzo Santese presenterà il libro di Antonella Barina e Daniela Zamburlin, ''Di notte a Venezia – 24 racconti tra mito e leggenda'', pubblicato nelle edizioni del Centro Internazionale della Grafica di Venezia. Le due autrici, giornaliste professioniste e scrittrici, sono molto diverse per carattere e per formazione, ma da tempo trovano momenti di convergenza su temi legati a Venezia, alla sua storia, alla tradizione popolare, nei quali il femminile è decisamente protagonista. Alcuni anni fa hanno già realizzato insieme il libro ''Donne Sante Dee. Guida ragionata alla città di Venezia'' abbinando ben 154 protagoniste del capoluogo veneto lagunare ad altrettanti punti della città e della laguna. Ora nella nuova opera, con la loro ottica di genere, focalizzano i sensi anche più segreti di miti e fiabe, sganciandosi con originalità dalle versioni diffuse nella narrativa particolare e dando smalto e carica simbolica ai racconti, reinterpretati grazie a una considerazione inedita delle loro valenze simboliche. Ingresso libero.

SPETTACOLO

La notte triestina di Umbaka «La mia musica per immagini»

Il pianista suonerà venerdì al Teatro Miela «Cerco di stare bene nel suono che produco»

Elisa Russo / TRIESTE

«Sono stato a Trieste una sola volta per le pre-finali del Premio Luttazzi nel 2021, avevo deciso di prendere il treno di ritorno all'alba, così sono stato in giro per la città tutta la notte, ne ho un bel ricordo». Il pianista e compositore Thomas Umbaca, in arte Umbaka, aveva poi vinto la finale alla Casa del Jazz di Roma. Torna a Trieste, al Miela, venerdì alle 21 per un concerto tutto suo, incentrato sul debutto discografico "Umbaka", pubblicato a ottobre da Ponderosa Music Records. Nato a Milano nel '97, anglo-calabro per origini, intraprende studi classici al Conservatorio Verdi di Milano e poi corsi di jazz; ha composto anche per il cinema e ha partecipato, con la Verdi Jazz Orchestra diretta da Pino Jodice, al concerto Rai dedicato alla Shoah e alla musica di Ennio Morricone. Umbaka, il suo suono è molto cinematografico. «Quando compongo non lavoro per immagini, ma sono contento che ciascuno associ le proprie visioni, che evochi qualcosa. Cerco soprattutto di stare bene nel suono che produco, e che la musica non vada mai in secondo piano rispetto a qualcos'altro».

Nello spettacolo al Mie-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www. triestecinema. it

Povere creature! 18.00, 20.30 (20.30 in originale con s.t.)
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

La quercia e i suoi abitanti 16.30

FELLINI D'ESSAI
www.triestecinema.it.

The Holdovers - Lezioni di vita 16.00, 21.00
Di Alexander Payne. Candidato a 5 Oscar.

Smoke sauna - I segreti della sorellanza 18.30

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Perfect days 16.30, 18.45, 21.00, 21.10 (21.10 in giapponese con s.t.)
Di Alexander Payne candidato a 5 Oscar. di Wim Wenders Candidato agli Oscar.

Il colore viola 16.20, 18.45, 21.15 (21.15 in originale con s.t.)
Una straordinaria storia presentata da Steven Spielberg.

Green border 16.15, 18.45
Di Agnieszka Holland dal Festival di Venezia.

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Povere creature! 16.15, 18.45, 21.15
Leone d'oro a Venezia, candidato a 11 Oscar.

Tutti tranne te 18.00, 19.45, 21.30
Con Sydney Sweeney e Glen Powell.

La grande montagna al cinema: Here i am, again 16.15, 19.45

A dire il vero 20.00, 21.40 (21.40 in originale con s.t.)
Nello stile di Woody Allen e di Nora Ephron.

Te lo avevo detto 21.30
Con Valeria Bruni Tedeschi, Alba Rohrwacher.

Appuntamento a Land's End 16.30, 18.00
Di Gillies (Palma d'oro).

Dieci minuti 19.00
Di Maria Sole Tognazzi con Margherita Buy.

Il ragazzo e l'airone 16.30, 18.45, 21.00
Di Hayao Miyazaki premio Oscar.

C'è ancora domani 18.00
Venite ad applaudire Paola Cortellesi.

Argylle - La superspia 21.00
Bryce D.Howard, Henry Cavill, Samuel L. Jackson.

Animazione: Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 16.30, 17.45

Animazione: Il Fantasma di Canterville 16.30

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa
www.thespacecinema.it

Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Il colore viola 16.00, 21.30

Dune 19.00

Sansone e Margot - Due cuccioli all'opera 15.00, 17.00

The warrior - The iron claw 16.45

Argylle - La superspia 21.45

Povere creature 14.30, 17.45, 18.45, 20.00, 21.00

I soliti idioti 3 - Il ritorno 16.15, 22.00

Tutti tranne te 14.00, 15.45, 18.30, 19.15, 21.15

Wonka 16.30

Suspiria 19.15

TEATRO DEI FABBRI
www.lacappellaunderground.org

Rassegna Cinema ai Fabbri

Brande A Part (v.o.s/t) 16.30, 18.30, 20.30
Di J-L Godard.

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il colore viola 17.30, 21.00

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 17.20, 18.40

Povere creature! (Vm 14) 21.00

Tutti tranne te 17.20, 21.20

Dieci minuti 19.10

Argylle - La superspia 18.00

Perfect days 20.45

Il maestro giardiniere
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€ 17.40, 20.40

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Il fantasma di Canterville
Ingresso unico 3,50€ 17.30

The Holdovers - Lezioni di vita 20.30

Sansone e Margot: due cuccioli all'opera 17.00

Prima danza, poi pensa - Alla ricerca di Beckett 18.30

Dieci minuti 20.15

Il maestro giardiniere
Kinemax d'autore - ingresso unico 5€ 17.40, 20.40

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30 Edoardo Leo in **''Ti racconto una storia''** con le improvvisazioni musicali di Jonis Bascir.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Da giovedì a domenica **''Un sogno a Istanbul''** con Maddalena Crippa, Maximilian Nisi e con Mario Incudine e Adriano Giraldi.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE ''MARLENA BONEZZI''
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 16 febbraio ore 20.45 DELIRIO A DUE con CORRADO NUZZO e MARIA DI BIASE.



UMBAKA
NOME D'ARTE DEL PIANISTA E COMPOSITORE THOMAS UMBACA

la ci sarà anche una parte visuale?

«Ci sto pensando per il futuro. Per il momento va bene così: credo che già il pianoforte e uno spazio bello come il teatro siano di per sé sufficienti per trasmettere molto. Non avendo distrazioni per l'occhio, induci il pubblico ad abbandonarsi con più sensi possibili. E poi la parte visiva sta già nell'osservare chi suona, elemento che manca quando ascolti il disco».

Sembra un buon momento per i pianisti moderni, che ne pensa? Effetto di un divulgatore tv come Bollani, che ha portato lo strumento al grande pubblico?

«Anche Giovanni Allevi o Ludovico Einaudi hanno aperto una finestra che forse prima non c'era. Un pregiudizio che rimane è quello di concepire la musica per pianoforte un mondo a sé, mentre io considero il piano un mezzo per esprimere qualcosa che nasce fuori, è come tradurre degli stimoli che provengono dalla vita di tutti i giorni».

Papà artista visivo e mamma che lavora nella moda: è stato immerso in un ambiente creativo fin da piccolo?

«Mi hanno lasciato molto libero di vivere il mio rapporto con l'arte e hanno fatto sì che andassi avanti con questo percorso, mostrandomelo per quel che è (non un hobby) ma al tempo stesso senza spingermi a prendere lezioni, come fanno alcuni genitori. Deve essere una passione che diverte, non una costrizione. Guardando loro ho capito che è possibile farne una professione. Grazie ai miei ci ho sempre creduto, anche se a qualcuno può sembrare una follia, un rischio o un semplice sogno romantico».

Ha sempre vissuto a Milano?

«Sì, non so se dire purtroppo o per fortuna. Con i genitori arrivati da altrove ho avuto la sensazione di vivere in un posto più grande. Ogni tanto vado in Calabria oppure in Inghilterra e li sento come un prolungamento del luogo immaginario e anche fisico in cui vivo. Non mi sento costretto dentro una città. Chi cresce a Milano impara a viverci, conosco il suo ritmo veloce e so starci dentro, mi prendo anche il mio tempo, quando serve. C'è una pressione a livello lavorativo, stress e aspettative già al liceo, da cui devi cercare di non farti risucchiare».—

TRIESTE – ALLE 16.30, 18.30 E 20.30 AI FABBRI

"Bande à part" di Jean-Luc Godard



Oggi, alle 16.30, 18.30 e 20.30, al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a) verrà proiettato il film "Bande à part", capolavoro di Jean-Luc Godard girato tra febbraio e marzo 1964 in bianco e nero con l'obiettivo di fare «un piccolo film di serie Z come certi film americani che mi piacciono». Il film sarà presentato in versione originale sottotitolata in italiano nell'edizione restaurata in 4K. Evento realizzato da La Cappella Underground in collaborazione con Alliance Française di Trieste. Odile rivela ai suoi compagni di classe, Frantz e Arthur, che il pensionante di sua zia Victoria possiede una grossa somma di denaro nascosta in soffitta. I due progettano di compiere una rapina e, per convincere Odile a lasciarli entrare dalla zia, la corteggiano a turno, passandole bigliettini d'amore e portandola a ballare. Finalmente Odile cede e porta gli amici a casa, ma il bottino non si trova. Solo il giorno successivo si riesce a trovare il malloppo nella cuccia del cane, ma improvvisamene scoppia una sparatoria in cui viene ucciso Arthur. Odile e Frantz scappano senza bottino e decidono di espatriare in Sudamerica. Info: 040 32220551, info@lacappellaunderground.org, www.la cappella underground.org.

TRIESTE – ALLE 18.30 AL CAFFÈ SAN MARCO

La radioastronomia amatoriale



Oggi, alle 18.30, all'Antico Caffè San Marco (via Cesare Battisti 18) si terrà una conferenza sulla radioastronomia amatoriale a cura del Circolo culturale astrofili Trieste con Giovanni Aglialoro e Massimo Davetti. «Un incontro alla scoperta di queste peculiari tecnoligie – racconta il vicepresidente del Circolo culturale astrofili Trieste Giovanni Chelleri –: Non solo i professionisti con le loro antenne gigantesche possono approcciarsi alla radioastronomia: interessanti sperimentazioni si possono fare anche con materiali e strumenti alla portata dell'amatore. Ci introdurranno in questo mondo, illustrandoci quanto hanno realizzato personalmente, Giovanni Aglialoro (geologo, docente di scienze naturali in pensione, radioamatore con la stazione IV3GCP e socio Unione astrofili italiani) assieme all'amico Massimo Devetti (esperto di antenne e meteor-scatter, anch'egli radioamatore con la stazione IV3NDC). Entrambi sono soci della Iara (Italian Amateur Radio Astronomy) dove presentano spesso i loro lavori ai convegni annuali ed hanno collaborato con il liceo scientifico Duca degli Abruzzi di Gorizia per il Progetto Radiometeore, realizzato dagli studenti». Ingresso libero.

TRIESTE – VENERDÌ ALLE 18.30

Il tour di Cavana Stories tra Zeno, Joyce, Saba, Roveredo e Grisancich



Uno dei recenti tour di Cavana Stories

TRIESTE

Ritorna venerdì (alle 18.30) il tour di Cavana Stories, il percorso notturno alla scoperta delle luci d'artista dedicate a James Joyce che illuminano le notti di Cavana. Un viaggio nella storia di questo quartiere popolare di Trieste, che è stato sede di consolati, rifugio per pescatori, dedalo di osterie e di bordelli, di cui lo scrittore irlandese era assiduo frequentatore, fonte di ispirazione per artisti, scrittori e poeti. Passeggiando nei vicoli e nelle stradine, illuminate dalle luci rosse di Doublin', si incontreranno, nei racconti della guida Francesca Pitacco, Zeno Cosini con i suoi tormenti amorosi, le poesie di Umberto Saba, i ricordi di Pino Roveredo e le vicende narrate da Ricarda Huch, e poi la Muta e altri indimenticabili personaggi che abitano le memorie di Cavana ma anche alcune canzoni popolari e modi di dire tipici triestini, che James Joyce utilizzò nei suoi scritti. E infine si terminerà con un prezioso omaggio del poeta Claudio Grisancich a Cavana Stories e a Trieste. Il costo è di 10 euro (pagamento in loco). Partenza: ore 18.30 (ritrovo davanti alla Farmacia "Al Redentore" in piazza Cavana). Prenotazione obbligatoria inviando una mail a: info@cizerouno.it.—

Tempo libero
Viaggio a Torino sul tram storico

L' Associazione Ferstoria promuove dal 22 dal 24 marzo un' escursione a Torino con opportunità di percorrere la città a bordo della storica vettura tranviaria ex triestina n. 447 (ex Acegat) recentemente restaurata a cura della Associazione torinese tram storici. L'escursione prevede inoltre visite guidate al Palazzo Reale, al Museo Egizio e alla Reggia di Venaria. Viaggio in pullman riservato da Trieste. Info e adesioni presso Agenzia Mittelnet, Trieste, Via San Giorgio 7a, telefono 040 9896112.

Domenica
La calligrafia cinese e il calendario lunare

Domenica, dalle 17 alle 18.30, all'Associazione Nihao Panda (via Frausin 1/b, San Giacomo) si terrà un workshop di calligrafia cinese realizzato con Cizerouno. Jili Yao terrà una lezione su un'arte cinese millenaria attraverso l'uso di pennelli giganti e acqua. Durante il workshop di calligrafia a tema "Capodanno cinese" verrà approfondito anche il funzionamento del calendario lunare. Il costo del workshop è di 40 euro. I posti sono limitati e le iscrizioni devono pervenire entro oggi inviando una mail a: info.nihaopanda@gmail.com.

Venerdì 23 febbraio ore 20.45 DA BACH A JANNACCI TUTTO È...JAZZ! – ALTI&BASSI.

Martedì 27 e mercoledì 28 febbraio ore 20.45 CIARLATANI con SILVIO ORLANDO.

Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.



"Sansone e Margot"

TRIESTE – FINO AL 26 FEBBRAIO

Acqueforti di Lorenzo Vale all'Antico Caffè San Marco

TRIESTE

"Lorenzo Vale: 20 acqueforti all'Antico Caffè San Marco". L'artista friulano espone fino al 26 febbraio nella sala dello storico Caffè di via Cesare Battisti 18 alcuni recenti lavori realizzati alla Samperia d'Arte Albicocco di Udine . «Lorenzo Vale è artista e insegnante; parallelamente alla produzione pittorica ha sempre portato avanti il suo interesse per l'incisione, prediligendo la tecnica dell'acquaforte che gli permette di ottenere suggestivi effetti chiaroscurali - spiega il critico Gianpaolo Lescovelli -. Inevitabilmente, in mancanza del colore, l'artista si concentra sulle possibilità espressive del segno». I soggetti trattati sono spesso gli stessi affrontati in pittura ma si caricano di atmosfere più cupe e misteriose; da "Paradiso" a "Il lungo viaggio", da "Il tuffatore" a "Die Brucke", sono qui presentate una ventina di grafiche dell'artista realizzate negli ultimi anni alla Stamperia d'Arte Albicocco di Udine. «L'acquaforte è una tecnica di incisione utilizzata in grafica che prevede l'uso di un acido corrosivo per incidere un'immagine su una lastra di metallo - spiega Lescovelli -. Il processo inizia con la preparazione della lastra di zinco, che viene pulita e lucidata, quindi ricoperta da un sottile strato di vernice protettiva. Utilizzando una punta di metallo, l'artista crea un'immagine trasferendo un disegno su di essa. In questo modo, si rimuove la vernice dalla superficie della lastra nelle aree dove si desidera creare le linee dell'immagine. La lastra viene poi immersa per un certo tempo in una soluzione di acido nitrico che incide le parti esposte del metallo. La lastra viene quindi pressata con un torchio contro il foglio di carta creando l'immagine stampata».



Un'aquaforte di Lorenzo Vale esposta al Caffè San Marco

Lorenzo Vale è nato a Gemona del Friuli nel 1973; laureato all'Accademia di Belle Arti di Venezia, docente di Disegno e Storia dell'Arte, ha esposto recentemente a Milano (Libreria Bocca) e Conegliano (Palazzo Sarcinelli); ha lo studio in Via Divisione Julia 6 a Udine.—

SPORTLUNEDÌ

BASKET SERIE A2

Trieste, in sei partite cinque sconfitte Nel mirino adesso anche i giocatori

Nel dopogara coach Christian non le ha mandate a dire Le responsabilità nel tracollo e la mancanza di personalità



Luca Campogrande, tolto e rimesso più volte contro Roma, e Jamion Christian Foto Bruni

Roberto Degrassi / TRIESTE

Cinque sconfitte nelle ultime sei partite. Nell'ultimo mese e mezzo la Pallacanestro Trieste ha un passo da squadra da play-out. Ancora una volta, anche contro la Luiss Roma con una manciata di professionisti e altri giovani studenti, subìti 90 punti o suppergiù. Nel secondo tempo parziale di 53-33 per gli avversari. I giustizieri Salvioni e D'Argenzio nelle 22 gare della prima fase hanno avuto complessivamente 7.4 punti di media. «Sabin è un giocatore in grado di crearsi da solo tiri» aveva detto Jamion Christian alla vigilia. E infatti chi è andato a crearsi il tiro che ha deciso la partita? Aggiungiamoci i 1692 spettatori, il dato peggiore degli ultimi anni.

Basterebbe solo questo per far riflettere società, staff tecnico e giocatori sul campionato che Trieste sta disputando: anonimo e con un pubblico in evidente disaffezione. Aspettando che qualcuno batta un colpo da oltre Oceano - il socio di Cotogna Connor Baewin è stato a Trieste di recente ma era una tappa di un tour italiano familiare già previsto - bisogna accontentarsi delle dichiarazioni ufficiali nel dopopartita, sfrondate dai soliti «dobbiamo lavorare di più» e dalle dichiarazioni di fiducia.

COACH E SQUADRA Per la seconda volta il mirino delle responsabilità viene spostato sui giocatori. Lo stesso Christian - che di responsabilità ne ha eccome, dall'incapacità di adeguarsi alla zona di Paccariè all'intempestività di cambi che hanno riguardato un Vildera immarcabile e Campogrande che stava entrando in striscia da tre - non l'ha toccata piano. «Non pretendiamo niente di più, chiediamo solo che facciano quello per cui sono pagati». Continuando: «Inaccettabile concedere tutti quei rimbalzi in attacco». Per la prima volta è stato tirato in ballo l'alibi dell'assenza di Reyes. Peccato che per tutta la scorsa estate abbiano ripetuto che Trieste ha 10-giocatori-10 intercambiabili.

L'impressione è che il coach e il gm Arcieri non ci stiano a fare da soli da parafulmine. Ma nessuno ha una ricetta per venirne fuori. Cambiare il tecnico? Più di qualcuno tra i coach liberi si è già accasato, Christian è stato scelto da Arcieri dopo un mese di consultazioni e riflessioni e metterlo alla porta significherebbe da parte del gm sconfessare la propria scelta e la filosofia che si è deciso di dare.

IL GRUPPO Cambiare i giocatori? Occhio, in giro c'è poco e anche gli altri club, compresa la Fortitudo, si stanno muovendo. Per quei pochi decenti c'è rischio di dover affrontare aste. Brindisi lotta per la salvezza e Lombardi è uno degli italiani affidabili, Woldentensae a Varese ha rivisto il parquet, Tambone resta a Pesaro anche di fronte alle offerte trapanesi. Forse si potrebbe valutare la posizione del sassarese Treier, un torello che in A2 peserebbe.

I cambi intempestivi o i time-out ritardati non caratterizzano solo la gestione di Christian, in passato venivano rinfacciati anche a chi ha vinto ben di più, Eugenio Dalmasson. La differenza è che la Trieste del tecnico mestrino era in grado di reagire sempre, con giocatori di personalità - Fernandez e Cavaliero in primis - che sapevano leggere le situazioni e fare le scelte giuste. Chi partiva da riserva quando entrava dava la scossa, con energia e difesa. La preparazione era divisa tra una parte atletica al mattino e una tecnica al pomeriggio. "Alla vecchia"? Già. Alla vecchia. Ma aveva un senso.

Il migliore di Trieste da un mese a questa parte è Giovanni Vildera, uno dei giocatori colpevolmente meno considerati del roster ma anche uno che tempo fa ha chiesto un confronto con club e staff tecnico. Le cinque sconfitte in sei incontri inevitabilmente mettono in discussione anche il gruppo squadra. Una squadra che un anno fa sembrava poter agevolmente raggiungere la salvezza e che invece alla fine ha ceduto retrocedendo. Tutta e solo colpa di Legovich e Ghiacci? Uhm...Una squadra che partita con il dichiarato obiettivo di lottare per la promozione, ha già perso 9 match a inizio febbraio. Tutta e solo colpa di Christian e Arcieri? Uhm...Trieste tira dalla lunetta con le percentuali peggiori. Subisce rimbalzi offensivi perchè non fa mai tagliafuori che non è roba che un omino deve stare a disegnare sulla lavagnetta ma un gesto istintivo, di mestiere e cattiveria. Stanno emergendo limiti di personalità. In una recente intervista coach Christian aveva detto che questa squadra ha molti leader in spogliatoio. Il problema è che non ne ha a sufficienza quando scende in campo. «Non riusciamo a fare in partita quello che proviamo in allenamento». Un problemino mica da poco... —

BASKET SERIE A2

Le occasioni perse: il boom di Fantoma

Mentre la Pallacanestro Trieste fatica a trovare soluzioni affidabili in attacco c'è chi è giovane, triestino, fino a pochi mesi fa biancorosso e in A2 sta facendo bene. Tommaso Fantoma nella sconfitta di Casale Monferrato a Cento ha segnato 18 punti con due assist in 33 minuti. Nella prima fase l'esterno triestino ha segnato di media 8 punti in 22 minuti. Pecato che si sia legato a Casale per i prossimi anni....

Basket Serie A Maschile

Derthona Tortona - Sassari	79-62
Dolomiti Trento - Nutribullet TV	82-85
EA7 Armani MI - Happy Casa Brindisi	69-55
Germani Brescia - Unahotels RE	86-63
Openjob Varese - Carpegna PU	91-80
Umana Reyer Venezia - Estra PT	96-69
Vanoli CR - GeVi Napoli	90-83
Virtus Bologna - Givova Scafati	94-67

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	32	16	4	1767	1506
Virtus Bologna	30	15	5	1773	1511
EA7 Armani MI	28	14	6	1576	1457
Umana Reyer Venezia	28	14	6	1641	1538
Unahotels RE	22	11	9	1612	1638
GeVi Napoli	22	11	9	1717	1682
Derthona Tortona	20	10	10	1584	1564
Givova Scafati	20	10	10	1680	1725
Dolomiti Trento	20	10	10	1648	1676
Vanoli CR	18	9	11	1628	1587
Estra PT	18	9	11	1558	1663
Openjob Varese	16	8	12	1713	1790
Sassari	16	8	12	1516	1631
Nutribullet TV	12	6	14	1598	1700
Carpegna PU	10	5	15	1566	1724
Happy Casa Brindisi	8	4	16	1466	1651

PROSSIMO TURNO: 03/03/2024
Carpegna PU - Germani Brescia
EA7 Armani MI - Openjob Varese
Estra PT - Derthona Tortona
GeVi Napoli - Nutribullet TV
Givova Scafati - Umana Reyer Venezia
Happy Casa Brindisi - Vanoli CR
Sassari - Virtus Bologna
Unahotels RE - Dolomiti Trento

LE ALTRE PARTITE

Forlì e Fortitudo a bersaglio Udine si riscatta con l'Urania Cantù si arrende a Orzinuovi

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Prova di forza delle regine del girone rosso, a segno nella giornata inaugurale della fase a orologio. Impegnate entrambe sul campo di casa, Forlì e Fortitudo Bologna regolano rispettivamente Sebastiani Rieti e Juvi Cremona mantenendo il primo e secondo posto della classifica.

Battaglia alla Unieuro Arena dove Forlì soffre la personalità di un'avversaria arresasi solo nella parte finale di gara. Trascinata dall'americano Hogue (23 punti) e dalla buona prova del triestino Spanghero (12), Rieti si mostra competitiva comandando la sfida per alcuni tratti del match. Ci pensa la coppia Johnson-Allen (14 e 13 punti a referto) oltre al sempre affidabile Cinciarini (13) a suonare la scossa: la formazione di Martino allunga nei minuti finali e chiude 83-73. Decisamente in palla la Fortitudo che, nell'ennesimo sold-out di un PalaDozza sempre più decisivo, regola con autorità la Juvi Cremona. La formazione di Caja porta 6 uomini in doppia cifra, Ogden (20), Aradori 14, Fantinelli, Freeman e Sergio (11), Panni (10) confermando la forza di un collettivo che continua a recitare da protagonista nel campionato.

Riscatto Old Wild West nel non facile match casalingo contro l'Urania Milano. Udine cancella il passo falso rimediato a Rimini con una prova convincente. Dopo un primo quarto chiuso sotto sul 20-23, la formazione di Vertemati mette il turbo trascinata dalla coppia Da Ros (16 punti , 5/7 da 2, 2/4 da 3) e Alibegovic (14, 4/7 da 3) in evidenza. Cade a sorpresa La San Bernardo Cantù, fermata di misura sul parquet del PalaBertocchi. Orzinuovi a caccia di punti salvezza e capace di compiere l'impresa trascinata dalla solita, solidissima prova di Gran Basile che schianta la resistenza brianzola con i suoi 25 punti. Bene invece la Reale Mutua Torino che soffre più del previsto a Chiusi ma alla fine timbra il cartellino portando a casa due punti preziosi. Federico Poser top scorer per la formazione di Ciani (13 punti), preziosa prova di Matteo Schina che chiude con 6 punti, 5 rimbalzi e 3 assist. —

Basket A2 Maschile Girone Rosso - Orologio

Agribertocchi Orzinuovi - Pall. Cantù	88-86
APU Udine - Urania Milano	90-72
Assigeco Piacenza - NPV Vigevano	74-68
Chiusi - Torino	68-72
Cividale - Trapani Shark	73-68
Forlì - Real Sebastiani Rieti	83-73
Fortitudo Bologna - JuVi Cremona	93-72
Nardò - Latina	70-68
Pall. Cento - Monferrato	79-73
Pall. Trieste - Luiss Roma	85-88
Rimini - Fortitudo AG	73-61
Scaligera Verona - Treviglio	OGGI ORE 20

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Fortitudo AG - Forlì, JuVi Cremona - Pall. Cento, Latina - APU Udine, Luiss Roma - Agribertocchi Orzinuovi, Monferrato - Fortitudo Bologna, NPV Vigevano - Chiusi, Pall. Cantù - Pall. Trieste, Real Sebastiani Rieti - Rimini, Torino - Assigeco Piacenza, Trapani Shark - Scaligera Verona, Treviglio - Cividale, Urania Milano - Nardò.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Forlì	38	19	4	1839	1683
Fortitudo Bologna	36	18	5	1775	1634
APU Udine	32	16	7	1822	1609
Scaligera Verona	30	15	7	1670	1580
Pall. Trieste	28	14	9	1836	1803
Rimini	20	10	13	1769	1751
Piacenza	20	10	13	1746	1728
Pall. Cento	20	10	13	1701	1803
Nardò	18	9	14	1731	1873
Cividale	16	8	15	1701	1774
Orzinuovi	14	7	16	1705	1771
Chiusi	10	5	18	1493	1704

Basket A2 Maschile Girone Verde - Orologio

CLASSIFICA

Trapani Shark 42, Pall. Cantù 34, Torino 32, Real Sebastiani Rieti 26, JuVi Cremona 24, Urania Milano 24, Treviglio 22, Luiss Roma 18, NPV Vigevano 16, Fortitudo AG 12, Monferrato 10, Latina Basket 8

Calcio Serie C

IL FOCUS

Unione, tre gare per difendere la terza piazza

Domani il nuovo mister Bordin contro il Renate deve far emergere le qualità e il carattere del gruppo alabardato

Antonello Rodio / TRIESTE

,Con il suo pareggio contro il Trento, il Padova ha lasciato ancora aperta una porta alla Triestina per l'obiettivo secondo posto, che poi è quello tracciato dal nuovo mister Bordin alla sua presentazione. Ma il momento che definire delicato è un eufemismo, consiglia all'Unione di cominciare piuttosto a guardarsi con attenzione alle spalle. È inutile negarlo: l'ambiente ancora in subbuglio dopo il contestato esonero di Tesser, la tifoseria divisa che fa fuoco e fiamme sui social, uno spogliatoio in eruzione come ben si evince dalle parole di Ciofani, non sono esattamente le condizioni ideali di lavoro per Bordin. Ma sta di fatto che la Triestina è ancora lì, terza in classifica, una posizione prestigiosa che consentirebbe anche un buon trampolino di lancio per i play-off, se solo si ritrovasse serenità, compattezza e unità di intenti. Certo c'è da gestire una fase molto particolare: per la prima volta in stagione gli alabardati hanno perso due partite di fila, inoltre un punto in tre gare non è esattamente il ruolino di marcia di una squadra da vertice. Ecco perché il primo vero banco di prova per il nuovo tecnico arriva domani, quando la Triestina affronterà a Fontanafredda il Renate (inizio ore 20.45). Per tanti motivi l'esordio con la capolista Mantova, dopo soli tre giorni di lavoro e nonostante l'approccio a dir poco sbarazzino di fronte alla dominatrice del girone, non poteva essere una sfida-termometro della reale attuale condizione della squadra. Va anche detto che le due battute d'arresto consecutive dell'Unione sono arrivate contro le due squadre più in forma del girone, perché se del Mantova si sa la forza, va ricordato che la Pro Patria nel girone di ritorno sta facendo addirittura meglio della capolista con 16 punti in sei partite. Adesso però arriva un Renate che è avversario decisamente abbordabile e in grave crisi. La sconfitta in casa con il Lumezzane di domenica sera, è il terzo ko consecutivo della squadra di Alberto Colombo, che da due mesi ha preso il posto in panchina di Pavanel. Tre sconfitte di fila per

Dopo il pareggio del Padova in casa anche il secondo posto è ancora alla portata

giunta tutte in casa, visto che in mezzo c'è stato il rinvio del match con l'Atalanta U23. Ma attenzione, perché in precedenza il Renate era andato a vincere a Vercelli. In ogni caso la Triestina deve ripartire subito, in qualsiasi modo e ad ogni costo. Il ritorno alla vittoria è necessario non solo per ridare un minimo di serenità all'ambiente, ma soprattutto per la classifica e per la difesa del terzo posto. Dopo la partita di domani, infatti, la Triestina sarà impegnata in due trasferte consecutive, che in pratica sono due scontri diretti per il podio. La prima sfida sarà in casa di un Lumezzane che in questo girone di ritorno marcia allo stesso ritmo del Mantova e non a caso adesso è quinto, a 8 punti dall'Unione. La seconda sarà addirittura al Menti, nella tana di un Vicenza in ripresa che al momento è a 6 lunghezze dagli alabardati. L'imperativo, dunque, è vincere per mantenere almeno inalterate le distanze e preparare con un minimo di serenità in più questo doppio confronto dal quale passano le speranze dell'Unione di conservare il podio del girone e, chissà, riaprire magari la corsa al secondo posto. —





IL TREND

2024 negativo a Fontanafredda

Dopo cinque vittorie consecutive al Tognon la Triestina si è fermata nel 2024. Ora la squadra di Bordin ha l'occasione per interrompere il trend negativo nel match contro il Renate che sta attraversando un momento di difficoltà.

CALCIO DONNE

Le ragazze battono la Condor e si avvicinano alla salvezza

TRIESTE

Vittoria di importanza elevata per la Triestina femminile nella sedicesima giornata del campionato di serie C, la prima giornata di ritorno. A Santa Croce l'Unione di Luca Della Mea ha battuto il Condor Treviso con un netto 3-0, era una sfida salvezza delicata e l'Unione non l'ha fallita, con un'ottima partita, portando peraltro lo scontro diretto a proprio favore dopo la sconfitta 2-1 patita all'esordio stagionale. Un successo, questo sulle trevigiane, che consente alla Triestina di superare provvisoriamente in classifica la Spal ma soprattutto mette 7 punti di margine proprio sul Condor Treviso, penultimo in classifica.

La squadra di Della Mea è andata a bersaglio con tre marcatrici diverse, Iacuzzi nella parte centrale del primo tempo, Alberti ad inizio ripresa e Usenich a chiudere i conti al 63'. Commento molto compiaciuto per il tecnico alabardato Della Mea: «Una prova molto positiva, abbiamo sempre avuto il controllo della gara ed i gol avrebbero potuto essere di più, comunque si sono visti i progressi che la squadre sta facendo. Questa squadra può fare cose importanti anche con le squadre d'alta classifica, deve solo volerlo, ci proveremo già a Bolzano contro il Sudtirol. Cercheremo di fare più punti possibili a febbraio, quella dopo avremo il Perugia". Domenica prossima dunque arriverà la difficile trasferta sul campo del Sudtirol, quarto in classifica, a seguire una serie di partite chiave in ottica salvezza o comunque alla portata delle ragazze alabardate.

La nuova classifica: Merano e Trento 38; Riccione 34; Sudtirol 33; Venezia 31; Venezia Calcio 27; Chieti 24; Villorba 22; Padova, Vicenza 21; Jesina 18; Triestina 15; Spal 14; L'Aquila 9; Condor Treviso 8; Perugia 0.

Triestina-Condor 3-0 (p.t. 1-0).
Marcatrici: 26' Iacuzzi, 51' Alberti, 63' Usenich. Triestina: Storchi, Nemaz, Sandrin, Gallo, Castelli, Racaj, Nuzzi (75' Gaspardis), Alberti, Usenich (64' Padulano), Tortolo (50' De Donatis), Iacuzzi. All: Luca Della Mea.

GUIDO ROBERTI

PALLA QUADRATA

Inter e Atalanta le migliori, ma il loro scontro non inciderà



GIANCARLO PADOVAN

Le due squadre migliori del campionato sono l'Inter, prima, e l'Atalanta, quarta. Sabato la capolista ha sbancato l'Olimpico romanista e ieri i gasperiniani hanno travolto il Genoa a Marassi. A fine mese recupereranno lo scontro diretto, saltato per via della Supercoppa d'Arabia, e le loro posizioni diventeranno definitive. Non che al momento lascino troppi margini all'interpretazione, soprattutto se l'Atalanta continuerà di questo passo (sabato prossimo ospiterà il Sassuolo) e l'Inter a non sbagliare un colpo (venerdì affronta la Salernitana, che ha sostituito Filippo Inzaghi con Fabio Liverani). Se, come credo, dovessero essere le prime quattro della classifica attuale ad inaugurare l'inedita Champions della prossima stagione, il vertice sarebbe del tutto spostato a nord con baricentro la Lombardia: Inter, Milan e Atalanta più la Juventus.

Naturalmente il campionato non è finito, ma se ormai lo scudetto è assegnato (e non bisognava certo aspettare gli ultimi due turni per capirlo), anche la zona Champions è decisa. La squadra più vicina all'Atalanta è il Bologna (meno tre), anch'esso ieri ha rifilato quattro gol al Lecce, ma non ha né l'organico, né l'esperienza dei bergamaschi, lanciatissimi anche in Europa League (possono vincere quella e la Coppa Italia).

Tutto questo discorso vale per dire che, forse, l'ultimo e unico brivido dell'Inter può passare mercoledì 28 febbraio, quando Simone Inzaghi affronterà Gian Piero Gasperini. Se la Juve, attesa da un calendario abbastanza agevole (Udinese, in casa, questa sera e Verona, sabato, in trasferta) fosse di nuovo a ridosso dell'Inter, potrebbe ripartire la grancassa di chi rivorrebbe il campionato, almeno teoricamente, riaperto. Ora, perché si verifichino siffatte condizioni, non solo la Juve non può sbagliare mai, ma l'Inter dovrebbe addirittura perdere in casa con l'Atalanta. Ammesso che ciò accada - e non sarebbe sorprendente visto lo stato di grazia degli atalantini e il recupero di Touré (ieri in campo e a segno) -, l'Inter conserverebbe comunque quattro punti di vantaggio. Certo, la Champions e gli ottavi di finale con l'Atletico di Madrid, rappresentano un'incognita, ma la completezza dell'organico interista, di cui è stata data prova anche contro la Roma (Lautaro, pur giocando, non si è visto), è l'assoluta garanzia che non ci saranno né passaggi a vuoto, né tantomeno crolli.

Casomai resta da chiarire chi retrocede (l'Udinese rischia, ma non meno del Sassuolo, la Salerinitana è spacciata) e da definire chi fa l'Europa di scorta: Bologna, Fiorentina e Lazio sono le favorite. Invece Napoli, battuto anche dal Milan, fuori da tutto.

CALCIO DILETTANTI – ECCELLENZA

La Pro Gorizia vuole la D Il Sistiana rischia grosso Le altre giuliane galleggiano

Il team di Sandrin sogna i play-off, a Visogliano salvezza in salita
Chiarbola, Zaule, San Luigi e Juventina sopra le zone calde



Pro Gorizia e Sanvitese sono in pole per il secondo posto Foto Bumbaca

TRIESTE

È stato un turno di campionato grigio come il cielo di questi giorni quello della **Pro Gorizia**. Dopo quattro turni più che positivi i biancoazzurri, seconda forza del campionato di Eccellenza con 40 punti, sono stati sconfitti nel big match in casa del Tamai per 3-1 (illusorio il vantaggio del solito Lucheo). Un ko che non cambia di molto la situazione in classifica e non penalizza la corsa al secondo posto, visto che la Sanvitese ha pareggiato ed ha un solo punto di vantaggio sui goriziani, ora terzi, e che il Tolmezzo ha perso addirittura ulteriore terreno. Occhio però perché da dietro risalgono prepotentemente lo stesso Tamai e il Rive d'Arcano Flaibano.

A quota 30 il **Chiarbola Ponziana** guida il gruppo delle triestine sia nella classifica del campionato che in quella dei gol segnati. Sono 35 i centri totalizzati da Montestella & Co, più prolifiche solo Brian Lignano, Pro Gorizia e Tamai, che possono così nascondere la fragilità della difesa più battuta del girone. Ora i veltri sono attesi da un ciclo di gare fondamentali per proseguire l'allontanamento dalle zone calde – Maniago Vajont in trasferta, Tricesimo in casa, derby a San Luigi e infine Pro Fagagna di nuovo in casa – al quale arrivano forti del 3-0 inflitto alla Spal Cordovado nell'anticipo.

Zona calda da cui è uscito prepotentemente lo **Zaule Rabuiese** (29 punti) del dottor Mario Campaner. Il 4-1 rifilato tra le mura amiche alla Pro Fagagna rappresenta infatti il quinto successo dei viola nelle ultime 6 gare giocate davanti al proprio pubblico, e certifica l'ottimo momento di forma delle aquile ritornate a volare grazie ad una solidità che rende i muggesani la seconda difesa meno perforata del campionato.

Sta attraversando un periodo nero invece il **San Luigi** (28 punti). Non solo per i risultati – nel nuovo anno i biancoverdi hanno raccolto appena 2 punti, frutto di altrettanti pareggi e tre sconfitte – quanto per le continue defezioni che costringono mister Sandro Andreolla a schierare sempre formazioni rimaneggiate: nella gara in casa del Brian Lignano, dove era assente per squalifica anche il fantasista Spadera, ha piovuto sul bagnato già al 20' con l'uscita per infortunio di German che ha così raggiunto in infermeria i lungodegenti Caramelli, Giovannini, De Mattia, Vagelli e Ianezic. Ciò che fa sperare i sanluigini è però l'apporto degli under, fin qui cruciali per mantenere a distanza gli spettri della zona retrocessione.

Invischiata nella lotta salvezza è la **Juventina** (26 punti) che quantomeno è riuscita a muovere la classifica, pareggiando 1-1 in casa contro il Sistiana Sesljan, ma non può sorridere. Innanzitutto perché si trattava di uno scontro diretto per la salvezza che, davanti al proprio pubblico, i biancorossi puntavano a vincere, ed invece con il solo punticino guadagnato restano (seppur in compagnia di Maniago Vajont e Pro Fagagna) al quintultimo posto. E poi, soprattutto, perché i ragazzi di Sante Bernardo si sono visti penalizzati dalla mancata assegnazione del rigore nel recupero per fallo su Marco Piscopo. La situazione della Juventina non è delle più facili, perché se la classifica rimane cortissima, da dietro Azzurra Premariacco e Tricesimo non mollano e stanno risalendo, e a Sant'Andrea sono in piena emergenza infortuni.

Il pari con la Juventina ha permesso al **Sistiana Sesljan** (16 punti, attualmente retrocessa) di allungare a +3 sui pordenonesi in coda. I delfini di Denis Godeas hanno fatto il proprio dovere strappando con le unghie nel finale un pareggio fondamentale per muovere la classifica nello scontro diretto, salvandosi poi nel recupero quando l'arbitro ha negato ai biancorossi la palla della vittoria dagli undici metri. Rimangono i limiti in fase realizzativa ma anche i progressi di una squadra che ha collezionato tre pareggi consecutivi, importante iniezione di fiducia verso la volata finale per evitare la retrocessione in Promozione. —

FRANCESCO D. SEVERI
MARCO BISIACH



Juventina e Sistiana Sesljan corrono per la salvezza Foto Bumbaca



San Luigi e Zaule Rabuiese navigano in buone acque Foto Silvano



Il portiere Zetto, pilastro del Chiarbola Ponziana Foto Lasorte

Eccellenza

Azz. Premariacco - Pol. Codroipo	0-0
Brian Lignano - San Luigi	1-1
Chiarbola Ponziana - Spal Cordovado	3-0
Juventina - Sistiana Sesljan	1-1
Rive d'Arcano Flaibano - Fiume V. Bannia	4-2
Sanvitese - Maniago Vajont	2-2
Tamai - Pro Gorizia	3-1
Tolmezzo C. - Tricesimo	3-4
Zaule Rabuiese - Pro Fagagna	4-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Brian Lignano	53	16	5	1	64	21
Sanvitese	41	11	8	3	29	18
Pro Gorizia	40	12	4	6	43	29
Tolmezzo C.	34	9	7	6	38	25
Tamai	34	9	7	6	39	28
Rive d'Arcano Flaibano	33	9	6	7	36	28
Pol. Codroipo	30	8	6	8	28	31
Chiarbola Ponziana	30	9	3	10	35	40
Zaule Rabuiese	29	7	8	7	25	18
Fiume V. Bannia	29	8	5	9	31	32
San Luigi	28	7	7	8	30	37
Pro Fagagna	26	6	8	8	33	36
Juventina	26	7	5	10	23	29
Maniago Vajont	26	5	11	6	24	32
Tricesimo	25	6	7	9	25	31
Azz. Premariacco	24	5	9	8	17	28
Sistiana Sesljan	16	4	4	14	13	29
Spal Cordovado	13	3	4	15	19	60

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Fiume V. Bannia - Juventina, Maniago Vajont - Chiarbola Ponziana, Pol. Codroipo - Rive d'Arcano Flaibano, Pro Fagagna - Brian Lignano, Pro Gorizia - Zaule Rabuiese, San Luigi - Tolmezzo C., Sistiana Sesljan - Tamai, Spal Cordovado - Azz. Premariacco, Tricesimo - Sanvitese.

Promozione Girone B

Kras Repen - Lavarian Mortean	2-0
Pro Cervignano - Cormonese	0-1
Risanese - S.Andrea S.Vito	4-1
Sangiorgina - Sevegliano Fauglis	2-1
Trieste Victory Ac. - Ronchi	1-1
Trivignano - Ancona Lumignacco	3-3
UFM - Pro Romans Medea	3-1
Virtus Corno - Fiumicello	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Lavarian Mortean	42	14	0	5	36	16
Kras Repen	41	12	5	2	35	11
UFM	41	13	2	4	39	18
Virtus Corno	37	11	4	4	31	22
Sangiorgina	32	9	5	5	30	24
Ronchi	30	8	6	5	21	16
Sevegliano Fauglis	27	8	3	8	22	22
Ancona Lumignacco	27	7	6	6	16	16
Pro Cervignano	26	8	2	9	28	23
Cormonese	26	8	2	9	21	22
Trieste Victory Ac.	25	6	7	6	27	20
Pro Romans Medea	22	6	4	9	17	22
Fiumicello	22	7	1	11	20	27
Trivignano	18	4	6	9	21	28
Risanese	6	1	3	15	11	44
S.Andrea S.Vito	5	1	2	16	10	54

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Ancona Lumignacco - Virtus Corno, Cormonese - Sangiorgina, Fiumicello - Pro Cervignano, Lavarian Mortean - Trivignano, Pro Romans Medea - Ronchi, S.Andrea S.Vito - Trieste Victory Ac., Sevegliano Fauglis - Risanese, UFM - Kras Repen.

Prima Categoria Girone C

Aquileia - Calcio Ruda	1-0
Azzurra - San Giovanni	6-1
Costalunga - Muggia	2-3
Isonzo - Roianese	2-2
Mladost - Polisportiva Opicina	1-1
Un. Friuli Isontina - Mariano	0-0
Romana - SantaMaria	RINV.
Sovodnje - Breg	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Muggia	47	15	2	2	58	25
Azzurra	40	12	4	3	42	20
Isonzo	35	10	5	4	40	25
Roianese	33	9	6	4	40	23
Breg	33	9	6	3	36	20
Costalunga	27	8	3	8	29	26
Mariano	27	7	6	6	28	21
Polisportiva Opicina	27	7	6	6	30	29
Sovodnje	26	7	5	6	26	28
Romana	26	8	2	8	30	23
Un. Friuli Isontina	25	7	4	8	36	30
SantaMaria	21	5	6	7	20	20
Aquileia	20	5	5	9	27	30
San Giovanni	16	5	1	13	33	51
Calcio Ruda	14	4	2	13	16	30
Mladost	1	0	1	18	8	98

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Calcio Ruda - Romana, Mariano - Aquileia, Mladost - Isonzo, Muggia - Sovodnje, Polisportiva Opicina - Breg, Roianese - Azzurra, San Giovanni - Un. Friuli Isontina, SantaMaria - Costalunga.

Seconda Categoria Girone E

Buttrio - Gradese	2-0
Castions - Mossa	2-1
Moraro - Villanova	0-4
San Vito al Torre - Terzo	0-2
Turriaco - La Fortezza	0-0
Villesse - Strassoldo	1-1
Poggio - Audax Sanrocchese	RINV.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
La Fortezza	37	11	4	0	31	8
Terzo	31	9	4	2	24	14
Mossa	30	9	3	3	29	18
Audax Sanrocchese	23	6	5	3	23	13
Buttrio	23	7	2	6	23	18
Strassoldo	22	5	7	3	17	18
Castions	22	6	4	5	20	20
Turriaco	22	5	7	3	20	14
Villanova	18	5	3	7	28	32
Moraro	15	4	3	8	13	25
Gradese	13	3	4	8	22	24
Villesse	13	3	4	8	36	25
Poggio	13	4	1	9	27	30
San Vito al Torre	3	1	1	13	10	64

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Audax Sanrocchese - Turriaco, Gradese - Poggio, La Fortezza - Villesse, Mossa - Buttrio, San Vito al Torre - Castions, Strassoldo - Moraro, Terzo - Villanova.

Seconda Categoria Girone F

Bisiaca - Vesna	1-2
CGS - Torre T.C.	1-3
Domio - Aris San Polo	4-1
ISM Gradisca - Pieris	0-1
Montebello Don Bosco - Zarja	3-3
Muglia Fortitudo - Campanelle	1-3
Primorec - Primorje	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Domio	39	13	0	2	56	8
Torre T.C.	37	12	1	2	49	10
Vesna	34	11	1	3	42	12
Campanelle	31	10	1	4	41	17
Zarja	26	8	2	5	33	20
CGS	24	8	0	7	35	22
Pieris	20	6	2	7	22	18
Muglia Fortitudo	20	6	2	7	25	32
Bisiaca	19	6	1	8	25	25
ISM Gradisca	18	6	0	9	18	24
Aris San Polo	18	5	3	7	16	26
Montebello Don Bosco	13	3	4	8	23	36
Primorec	6	2	0	13	9	87
Primorje	1	0	1	14	5	62

PROSSIMO TURNO: 18/02/2024
Aris San Polo - Torre T.C., Campanelle - CGS, Domio - Montebello Don Bosco, Pieris - Primorec, Primorje - Bisiaca, Vesna - Muglia Fortitudo, Zarja - ISM Gradisca.

I TRIESTINI IN FRIULI

Simeoni, primo gol in carriera Campo, punto col Codroipo



Stefano Simeoni

Calcio d'angolo, palla che arriva perfetta per l'incornata di testa che gonfia la rete. Il roccioso difensore triestino Stefano Simeoni festeggia così il suo primo gol tra i Dilettanti. Un gol prezioso per la sua Maranese (girone A di Promozione) che esce indenne dal campo del Teor (risultato finale 1-1).

Pareggio anche per un altro triestino, Michele Campo, tecnico dell'Azzurra Premariacco (Eccellenza) che impatta per 0-0 in casa con la Polisportiva Codroipo e prosegue la corsa verso la salvezza. —

PROMOZIONE

Velikonja strapazza il Lavarian Il Kras Repen va a -1 dalla vetta

I carsolini di Knezevic non falliscono il big match contro la capolista friulana
Doppietta del talento sloveno. Paliaga fallisce un rigore. Espulso Rosero

KRAS REPEN	2
LAVARIAN M.	0

Marcatori: pt 11', st 8' Velikonja.

Kras Repen: Buzan, Ferluga, Badžim, Rajcevic, Dukic, Catera, Perhavec, Tuiach (st 16' Pagano), Paliaga, Kuraj, Velikonja (st 38' Pitacco). All. Kneževic

Lavarian Mortean Esperia: Cortiula, Mantovani, Fracarossi (st 45' Lestuzzi), Sinisterra (st 27' Caissutti), Zanon (st 12' Massaro), Avian, Zucchiatti, Zunino, Rosero, Madi (st 13' Tirelli), Pavan (st 38' Carean). All. Pittilino

Arbitro: Biscontin (Pordenone).

Note: espulso Rosero; ammoniti Sancin dalla panchina, Caissutti, Pitacco, Buzan, Pagano.



Il Kras Repen è tornato alla vittoria nello scontro diretto con il Lavarian Mortean Foto Andrea Lasorte

Francesco Bevilacqua / REPEN

Con un gol per tempo il Kras Repen riallaccia l'elmetto, riaggancia l'Union Fincantieri Monfalcone e si riporta a -1 dalla capolista Lavarian Mortean Esperia che nella domenica di Promozione è rimasta incagliata sul prato di Monrupino, vittima della bella prova dei carsolini impreziosita dalla doppietta senza replica di Velikonja.

La squadra di Kneževic rimane così al secondo posto concedendosi il lusso di sbagliare un rigore e ritrova un successo dopo tre turni di astinenza; va peggio agli ospiti, mai davvero pericolosi, che devono scontare il secondo ko contro una diretta concorrente nel giro di una settimana.

A peggiorare le cose per i friulani ci si è messo anche il rosso sventolato in faccia a Rosero per un fallo di reazione intorno alla metà di una ripresa quasi a senso unico.

Il primo acuto è proprio di Rosero che innesca la triangolazione tra Pavan e Madi: il tiro è debole e di facile lettura per Buzan. Le furie rosse reagiscono affidandosi a Velikonja che al 7' prende le misure con un destro smanacciato in corner e all'11' insegue la conclusione di Paliaga respinta dall'estremo difensore sulla quale piomba scaraventando la sfera in rete per l'1-0. In tutta risposta Zunino confeziona un assist al bacio sul secondo palo, sprecato dall'incursione di Rosero che sulla corsa si dimentica di centrare lo specchio.

Al 26' il braccio troppo largo di Avian offre a Paliaga l'occasione del raddoppio dal dischetto, neutralizzata dal tuffo provvidenziale di Cortiula che tiene viva la squadra di Pittilino, incoraggiata in avanti dagli affondi per vie centrali di Zucchiatti, micidiale nel recupero palla e ripartenza almeno quanto innocuo negli ultimi venti metri dove ottiene solo un tiro destinato ad un ideale secondo anello.

La ripresa offre ai bianco azzurri qualche spunto in più, ma nel momento più ispirato degli ospiti arriva il raddoppio casalingo, sempre dai piedi di Velikonja che chiude lo scambio tra Kuraj e Badžim firmando anche il 2-0. Il raddoppio smorza gli spunti del Lavarian, stroncati definitivamente dall'espulsione di Rosero: fattore che ha consegnato le redini del gioco ai carsolini negli ultimi 20'. Paliaga prova, senza successo, a farsi perdonare l'errore dal dischetto affondando più volte verso la porta avversaria e intestandosi almeno tre occasioni pericolose. Alla lotteria dei tiri si iscrive anche Catera con una botta da casa sua che Cortiula controlla in due tempi.

Dall'altra parte Zucchiatti replica con una punizione alta mentre l'ultimo gettone dell'incontro lo gioca Badžim chiamando Cortiula all'ennesimo disimpegno. Al 90' è 2-0 per i biancorossi che lasciano un messaggio inequivocabile alla capolista in attesa del prossimo impegno nel fortino dell'Ufm. —

PARTITA VIVACE A BORGO SAN SERGIO

La Trieste Victory si illude con Romeo Il Ronchi trova il pari

TS VICTORY AC.	1
RONCHI	1

Marcatori: pt 3' Romeo, 35' Veneziano.

Trieste Victory Academy: Catania, Lubrano (st 21' Carlevaris), Ciave, Gaspardis, Zulian, Ferro, Maio (st 42' Gridel), Ciliberti, Hoti, Romeo (st 31' Murano), Loperfido. All. Tropea

Ronchi: Passaro, Piccolo, Ronfani (st 38' Peric), Feresin, Dominutti, Stradi, D'Aliesio, Interlandi (st 9' Felluga), Adam (st 41' Sammartini), Veneziano, Visintin. All. Caiffa

Arbitro: Mescovic (Gradisca).

Stefano Heller / TRIESTE

Trieste Victory Academy e Ronchi si spartiscono la posta in palio in un incontro che, nonostante abbia avuto pochi gol, è stato assolutamente avvincente e combattuto fino alla fine.

A partire meglio sono decisamente i padroni di casa, che passano in vantaggio già dopo tre minuti al termine di una grande azione orchestrata dall'intero tridente offensivo: grande apertura di Loperfido per Hoti che, dopo aver addomesticato il pallone, mette in mezzo per l'accorrente Romeo che deve solo depositare in rete. L'Academy continua a spingere e a rendersi pericolosa, ma, vuoi per imprecisione e anche per sfortuna, non riesce ad allungare e a concretizzare le proprie iniziative. E, come se non bastasse, la reazione dei ragazzi di mister Caiffa arriva, e porta i suoi frutti: al 35' il diagonale di Veneziano dal limite dell'area riporta il match in parità. Si va negli spogliatoi con un risultato che, per quanto visto in campo, può ritenersi giusto.

La ripresa è altrettanto frizzante, con entrambe le squadre che, dopo una prima frazione giocata ad alta intensità, sembrano instancabili e continuamente alla ricerca del gol che possa spezzare l'equilibrio. A turno Catania da una parte e Passaro dall'altra compiono dei grandi interventi che mantengono invariato il punteggio, anche se ad andarci più vicino sono i padroni di casa con Loperfido: prima una sua conclusione dai 25 metri colpisce la traversa, poi un altro suo tentativo da lunga distanza termina di poco alto. Nel finale non c'è più nulla da segnalare e, quindi, il direttore di gara manda negli spogliatoi le due formazioni al termine di un match che non ha né vinti né vincitori. Continua la striscia d'imbattibilità per gli ospiti (al loro settimo risultato utile consecutivo), mentre l'Academy non approfitta delle sconfitte di Fiumicello e Pro Romans Medea e rimane a tre punti di distacco dalla zona retrocessione.

Nonostante questo, bisogna assolutamente sottolinearne l'ottima prestazione contro una compagine che, come già detto più volte, si trova in uno stato di forma da non sottovalutare. —

DECISIVO IL GOL DI MEDEOT

Cormonese, colpo salvezza Sbancata Cervignano

P.CERVIGNANO	0
CORMONESE	1

Marcatore: st 30' Medeot.

Pro Cervignano: Dascal, Casasola (st 35' Serra), Dimroci (st 1' Delle Case), Racca, Cossovel, Peressini (st 41' Santosuosso), Di Giusto (st 35' Castaldo), Raugna (st 1' Romanelli), Autiero, Tegon, Rover. All. Bertino

Cormonese: Bigaj, De Savorgnani (st 35' Mosetti), Vittorelli (st 17' Bregant), Grassi, Montina, Quattrone, Medeot, D'Urso, Cecchin (st 5' Golob), Compaore, Castenetto. All. Peroni

Arbitro: Calò di Udine.

Note: ammoniti Rover e Racca, Vittorelli; espulso Tegon al 23' pt.

Marco Bisiach / CERVIGNANO

Colpo esterno della Cormonese, che espugna di misura il campo della Pro Cervignano Muscoli e conquista tre punti di platino nella complessa e affollata rincorsa alla salvezza nel girone B di Promozione.

Decisiva la stoccata di Medeot alla mezz'ora della ripresa, anche se a condizionare inevitabilmente l'andamento del match è stata senz'altro anche la precoce espulsione di Tegon nella Pro Cervignano, che ha dovuto giocare in inferiorità numerica dalla metà del primo tempo.

Evidentemente troppo nervoso, il giocatore gialloblù si è lasciato andare a ripetute bestemmie nei confronti di un compagno, e tutto questo, udito chiaramente dal direttore di gara, ha portato al rosso diretto previsto dal regolamento.

La Cormonese ha saputo approfittare della situazione, costringendo la Pro sulla difensiva e mancando un paio di clamorose occasioni con Cecchin (alto di testa sopra la traversa) e Castenetto. I padroni di casa ci hanno provato invece in ripartenza, ma senza creare eccessivi grattacapi dalle parti di Bigaj.

Nella ripresa, il gol dal tre punti è arrivato al 30', quando Medeot dalla sinistra dell'area di rigore cervignanese ha lasciato partire un tiro imparabile per l'1-0. Poi grigiorossi in gestione, fino al triplice fischio finale. Un risultato, questo, che rilancia la classifica degli isontini, che adesso respirano con quattro punti di margine sulla zona retrocessione, agganciando a quota 26 punti proprio la Pro Cervignano Muscoli. —

I FRIULANI SUPERANO I TRIESTINI

Prima vittoria della Risanese poker al Sant'Andrea San Vito

RISANESE	4
S.ANDREA S.V.	1

Marcatori: pt 14' Caraccio, 22' Giugovaz, 32' Zanolla, st 5' Codromaz, 35' Bizzoco.

Risanese: Lunardi, Chezza, Fabbro (st 25' Marin), Pevere, Guobadia, Zanolla, Bernard, De Cecco, Tion (st 17' Bizzoco), Codromaz, Caraccio (st 29' Slongo). All. Mauro

Sant'Andrea San Vito: Baldassi, Palisca, Fino (st 15' De Chirico), Toffoli, Matutinovic, De Lindegg, Stella (st 15' Zaro), Lorenzet (st 28' Pischianz), Giugovaz, Iadanza (st 36' Pertosi), Bresich. All. Nonis

Arbitro: Mongiat (Maniago).
Note: espulso Bernard.

TRIESTE

Il Sant'Andrea San Vito perde per 4-1 nella trasferta di Risano nello scontro che vedeva affrontarsi le ultime due della classifica.

Gli ospiti vanno sotto già dopo un quarto d'ora con il diagonale di Caraccio, ma pareggiano con Giugovaz che, dopo aver ricevuto palla da Iadanza, batte l'estremo difensore grazie anche all'aiuto del palo.

Passano dieci minuti e la Risanese è nuovamente avanti grazie al colpo di testa di Zanolla da corner, che conclude un primo tempo sicuramente non privo di gol ed emozioni.

Dopo pochi minuti dall'inizio della ripresa, Fino commette fallo in area: Codromaz trasforma dagli 11 metri e fa 3-1.

La reazione della formazione ospite si dimostra innocua e nel finale di gara c'è anche spazio per la marcatura del subentrato Bizzoco, che concretizza un contropiede da manuale e chiude definitivamente il match, terminato tra l'altro con la Risanese in inferiorità numerica per l'espulsione comminata dal direttore di gara a Bernard per proteste.

Prima vittoria per i padroni di casa in campionato (che peraltro mai avevano segnato più di due reti in un incontro in stagione), mentre gli ospiti non riescono a dare continuità dopo la buonissima prestazione nella scorsa giornata e tornano a perdere in una partita che, di fatto, non muove la classifica ma che forse è utile per sollevare il morale di almeno una delle due formazioni, protagoniste di una stagione sino a qui non sufficiente. —

S.H.

PRIMA CATEGORIA

Il Mladost rompe il digiuno: primo punto stagionale

Pirotecnico successo del Muggia 2020 capolista sul Costalunga. L'Azzurra Gorizia infligge sei reti al San Giovanni

Francesco D.Severi / TRIESTE

Nonostante due partite rinviate, c'è stato di tutto tranne che la noia nel menù della 19ª giornata del girone C di Prima Categoria tra rimonte, goleade e risultati storici. La vera notizia di giornata è infatti il primo punto stagionale del Mladost grazie all'1-1 casalingo contro l'Opicina. Nel primo tempo, giocato quasi interamente in una sola metà campo, gli ospiti sprecano l'impossibile negli ultimi 16 metri compresa una clamorosa traversa su volée di De Caneva e chiudono la prima frazione addirittura sotto nel punteggio, per merito di Soban che alla mezz'ora sfrutta un triplice liscio della difesa e castiga i gialloblù. Al quarto d'ora della ripresa una triangolazione con Bovino porta al pari di Abatangelo, e l'Opicina con l'inerzia dalla sua si getta all'assalto. Ma la porta è stregata, Piccotti neutralizza Bovino dagli undici metri e regala la prima gioia dell'anno alla Doberdò calcistica.

In vetta prosegue la marcia del Muggia 2020, vittorioso con un pirotecnico 2-3 sul campo del Costalunga. Al 9' i gialloneri passano in vantaggio con Grando che devia una conclusione di Petracci quel tanto che basta per spiazzare l'incolpevole Torrenti. Nel finale di frazione i rivieraschi ribaltano il risultato: al 34' Girardini impatta con una punizione che scavalca la barriera e si insacca all'incrocio, e 4 minuti più tardi Pippan dal dischetto trasforma un rigore per mani di Sorgo spiazzando Andreasi. Dopo il riposo impatta ancora Grando al termine di una mischia, il Muggia rimane in dieci, colpisce un palo con D'Aliesio ma al 4' di recupero passa con Crevatin che si fa trovare pronto sotto porta per siglare il gol che vale la sesta vittoria di fila dei verdeblù.

In pieno Carnevale, Grion si traveste da Jannik Sinner e serve un poker nel tennistico 6-1 dell'Azzurra Gorizia ai danni del San Giovanni che permette agli uomini di Cristian Terpin di mantenere inalterata la distanza dalla capolista. Questa la fisionomia della quaterna del trequartista goriziano: prima una conclusione da fuori area, dunque un rigore, una magistrale punizione ed infine una stoccata dal limite. In mezzo un'autorete su colpo di testa di Feri, un tap-in di Lutman e il gol della bandiera del rossonero Dzelajlila. Il San Giovanni sprofonda, l'Azzurra Gorizia allunga sulle inseguitrici. Con il Breg fermo per il rinvio della sfida al Sovodnje, l'Isonzo San Pier rimonta la Roianese nel finale e pareggia lo scontro diretto per il 3° posto. Nel primo tempo un uno-due al quarto d'ora sembra mettere la gara in discesa per i bianconeri, che passano al 12' con un pallonetto di Tamba e raddoppiano al 15' con Shala che insacca da pochi passi. All'84' l'episodio che riapre tutto: Puntaferro trasforma un rigore e guida la rimonta, completata nel recupero dal fortuito autogol del 2-2 finale di Sperti. Conclude il programma della domenica l'1-0 di Aquileia-Ruda, con rete di Bass alla prima azione del match. La giornata era stata aperta sabato dallo 0-0 nel derby isontino Unione Friuli Isontina-Mariano, mentre Romana-Santa-Maria è stata rinviata per impraticabilità di campo. —

COSTALUNGA 2 – MUGGIA 3

Marcatori: pt 9' Grando, 34' Girardini, 38' Pippan (rig.), st 7' Grando, 49' Crevatin.

Costalunga: Andreasi, Saule, Marcuzzi, Porfiri (st 22' Savron), Marchesich, Vasiljevic, Sorgo (st 33' Zivanovic), Romich, Simic (st 19' Inchiostri), Grando, Petracci. All. Gratton

Muggia 2020: Torrenti, Delmoro, Vouk, Davanzo (st 22' Arslani), Costa, Vascotto (st 16' Leiter), Crevatin, Puzzer (st 36' Vendola), Pippan, Girardini, D'Aliesio. All. Potasso

Arbitro: Vendrame (Trieste).
Note: ammoniti Grando, Porfiri, Marcuzzi, Marchesich, Petracci, Vascotto, Vouk, Delmoro e Crevatin, espulso Costa.

AZZURRA GO 6 – SAN GIOVANNI 1

Marcatori: pt 1' Grion, 8' aut. S. Vascotto, 20' Grion, 28' Dzelajlila, 40' Lutman, st 2' e 5' Grion.

Azzurra Gorizia: Antoni, Ferjancic, Ferri (st 21' Iansig), Vecchione (st 27' Valdiserra), Manfreda, Marini, Lutman, Famea, Ligia (st 34' Simcic), Grion (st 24' Serplini), Della Ventura (st 37' Terpin). All. Terpin

San Giovanni: Fr. Aiello, Berisha, S. Vascotto (st 1' Gionechetti), Cociani (st 37' Forza), Lisi (st 4' Zucca), Varglien, Lombisani, Dzelajlila, Arteritano, Lionetti, Fe. Aiello (st 14' Cottiga). All. V. Muiesan

Arbitro: Mansutti (Udine).
Note: ammoniti Grion, Marini, Fe. Aiello e Dzelajlila, espulso Varglien.

ISONZO S.PIER 2 – ROIANESE 2

Marcatori: pt 12' Tamba, 15' Shala, st 39' Puntaferro (rig.), 47' aut. Sperti.

Isonzo San Pier: Bianco, Spanghero (st 18' Trevisan), Fedel (st 30' Ronchese), Contin, Businelli, Di Giorgio, Pez, Gregorutti (st 8' Stabile), Puntaferro, Perrone, Venier. All. Nuñez

Roianese: Klin, Bianco, Sperti, Cauzer, Janjic (st 32' Busolini), Norbedo (st 38' Viezzoli), Shala, Marchesan, D. Montebugnoli (st 20' Di Gregorio), M. Montebugnoli, Tamba. All. Sciarrone

Arbitro: Ambrosio (Pordenone).
Note: ammoniti Businelli, Gregorutti, Sperti, Shala e Marchesan.

AQUILEIA 1 – RUDA 0

Marcatore: pt 1' Bass

Aquileia: Millo, Skabar, Olivo, Cecon, Ba, Bass (st 14' Cristarella), Sverzut, Bacci, Rigonat (st 43' Boemo), Cicogna (st 14' Langella), Milanese (st 14' Simonelli). All. Lugnan

Ruda: Pohlen, Branca (st 1' Turchetti), Pasian, Furlan, Casonato, Nobile, Pantanali (st 30' Putzu), Catinella (st 1' Marconato), Lampani (st 33' Pin), Allegrini, Sandrin. All. Zuppichini

Arbitro: Pijetlovic (Trieste)
Note: ammoniti Sverzut, Millo, Langella, Branca, Marconato, Pin e Casonato.

MLADOST 1 – OPICINA 1

Marcatori: pt 30' Soban, st 15' Abatangelo.

Mladost: Piccotti, M. Dreassi, Juren (st 3' D. Dreassi, 48' Argentin), Trevisan, Mauri, Novak, Terpin (st 23' Lakovic), Gerin (st 20' Vizintin), Marusic, Vera, Soban (st 44' Faidiga). All. Arrisicato

Opicina: Candido, De Leo (st 1' Abatangelo), Millach, Spreafico, Pecorari, Taucer (st 15' Colotti), De Caneva, Rizzotti, Obradovic, Bovino, Hovhanessian (st 41' Martin). All. Gon

Arbitro: Pacini (Trieste).
Note: ammoniti Piccotti, Juren, Trevisan, Marusic e Colotti.

UFI 0 – MARIANO 0

Unione Friuli Isontina: Martin, Chiabai, Carbone (st 20' Bottazzo), Blasizza, Canola, N. Mattioli (st 43' Candido), Graziano, G. Mattioli (st 28' Mazzolini), Garic, Maurencig (st 26' Santoro), Edera (st 15' Ziani). All. Longo

Mariano: Gon, Russo, Capovilla, Mistretta, Iodice, Ocretti, Di Lenardo (st 33' Dissabo), Scocchi, Crgan, Molli, Clemente (st 23' Falanga). All. Fabbro

Arbitro: Comar (Udine).

Note: ammoniti Carbone, G. Mattioli, N. Mattioli, Scocchi e Molli.



Primo punto stagionale per il Mladost Foto Katia Bonaventura

SECONDA CATEGORIA – GIRONE E

Il Moraro incassa la quaterna Pari tra Turriaco e La Fortezza Gradese battuta a Buttrio

Licia Dodero / GORIZIA

La quindicesima giornata del girone E della Seconda si è aperta con l'anticipo tra San Vito Al Torre e Terzo terminato 0-2. Sul campo pesante del San Vito Al Torre, i padroni di casa provano ad imbastire trame di gioco, fino a quando il Terzo alza il raggio d'azione e costringe il San Vito ad abbassarsi. La prima fiammata ospite arriva al 40' da un calcio d'angolo e, sulla respinta della difesa di casa, da fuori area, Riitto, con un destro al volo, trova l'angolo alla destra del portiere. All'80', su un lungo lancio si fionda Sandrigo che con un destro rasoterra la butta dentro.

A Moraro, il Villanova cala il poker: 0-4. La formazione ospite, segna al 9', grazie a Ermacora che sfrutta al meglio una punizione con un bel tiro a palombella, indirizzato sul lato opposto del portiere. Al 16' Pizzutti sulla fascia destra confeziona l'assist per Monutti che spedisce la sfera in fondo alla rete. Al 18' Azzano si rende protagonista della terza rete: entra in area, scarta il difensore morarese e calcia col destro un potente rasoterra. Nella ripresa al 50', Ermacora sigla la sua doppietta con un pallonetto. Al 75', si presenta l'occasione di un calcio di rigore per il Moraro che non concretizza.

Villesse- Strassoldo: 1-1. Al 25' il Villesse passa in vantaggio con Aristone che, impeccabile dal dischetto, trasforma il rigore. Nel secondo tempo, al 70', lo Strassoldo rimane in inferiorità numerica per l'espulsione del portiere e, successivamente al 75', i giallorossi riescono a trovare il pareggio con Leban che, con un tiro forte e centrale capitalizza il rigore.

Turriaco-La Fortezza Gradisca 0-0. Gara difficile per pioggia e campo: nel primo tempo si esprime meglio il Turriaco e nel secondo tempo vengono create più occasioni da parte della Fortezza Gradisca. Castions-Mossa:2-1. Il Castions parte determinato, attende l'onda buona e la cavalca in ripartenza al 17' con Hogjaj, che entra dentro l'area, si ritrova a tu per tu col portiere e calcia un rasoterra sul primo palo firmando la prima rete. Il raddoppio, arriva al 19', quando Hoxha s' impossessa del pallone da metà campo fino al limite dell'area e con un tiro forte a mezza altezza spalanca la porta. Ma al 96', Patrone, sulla destra mette in mezzo per Forchiassin che accorcia le distanze con un rasoterra.

Buttrio-Gradese 2-0. Al 45', sugli sviluppi di un calcio d'angolo, Miani trova il tap-in vincente e con un poderoso rasoterra segna il primo gol. Al 90' Steve Lehonou da un'azione in contropiede chiude il match. La partita tra Poggio e Audax Sanrocchese rinviata per impraticabilità del campo a causa della pioggia. —

SECONDA CATEGORIA – GIRONE F

Il Domio ribalta l'Aris Il Torre piega gli Studenti Primorje ko con il Primorec

Massimo Umek / TRIESTE

Le prime quattro in graduatoria continuano in fila indiana vincendo e dunque mantenendo lo stesso distacco tra loro. A metà classifica il girone F della Seconda categoria saluta Gabriele Marega, mister del Pieris, che per motivi di salute abbandona temporaneamente il suo ruolo. L'augurio di tutti è naturalmente quello di rivederlo il prima possibile al suo posto. I suoi ragazzi, per questo arrivederci, gli fanno il regalo di vincere a Gradisca contro l'Ism per 1-0 grazie al centro di Trevisan.

Tornando alla lotta per la promozione, come detto, tutte le migliori portano a casa i tre punti.

La capolista Domio va sotto contro l'Aris San Polo e poi cala il poker; al 15' pareggia Minen, al 22' Matteo Gorla sorpassa, al 41' il tris è di Emanuele D'Aquino; al 24' della ripresa Matteo Gorla firma il definitivo 4-1.

Due punti sotto c'è il Torre che passa per 3-1 sul rettangolo del Cgs con i gol di Ruggia (8' e 70') e di Ciani (85'); per gli studenti a segno Grippa (63').

Terza piazza per il Vesna che deve attendere il tempo di recupero per avere la meglio della Bisiaca in trasferta; il primo tempo si chiude sull'1-1 con le marcature di Prencipe per i padroni di casa e di Kerpan per gli ospiti; al 94' ecco ancora Kerpan a bersaglio per l'1-2 definitivo che significa la quarta affermazione consecutiva.

Un gradino sotto c'è il Campanelle che batte per 3-1 il Muglia Fortitudo ad Aquilinia; le reti per i vincitori sono di Casciano (30'), Favone (54') e Grego (58'); per i locali a referto il solo Di Chiara (80'). Muglia che dopo aver fatto l'impresa contro il Domio accusa ora due sconfitte di fila.

Emozioni nel 3-3 fra Montebello Don Bosco e Zarja; salesiani avanti con Canziani, ospiti che girano il risultato con Lakoseljac (52'e 75') e con Fabris (58'); nel finale il Montebello Don Bosco segna con Alves (90') e Raffaele Dicorato (92').

Nello scontro tra le ultime due della classe il Primorje s'illude sul campo del Primorec con il centro di Ndyaie ad inizio ripresa; i padroni di casa però riescono a pareggiare con Pazzaglini al quarto d'ora e capovolgono tutto con una rete di Sadik nel finale; finisce 2-1 e per il Primorec è il secondo successo del campionato dopo quello dell'andata, gli unici sei punti conquistati sin qui. Per il Primorje invece c'è solo un punto in classifica frutto del pari di metà dicembre contro il Montebello Don Bosco. —

PALLAVOLO – SERIE B2 FEMMINILE

Virtus in sofferenza contro l'Ezzelina ora dovrà lottare per la salvezza

La squadra dominata all'andata ha reso la pariglia al ritorno
Il neo–tecnico Pacorig: «Ora serve una nuova mentalità»

EZZELINA C.	3
VIRTUS CG	1

(25-15, 22-25, 25-23, 25-19)

Ezzelina Carinatese: Mellere (L), Meneghini 0, Rea 1, Rossi 4, Miscia (K) 22, Schito (L2), Nardone 10, Scomazzon 28, Corradi 3, Lunardon 0.

N.e: Gamba, Visentin, Fogliaro, Pavan. All. Guido Malcangi. Assist. Buzziol.

Virtus CG Impianti Trieste: Sancin 9, Russo 8, Martina 11, Murer 1, Tientcheu 1, Peres 9, Presello (L), E. Riccio (K) 12, n.e: Carniel, Pettenà (L2), Fortunati, Rinaldi. All. Michele Pacorig. Assist. F. Dapiran.

Arbitri: Eustacchio e Bonacorsi.
Durata set: 21, 27, 25, 24 Per un totale di 1h 46'

Andrea Triscoli / SAN ZENONE

All'andata, nella prima di stagione, fu un debutto coi fiocchi, con un 3-1 illusorio, brillante e netto. Ora, nella prima giornata di ritorno, l'Ezzelina Carinatese restituisce il 3-1 alla Virtus CG, che in terra trevigiana conosce l'ottava sconfitta della stagione e, dal quinto-sesto posto, passa ad essere completamente risucchiata nella lotta per la permanenza, trovandosi a solo +2 dal gruppo delle terz'ultime.

Campionato rivoluzionato dunque, con le pericolanti che iniziano a correre, e con almeno 7 o otto formazioni coinvolte nella lotta che caratterizza tutto il ritorno, per evitare i posti del fondo-ranking. In avvio è netto predominio della Ezzelina, col sestetto di Malcangi che dall'8-6 vola 16-8, e 21-8 e chiude anzitempo ogni dubbio sul primo periodo. La ripresa fa vedere un buon risveglio da parte delle triestine, che dall'incertezza sul 7-8, passano a dominare 11-16 e poi 18-20, per controllare il finale del set e trovare il pareggio col graffio del 22-25. Importante e chiave di volta è il terzo atto della disputa: le venete volano 8-2 e 16-11, sembra ormai decisa la frazione, ma la CG risale e mette la testa avanti 19-21. La sfida si fa intensa, nervosa e si va ai vantaggi, si tocca il 23 pari, e qui è il team con la capitana Roberta Miscia e compagne ad avere la meglio 25-23. Miscia e Scomazzon con 50 punti in due fanno il bello e il cattivo tempo, le virtussine pagano in fiato e motivazione, e con percentuali sotto misura crollano nel quarto set, venendo respinte 3-1 in un viaggio che, tra andata e ritorno, comporta oltre 450 km di strada. In cui riflettere sui propri peccati e sugli errori commessi. Ben 35 errori gratuiti concessi alle rivali complessivamente, nei quattro set della gara. Il neo–tecnico Pacorig, allenatore isontino in forza da pochi giorni alla CG, si esprime così: «Trasferta amara, che purtroppo non ha portato il risultato aspettato. Abbiamo giocato contro una squadra giovane, ruspante e vivace che è cresciuta rispetto al giorno d'andata. Nel primo set abbiamo fatto fatica ad entrare in partita, poi nel secondo parziale cambiando rotazione siamo riusciti da subito ad essere aggressivi in battuta e tenerle sotto. Nel terzo set abbiamo compiuto un buon recupero poi purtroppo al 23 pari non siamo riusciti a finalizzare. Quarto set da subito in difficoltà senza mai riuscir a esser incisivi. Purtroppo, va detto, siamo stati poco efficaci in attacco, con percentuali da rivedere. Ora dobbiamo subito lavorare sodo con nuova mentalità in settimana». —


Attacco dal centro della Virtus CG in un'immagine di repertorio F. Lautizer

C FEMMINILE

Lo Zalet delle meraviglie è protagonista della trasferta contro l'Ottogalli di Latisana

LATISANA

Lo Zalet delle meraviglie non si placa, e anche senza due delle più forti, Francesca Misciali e Winkler tenute a riposo, regola in 3 set in trasferta una rivale esperta come l'Ottogalli LWV di Latisana e trova la 12ma vittoria in stagione, ritornando al terzo posto grazie alla contemporanea battuta d'arresto dello Spilimbergo, fermato a Tarcento dal Csi. Latisana – Zalet ZKB FerroJulia si chiude dunque 0-3 (20-25, 24-26, 20-25), con una formazione ben messa in campo e con Vigini scatenata che prende per mano le compagne e mette a segno quasi un set da sola con un notevole gruzzolo di punti. ZALET FerroJulia: Gulich 3, Stergonšek 6, Vattovaz 1, Ilaria Misciali 7, Vigini 22, De Walderstein (L1), Furlan 1, Vidoni 0, Giurda 5, Surian 1, Mocnik (L2), n. e: F. Misciali e Winkler. All. Nicholas Privileggi. Invece, per l'altra compagine locale, sabato sera assolutamente indigesto per i colori dell'Olympia Trieste che incassa una lezione ed un k. o, sebbene prevedibile, sul terreno della formidabile Sacile Gis, rivale da piani alti, con le biancorosse di casa che firmano un facile 3-0 (16, 17, 15). Nello stop però ci sono anche segnali incoraggianti per il tecnico Vivona, che ha potuto ruotare tutte le effettive e vedere sul parquet sacilese l'intero roster, con Tommasini (al ritorno e al debutto stagionale), impiegata nell'inedito ruolo di centrale. Così il timoniere "olympico" delle neroarancio: «Gara in salita contro un avversario superiore, sia dal punto di vista fisico che atletico, va ammesso, ma a sprazzi le mie sono rimaste in campo a testa alta, offrendo combattività e fasi di buon volley». CLASSIFICA CF dopo 17 turni: Insieme per Pordenone 47; Domovip Porcia 43; Zalet ZKB FerroJulia 38; AutoTorino Spilimbergo 37; Servizi GIS 36; Fagagna 33; Tarcento 29; Rizzi UD 24; Itas Group 20; Latisana 17; Buja 12; System Volley FVG 9; Olympia Trieste 8; Eurovolleyschool 4. —

A. TRIS.


La partita tra Sacile GIS e Olympia

C FEMMINILE

Evs ko a Martignacco in una partita deficitaria senza Coretti e Vicinanza

MARTIGNACCO

Nell'altro match di C rosa, l'Evs torna dalla trasferta di Martignacco, al Palasport Azzurri d'Italia a mani vuote, respinta 3-0, rimuginando su una prestazione chiaramente deficitaria sotto tutti i punti di vista.

A dire il vero non è un periodo troppo fortunato per coach Lorenzo Sparello, costretto anche in questa circostanza a rinunciare all'assente di lungo corso Coretti alla quale sono da aggiungere l'indisponibilità di Vicinanza (infortunatasi con Latisana) e i problemi fisici che da tempo stanno limitando la palleggiatrice Bosich, ragion per la quale si è registrato in questa gara l'esordio nel sestetto titolare (e nel campionato) della giovanissima Emma, classe 2010, autrice per altro di una prestazione positiva, una volta superata l'inevitabile emozione iniziale.

Tutto ciò non può rappresentare una giustificazione per una prova di squadra deficitaria in tutti i fondamentali, con percentuali negative in particolare in ricezione e in attacco.

L'illusione di poter fare una buona gara è durata le prime due azioni del set iniziale, quando per un fallo in palleggio fischiato alle padrone di casa e un attacco fuori misura l'Evs si è trovata avanti 2-0.

Da quel momento in avanti, però, Martignacco ha preso saldamente in mano le redini dell'incontro e nella metà campo triestina è calato il buio, con un Evs che è sempre stata costretta ad inseguire la compagine friulana. Oltre alla già citata Sparello, da sufficienza le prove di Milosevic e De Sero, mentre per tutte le rimanenti ragazze il giudizio non raggiunge la sufficienza con la giovane Latin positiva nella parte finale della prima frazione, ma poi per contro abbastanza "pasticciona" quando è stata nuovamente utilizzata nel terzo parziale.

EVS: E. Sparello 2, Zotti 2, De Sero 6, Milosevic 6, De Vidovich 2, Sefusatti, Marculli (L) 1, Bosich1, Latin 2, Milazzi 1, Porro, Urban, Rigo (L2). All. : Lorenzo Sparello, vice all. :Edi Bosich. —

A. TRIS.

D FEMMINILE

La Sartoria Di Napoli VC e il Kontovel portano a casa due vittorie importanti

TRIESTE

Vince nella maratona carnevalesca la Antica Sartoria, che supera 3-2 (23-25, 19-25, 19, 19, 13) Brugnera. Dopo i primi 2 set, sempre a rincorrere e sotto 0-2, trova il piglio giusto per portarsi a casa la rimonta incredibile in una partita emozionante. Il primo set è punto a punto con il Brugnera costante in difesa ed attacco, che non consente alle bianconere di prendere il largo nonostante il divario fisico a favore delle padrone di casa, che sprecano nell'epilogo con 4 errori gratuiti al servizio per un 23-25 amaro. Nella ripresa si vede la squadra di casa più mogia e fallosa, su primo e secondo tocco, non riuscendo a creare un gioco fluido e continuo, e il B.A ospite si porta dunque sullo 0-2. Nella terza frazione suona la carica la Sartoria Di Napoli V.Club che cambia registro ed è un'altra musica, sia al servizio che con le soluzioni offensive, gestendo bene situazioni e traiettorie. Due set capolavoro, portano, con un doppio 25-19, il punteggio sul 2 a 2. Tie break con un vero e proprio elastico, subito avanti Brugnera che sembra poter allungare, ma la Di Napoli reagisce e cambia campo in vantaggio 8-4. Si riprende ed è capovolgimento ancora 8-10 ospite, ma Rescali e compagne non ci stanno e allungano al fotofinish 15-13 per una vittoria di cuore e di testa. Lo staff: «siamo partiti senza fare quanto preparato in settimana, sia in gestione-palla che nelle traiettorie, sapevamo che era una gara lunga e con tanti scambi. Poi grande reazione, in una partita difficilissima per noi, Brugnera si è rivelata ostica, e siamo stati attenti a superare questo ostacolo in una partita per nulla scontata. Le ragazze sono state molto brave , dal terzo set in poi a giocare da seniores sfruttando le situazioni al momento giusto e con convinzione. Ora testa a mercoledì, per la sfida del recupero, contro il Chions, alla prima gara stagionale nella nostra vera casa, alla Cobolli in via della Valle». Kontovel Zalet che batte il Chions 3-1 (20,20, 12-25, 23). Il team di Calzi supera la penultima in classifica. Padrone di casa già a condurre per 2-0, poi una fase di vuoto e black-out perdendo il terzo set 12-25. Meglio nel quarto, sebbene un finale di set guadagnato a fatica solo col +2 sul filo di lana. Kontovel: Kovacic 10, Gruden 10, Grilanc 8, Skerk 3, Hussu 1, Ciuch 12, Pertot 0, Breganti 0, Kalin 0, Ban (L), n.e: Kneipp, Bezin. All.: Calzi. —

A.TRIS.

PALLAVOLO

Coppa Italia in rosa Trieste apre le porte per le attese finali nel fine settimana

Il capo della Fipav Fvg Michelli: «Bene la vendita dei biglietti» A condurre le danze l'ex giocatrice italo-cubana Agüero



Il presidente nazionale di Fipav Giuseppe Manfredi col vertice regionale Alessandro Michelli

Andrea Triscoli / TRIESTE

Mancano ormai pochi giorni al grande evento delle Finali di Coppa Italia femminile di pallavolo "Frecciarossa" , dove Trieste farà bella mostra e vetrina di sé come location designata ad accogliere le formazioni finaliste.

Non può che essere felice di questa marcia di avvicinamento il capo della Fipav regionale, Alessandro Michelli che ammette: «La situazione biglietti ed ingressi è delle più rosee, con l'impianto sportivo di Valmaura quasi sold-out per domenica, giorno delle finali, e c'è qualche spazio libero ancora per sabato 17. Per la promozione dei biglietti alle società sono quasi 4 mila i ticket strappati per le realtà sportive della nostra Regione, ed è stata appunto prorogata a tutto mercoledì 14 febbraio o comunque fino ad esaurimento dei posti, la possibilità di acquistare i biglietti a tariffa convenzionata per le società interessate a prendere parte alle Finals. Per quanto concerne le autorità, ci sarà il presidente della Fipav italiana il pugliese Giuseppe Manfredi, unitamente ai due vicepresidenti e tutti i vertici federali nazionali. Presente anche il numero 1 della Cev e vice della FIVB mondiale, il serbo Aleksandar Boricic e diversi ospiti importanti. Avremo un incontro speciale con Manfredi, il Consiglio Regionale Fvg e la Consulta dei vari Presidenti, venerdì sera allo sbarco del vertice da Roma, mentre sabato 17 alla mattina le società sportive della Regione avranno modo di incontrare e dialogare con Manfredi che si è reso disponibile».

Sarà poi un'ospite d'eccezione a condurre la Coppa Italia Frecciarossa al centro del taraflex in occasione della 46ma Finale di Serie A1, una giocatrice che ha fatto la storia: Taismary Agüero. L'ex giocatrice italo-cubana è stata una delle protagoniste del video teaser della Coppa e porterà in campo fisicamente il trofeo prima della Finale di Trieste Due volte campionessa olimpica con Cuba, due volte campionessa europea con l'Italia delle Azzurre, due Scudetti, cinque Coppa Italia e tanti altri trofei in bacheca per una delle attaccanti più forti mai viste nel nostro campionato e a livello Mondiale, scelta come ambasciatrice dalla Lega Pallavolo Femminile Ricordiamo che il tabellone dell'Evento prevede le due semifinali di serie A1 nella prima giornata, quella del sabato 17: apre la Prosecco Doc Imoco Conegliano – capolista del torneo di serie A1 rosa, detentrice del titolo e vincente negli ultimi 4 anni dal 2019– contro la Reale Mutua Chieri, poi l'altro match alle 18 tra Allianz Vero V. Milano, con la presenza di Paola Egonu, e la Savino Scandicci.

Le due vincenti si affronteranno nella finalissima per il titolo il giorno dopo, domenica 18 febbraio, con diretta su Rai2, alle 14. 15. Al mattino di domenica, alle 11, di scena anche la Finalissima di Coppa di A2 tra Bartoccini Perugia e Futura Busto Arsizio. —

C MASCHILES

SloVolley una furia contro il Fiume Veneto Rosso steso dal Soca



Bella sfida a muro tra Fiume Veneto e lo SloVolley ZKB

TRIESTE

Per la C maschile, non trova ostacoli la squadra regina della stagione, che, dopo aver conquistato la Coppa Regione Fvg 2024 recentemente, batte con facilità a Fiume Veneto la Libertas, terza del ranking, che era stata avversaria degli sloveni anche proprio nell'atto decisivo della Coppa. Fiume Veneto – SloVolley ZKB termina 0-3 (18-25, 20-25, 14-25) dunque, una storia già vista.

E nonostante la formazione dello SloVolley Zkb si sia esibita in forma ridotta (senza pedine titolari importanti quali Jereb, Giusto, Kosmina e Antoni, non impiegati), ha sconfitto con discreta facilità la squadra rivale e ha ulteriormente rafforzato la propria posizione in classifica.

Si tratta della 17esima vittoria consecutiva della squadra di Ambrož Peterlin, che vanta ormai un vantaggio abissale e incolmabile da parte delle inseguitrici.

SloVolley Zkb: Buri 13, Castellani 2, Jeric 7, Komjanc 12, Riccobon 5, Terpin 18, Margarito (L1), Dessanti (L2), Skilitsis 0, n. e: Antoni, Giusto, Jereb, Kosmina. All. Ambrož Peterlin. SOcA-Rosso Volley Club 3-0 (25-19, 25-18, 25-18).

Esce sconfitto invece il Rosso Volley club dalla trasferta a Savogna d'Isonzo contro il Soca per 3-0. Coach Diego Rota è costretto a schierare una formazione diversa dal solito, causa diverse assenze e di questo ne approfittano i padroni di casa, andando subito in vantaggio e costringendo il Rosso ad un continuo inseguimento per tutti e tre i set, mantenendo però sempre quel distacco sufficiente a chiudere agilmente le varie frazioni.

Commento dell'allenatore Rota: «abbiamo incontrato una squadra giovane, dinamica, con ottime capacità fisiche, che ci ha messo in difficoltà soprattutto a muro, riducendo l'efficacia dei nostri attacchi. Abbiamo pagato l'assenza di giocatori importanti per la stabilità del gruppo e questo ha influito sulla qualità del nostro gioco».

La Triestina Tre Merli ha retto a sufficienza invece soltanto durante il primo parziale, per poi cedere 0-3 in casa alla Vascotto contro una Viteria 2000 Prata tenace ed alquanto affamata di punti.

Azzurri in gara solo nel 25-27 di apertura, un tempo emozionate e vibrante: poi spazio al Prata, che castiga il sestetto di coach Fermo.

In tarda serata della domenica si è poi svolta l'ultima partita, quella che ha visto affrontarsi Pall.

Altura, in lotta per un posto nella poule promozione, e i secondi della classe del Pordenone. —

A. TRIS.

D MASCHILE

Sloga Tabor Vegliach vince il derby con Triestina Volley

È la nona vittoria stagionale ottenuta dalla formazione Il Prata sconfigge in casa l'Ar Fincantieri Monfalcone di coach Ferrazzo



Colpo d'attacco dal centro per lo Sloga Tabor Vegliach

TRIESTE

Per la serie D regionale maschile, alla palestra sportiva Vascotto di via Giulia, si svolge il derby cittadino tra le due compagini locali. Gara che vede prevalere ancora una volta lo Sloga Tabor Vegliach, che firma la nona vittoria stagionale e punta ancora verso i piani alti del ranking, verso un terzo posto che non è un miracolo. Triestina Volley – Sloga Tabor Studio Vegliach si conclude dunque con l'1-3 (21: 25, 28: 26, 15: 25, 22: 25) in favore degli ospiti biancorossi.

SLOGA TABOR: Golob 2, Kalc 10, D. Manià 9, Mesar 8, Segre 6, Vremec 10, Petaros (L1), Petric (l2), Opacic, Tomsic. All. : Loris Manià. Dopo l'infortunio di Loris Manià, player-manager del team ed ex azzurro, il Tabor Vegliach si deve reinventare nuovamente, e prova dunque, come nell'ultima giornata di match di gennaio, soluzioni tampone e di fortuna, che variano anche come schemi tattici. Doppia cifra nei punti realizzati per Kalc e Vremec, tra i migliori con Mesar. Così dallo staff del Vegliach: «Non una delle migliori prestazioni da parte dei nostri ragazzi, a volte imprecisi e forse morbidi nei primi 2 set, ma nonostante i troppi errori in battuta, riusciamo a portarci a casa agevolmente la partita, soprattutto dal terzo periodo».

Tre Merli in campo come da prammatica con un classico sestetto composto da Aizza-Rosset, Naimi e De Crescenzo centrali, Vallon e Murador M. ali, Giavedoni (L), Bole, con la sola innovazione costituita da De Crescenzo. I troppi errori in attacco per gli azzurri, nel primo e terzo atto, saranno anche la costante di tutta la serata. Riposava la reginetta Credifriuli Rojalese, sempre in testa nella graduatoria del girone, ma ora a soli +1 sul Prata, secondo, che ha sconfitto a Prata di Pn l'Ar Fincantieri Monfalcone di coach Ferrazzo. Classifica DM dopo 17 turni: Credifriuli Rojalese 38 punti; Prata di Pordenone 37; Intrepida Mariano GO e Torriana Gradisca È 35; Sloga Tabor Studio Vegliach 29; Gs Favria S. Vito 24; Muzzana 17; Fincantieri Monfalcone 16; Aurora Udine 15; Ap Travesio 6; Tre Merli Triestina Volley 3. —

A. TRIS.

Pallanuoto: i Mondiali di Doha

Il Settebello vola alle Olimpiadi

Agli ottavi di finale l'Italia batte gli Usa 13-12 e conquista il pass per Parigi. Oggi in acqua il Setterosa

USA	12
ITALIA	13

(3-3, 1-3, 4-4, 4-3)

Usa: Weinberg , Hooper 2, Vavic, Obert 1, Daube 4, Cupido , Woodhead, Bowen, 3, Dood, R. Dood 2, Irving, Holland, Abramson. All. Udovicic

Italia: Del Lungo, F. Di Fulvio 3, Marziali, A. Fondelli 3, Renzuto, Echenique 1, N. Presciutti 1, Bruni L. 2, E. Di Somma 2, Velotto, Nicosia , Condemi 1, Iocchi Gratta. All. Campagna

Arbitri: Buch (Esp), Zwart (Ned).

Note: Renzuto espulso per gioco violento a 5.34 nel secondo tempo. Woodhead espulso per gioco violento a 7.36 nel secondo tempo. Usciti per limite di falli Irving nel quarto tempo.

Riccardo Tosques / TRIESTE

Missione compiuta. L'Italia della pallanuoto maschile batte gli Stati Uniti d'America negli ottavi di finale dei Mondiali di Doha e mette il timbro ufficiale sul pass per le Olimpiadi di Parigi.

Il match decisivo per la qualificazione ai Giochi è stato decisamente impegnativo vista la grande verve degli statunitensi che alla fine sono stati piegati 12-13 (3-3, 1-3, 4-4, 4-3). La nazionale del ct Sandro Campagna affronterà domani ai quarti la Grecia (inizio alle 17.30).

Con l'approdo dell'Italia sono ora 8 i Paesi già certi della qualificazione olimpica: Francia (paese ospitante), Spagna, Ungheria, Grecia, Giappone, Stati Uniti d'America e Sudafrica. Restano da assegnare 3 posti ai Mondiali di Doha e uno da parte dell'Osa, la Federazione Nuoto Oceania.

Tornando al match di ieri l'Italia è partita in sordina. Nella prima frazione di gioco gli statunitensi vanno sul 2-0 (Daube e Obert). L'Italia trova il primo centro a 3'32" con l'uomo in più grazie a Condemi. Usa di nuovo sul +2 grazie al penalty trasformato da Daube. Negli ultimi 87 secondi Bruni e poi Echenique, quest'ultimo in doppia superiorità numerica, firmano il 3-3.



Il Settebello ha battuto gli Usa conquistando il pass per Parigi 2024 Foto Masini DBM

Nella seconda frazione di gioco a 4'19" arriva il primo vantaggio azzurro grazie ad una magistrale controfuga di Bruni. A 4'55", dopo un'attenta valutazione da parte del Var, gli arbitri fischiano un'azione di gioco violento a Renzuto, con conseguente sostituzione forzata del numero 7 azzurro che sarà squalificato contro la Grecia. Immediato il pareggio di Dodd in superiorità numerica. Una doppietta di Fondelli regala il +2 al cambio campo.

La terza frazione si apre con il +3 (Presciutti). Gli Usa non mollano, ma negli ultimi 39 secondi Fondelli (rigore) e Di Fulvio confermano il +2.

Nell'ultima frazione gli statunitensi arrivano sino al 10-10. Ma l'Italia è superiore. Di Somma e Di Fulvio ridanno ossigeno agli Azzurri. Segnano ancora Hooper, Di Somma e Bowen. Finisce 13-12 per l'Italia.

FEMMINILE Oggi sarà la volta del Setterosa che ai quarti di finale affronterà la forte Grecia, step fondamentale per proseguire la ricorsa al pass per le Olimpiadi. —

BASKET – SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa è annichilito dalla capolista Roseto Pesa l'assenza di Rosset

Le abruzzesi confermano il livello da categoria superiore
Per le triestine doppia cifra per Sammartini, Miccoli e Ostojic

Lorenzo Gatto / ROSETO

Sul campo della capolista, contro l'avversaria forse più attrezzata del girone per vincere il campionato e centrare la promozione nella massima serie, Futurosa Ivision subisce la sconfitta più pesante della sua stagione: 83-51.

Passo falso che non ridimensiona il cammino delle triestine, incappate nell'ottima serata di tiro di un'avversaria che ha sbagliato davvero poco e si è dimostrata senza punti deboli. L'assenza di Rosset, ancora a riposo dopo lo strappo muscolare rimediato nel derby di due settimane fa a Udine ha pesato: non aveva senso rischiarla in un match come quello di ieri, più saggio tenerla a riposo per consentirle di recuperare con calma in vista della volata finale di questa stagione regolare.

Cronaca della partita che fa registrare il buon inizio della formazione di Mura: le iniziative di Ostojic e i canestri di Sammartini e Camporeale regalano a Futurosa il vantaggio sul 9-10 del 4'. Match che prosegue punto a punto fino alle battute finalidel primo quarto quando Botteghi (9 punti a referto) e Sorrentino infilano il parziale che consente a Roseto di chiudere sul 24-16. La spallata al match arriva in apertura di secondo quarto con le padrone di casa che infilano il parziale di 10-0 che costringe Mura a un frettoloso time out. L'Aran non sbaglia nulla da tre punti, colpisce con continuità dall'arco e allunga sul 40-18 con le triple di Botteghi e Cecili, la risposta di Futurosa affidata a Miccoli che ricuce fino al 40-26 prima del nuovo break delle abruzzesi che toccano il massimo vantaggio sul 50-28 e chiudono la prima parte di gara con venti lunghezze di margine rientrando negli spogliatoi sul 52-32. Partita segnata, Futurosa rientra comunque con la voglia di lottare per cercare di mantenere il risultato su uno scarto accettabile.

Terzo quarto nel quale, inevitabilmente, le percentuali di tiro di Roseto si abbassano e la formazione di Mura ne approfitta per pareggiare il parziale chiudendo con un 15-4 che manda le squadre alla volata finale sul 67-46.

Ultimi dieci minuti senza grossa storia. Coach Mura da spazio a Visintin, regala un minuto di partita anche a Briganti senza guardare più a un risultato ormai compromesso. Le padrone di casa allungano ancora ritoccando il massimo vantaggio proprio nel finale chiudendo sull'83-51.

Prossimo turno ancora in trasferta con Futurosa che ora andrà a caccia di un pronto riscatto sul campo di Ancona. —


Ostojic in azione

ROSETO	83
FUTUROSA	51

(24-16, 52-32, 67-46)

Aran Cucine Roseto: Cecili 11, Mattera 15, Sorrentino 18, Botteghi 29, Bardarè. Aispurua 5, Resemini, Lemma 2, Polimene, Maroglio 3. Ne: Bona, Miccio. All. Padovano

Futurosa Ivision: Sammartini 12, Tempia 2, Ostojic 10, Camporeale 2, Miccoli 10. Carini 5, Lombardi 4, Leghissa 6, Visintin, Briganti. Ne: Rosset. All. Mura

Arbitri: Fiore-Valletta.

Note: T.l. Ros 9/12, Fut 7/7. Rimb: Ros 39 (Botteghi 7), Fut 37 (Miccoli 8). Ass: Ros 21 (Botteghi 6), Fut 10 (Miccoli 4).

SERIE B INTERREGIONALE

Pontoni, amara beffa Sarà poule Silver

I monfalconesi sul campo di Pordenone riescono a risalire dal meno 16 ma come con Oderzo cedono per un punto

PORDENONE	64
PONTONI	63

16-12, 40-29, 55-45

Horm Pordenone: Farina 4, Michelin, Mattesco n.e., Cardazzo 7, Cagnoni 6, Venaruzzo 9, Tonut 2, Mandic 12, Venuto 1, Varuzza 15, Mozzi 8, Biasutti n.e. All.: Milli.

Pontoni Falconstar Monfalcone: Maiola 1, Natali n.e., Rezzano 9, Antonutti 22, Bassi n.e., Tossut 9, Gattolini n.e., Romanin 7, Skerbec 2, Barel 3, Segatto 3, Sanad 7. All.: Fazzi.

Note: tiri da 3: Pordenone 7/22, Falconstar 6/30. Tiri liberi: Pordenone 5/9, Falconstar 13/19. Rimbalzi: Pordenone 33, Falconstar 38.


Capitan Rezzano

Michele Neri / MONFALCONE

Un'altra sconfitta beffa per la Pontoni Falconstar che non riesce a coronare la splendida rimonta partita dal -16 del secondo quarto e come una settimana prima con Oderzo perde di un solo punto, stavolta in casa della Horm Pordenone nell'ultimo derby regionale della stagione.

Complici i risultati dagli altri campi la Falconstar esce dalla lotta per le prime 4 posizioni e giocherà quindi la poule Silver nella seconda fase indipendentemente dal risultato dell'ultima gara del girone, domenica alle 18 al PalaPaliaga contro Padova.

L'inizio è subito difficile per la Pontoni, che come già capitato in altre trasferte non sente lo sparo dello starter. Scatta invece subito dai blocchi Pordenone ed in particolare lo fa Varuzza, incontenibile nei primi minuti di gara. Il play di casa segna 8 punti tutti d'un fiato e al 4', dopo il canestro del 12-3 di Mandic, è già tempo di time-out per i monfalconesi. Segatto dalla lunga distanza prova ad arginare la Horm (12-6) ma Varuzza è implacabile e al 5' è già in doppia cifra personale. La Falconstar si riprende con le prime rotazioni, soprattutto con Skerbec che entra bene sotto le plance. Capitan Rezzano segna da 3 punti e al 10' il vantaggio interno è limitato a 4 lunghezze sul 16-12. In apertura di seconda frazione è però ancora il Sistema ad allungare, stavolta con una serie di triple firmate da Cagnoni e Cardazzo. Il vantaggio per la Horm arriva ben presto a toccare la doppia cifra (24-14), ulteriormente incrementato fino al +14 (35-21) da una fiammata di Venaruzzo. La Falconstar trova uno sbocco in attacco con qualche invenzione di Tossut, ma è troppo poco e Pordenone tocca il +16 sul 40-24. Un 5-0 biancorosso (due liberi di Rezzano e tripla di Barel) fissa il punteggio di 40-29 con il quale le due squadre vanno negli spogliatoi.

La ripresa si apre con un 4-0 tutto firmato da Antonutti e la Pontoni che risale fino al -7 ma Varuzza risponde subito con canestro e assist e la Horm ripristina il vantaggio in un terzo quarto che non sposta gli equilibri del match: al 30' è +10 Pordenone sul 55-45. All'inizio dell'ultimo quarto si sbloca Sanad, fin lì a secco, e per la Pontoni inizia un'altra partita, con una pericolosità offensiva molto più consistente potendo contare sull'ex college Usa. Antonutti tocca quota 20 punti personali, Pordenone barcolla e perde molti palloni, con i biancorossi che ne approfittano: segnano Tossut e Rezzano, poi è Antonutti a firmare la parità a quota 61. La tripla del 64-61 di Cagnoni toglie dalle secche il Sistema ma Romanin accorcia (64-63) e si entra nell'ultimo minuto con il risultato in bilico. Mozzi dalla lunetta fa 0/2 e la Pontoni ha un'ultima chance ma stavolta la tripla di Antonutti non entra per l'esultanza del pubblico di casa. —

SERIE B INTERREGIONALE

Lo Jadran fa l'impresa Ko la leader Bergamo

Con il successo a Chiarbola sugli orobici la formazione di Pozzecco può ancora sperare di evitare la zona Bronze

JADRAN GOSTOL	72
BERGAMO BASKET	58

16-13, 34-27, 51-39

Jadran Gostol: Bianchini 9, Ban 13, Milisavljevic 19, Pregarc 3, Demarchi 12, Radja 10, Ignjatovic, Batich 3, De Petris 2, Jakin, Malalan, Persi 1. All: G. Pozzecco.

Arbitri: Braganolo di Codroipo e Bastianel di San Vendemiano.


Lo Jadran domenica prossima giocherà a Murano

Guido Roberti / TRIESTE

La capolista resta attonita a Chiarbola, lo Jadran si regala lo sgambetto a Bergamo con la seconda vittoria di fila, e lascia acceso un lume di speranza per evitare la zona Bronze.

Per il miracolo salvezza, alla luce dei risultati maturati, servirà un mezzo miracolo, battere Murano e sperare nelle sconfitte di Padova, Iseo e San Bonifacio, solo arrivando a quota 18 con i veronesi infatti i triestini sarebbero salvi direttamente. A prescindere, questo Jadran non deve temere nessuno, non fosse stato per l'avvio in esilio a Monfalcone probabilmente la classifica sarebbe diversa. A Chiarbola è finita 72-58. Avvio di gara spumeggiante per la compagine di Pozzecco, i primi due canestri di Bianchini, una bomba di Ban ed il tap-in di Milisavljevic conducono al parziale 11-1, Bergamo ricorre al time-out. Gli orobici segnano solo su tiri liberi per metà quarto, si inceppa in attacco la squadra triestina rimontata fino al 13-11. Pregarc dà fiato con una tripla, la Bk accorcia sulla sirena 16-13. Secondo periodo con i biancoblu subito a riprendere margine, si segna poco ma quel po' basta a tenere il Gostol a +6 per diversi minuti. Altra bomba e semi-gancio spettacolare di Milisavljevic, nuovo massimo vantaggio 27-17. Radja e Bianchini lottano contro l'aggressività dei bergamaschi, e trovano canestri importanti da sotto. Bomba sulla sirena di Manto, 34-27 Jadran al 20'.

A inizio terzo quarto la capolista arriva a -5 ma i padroni di casa hanno il merito di saper respingere l'assalto. Bergamo ci prova con la zona, Demarchi dall'angolo, Ban e ancora Demarchi da tre fanno malissimo agli orobici (46-33), alla terza sirena buon margine (51-39). Ultimi 10', Demarchi allo scadere dei 24 secondi dà il +15, un po' di effetto elastico con la Bk a -9 e poi ancora le bombe di Milisavljevic e Ban per il 62-47 che fa esplodere Chiarbola con 5'27" da giocare. La capolista non recupera più, ciliegina sulla torta, entra Persi, sigla un libero e serve un assist. Finale 72-58. Domenica prossima a Murano, vincere per sperare, ancora una volta. Classifica: Bergamo 28; Pordenone, Gardone 26; Montebelluna, Oderzo 24; Pontoni Monfalcone, U.Bergamo 22; S.Bonifacio 18; Iseo, Padova, Jadran Gostol 16; Murano 12. —

ATLETICA

Coppola è tricolore indoor La marcia ha un talento

L'allievo dell'olimpionico Cafagna domina tra gli Allievi
La cussina Viti sfiora il podio nel triplo per un centimetro

Emanuele Deste / TRIESTE

Un titolo che sa di conferma e grandi speranze future. Lo scorso weekend Ancona ha ospitato i Campionati Italiani Indoor Allievi (Under 18) e i portacolori triestini hanno ben figurato, in particolar modo il marciatore della Trieste Atletica Alessio Coppola. L'allievo di Diego Cafagna, allenatore che da atleta è stato capace di vestire l' azzurro sulla 50 km di marcia alle Olimpiadi di Pechino 2008, ha dominato i 5000 m di marcia con il crono di 21'29"57, quinta prestazione all time di categoria e soprattutto l'ennesima dimostrazione che il talento c'è, la tecnica anche e pure l'umiltà di crescere senza bruciare le tappe.

«L'obiettivo della vigilia era conquistare il titolo e ce l'abbiamo fatta. Ho faticato un pochino a gestire la seconda parte di gara, non riuscendo a progredire come in altre occasioni ma soprattutto da un punto di vista tecnico ho avuto le conferme che cercavo». Nella stessa prova si è ben disimpegnato anche il compagno di squadra Leonardo Cafagna che ha colto il 12° posto in 24'32"14. Rimanendo in casa gialloblu ha masticato un po' amaro il velocista Leo Oumar Domenis, campione in carica U18 dei 100 m, che si è dovuto accontentare del quarto posto nei 200 in 22"40, dopo aver superato la batteria in 22"42. Da sottolineare la prestazione della staffetta composta da Angelo Zhu-Brian Maggio-Alessio Rusconi-Leo Oumar Domenis che ha conquistato il sesto posto in 1'33"41. Lo stesso Zhu ha preso parte ai 60 m dove però non ha superato l'ostacolo del primo turno in 7"24. Sui 1500 m, sempre per la Trieste Atletica, Samuele Di Biagio ha terminato nelle retrovie, 22° in 4'14"91. Concludendo il riassunto al maschile Alessandro Tella (Polisportiva Triveneto) si è preso l'ottava piazza nel lungo con 6,68 m.


Alessio Coppola con il tricolore

Nel Cus Trieste la copertina spetta a Eleonora Viti che, dopo aver chiuso l'alto sesta con 1,62m, nel triplo ha sfiorato il podio per un centimetro quarta con 12,20. Restando al Cus, Mia Mathee si è fermata nelle semifinali dei 60 hs in 8"91 (nuovo personale) mentre Teresa Rossi sui 60 non ha superato il primo turno correndo in 8"05. Infine la Pol. Triveneto ha schierato anche Vittoria Bertocchi, 11° con 11,11 nel triplo, e Rita Pizzo, che non al meglio fisicamente termina nelle retrovie in 15'59"61 i 3000 m di marcia. —

RUGBY SEI NAZIONI

L'Italia ritorna sulla terra A Dublino non c'è storia

Gli azzurri non entrano mai in partita e soccombono 36-0
Zero occasioni di fare punti. Va ricostruita un'idea di gioco

Fabrizio Zupo
/ INVIATO A DUBLINO

L'Italia non entra mai in partita davanti ai 51mila dell'Aviva Stadium, centinaia i tifosi azzurri al seguito, e perde 36-0 (6 mete) contro l'Irlanda già regina solitaria in testa al Sei Nazioni; il punteggio sarebbe stato più pesante se Crowley non avesse sbagliato 3 trasformazioni.

Riemerge il vizio antico azzurro di non bissare una perfomance quando non c'è una pausa di mezzo, lunga la lista degli esempi passati.Ma fa male vedere lo 0 sul tabellone, come zero sono state anche le occasioni di fare punti.A zero l'Italia non rimaneva da due anni dal match contro l'Inghilterra a Roma(0-33). Di più, stavolta senza nemmeno la chance di avvicinarsi all'area di meta o di un piazzato da distanza possibile, perché Lamaro e compagni sui 22 metri irlandesi non si sono neppure affacciati. Inoltre ci sono state due mete giustamente annullate all'Irlanda per vizi sulla linea di meta, ma significa pure che sono state 8 le volte che ha affondato il colpo sotto i pali italiani. Il segnale macroscopico? Il giallo a Menoncello per uno sgambetto all'ala Lowe lanciato in meta e poi votato player of the match. Gesto di frustrazione evidente che attorno all'ora ha lasciato l'Italia in 14.

L'inerzia della partita è sfuggita troppo presto, una difesa tenera ha ceduto subito alle incursioni delle temibili frecce verdi e soprattutto per come è successo come all'8' quando l'apertura Crowley ha chiuso una verticalizzazione di 40 metri costruita con due passaggi che ha forato dritta fra i centri. Se ci aggiungiamo le sbavature, diciamo così, nelle piattaforme come le touche arrivate magari grazie a punizioni e poi buttate via si comprende perché l'attacco non è mai stato alimentato. Resta fuori la fase della mischia chiusa dove si è pure sofferto ma le interpretazioni arbitrali sono state decisive in un senso o nell'altro: il pilone Spagnolo s'è ripetuto entrando dalla panchina, prima mischia e subito un calcio conquistato per crollo avversario. Oltre alle touche sbagliate, pericolosi sono stati i due palloni stoppati ai calci di spostamento del mediano Varney.

E se contro l'Inghilterra avevamo apprezzato il cinismo con cui tre palloni giocati nel primo tempo si erano trasformati in due mete e un piazzato, stavolta l'Italia ha fatto da spettatore al pack sperimentale guidato dal capitano di giornata Doris e con il tallonarore Sheehan assoluto mattatore. La pausa verso il match in Francia dovrà essere utilizzata per ricostruire un'idea di gioco, tenuto conto che ormai le idee di Quesada sono state ben analizzate dai rivali. —

IL BIG MATCH

Theo stende il Napoli, il Milan vede il secondo posto

Con il successo sui campioni d'Italia firmato dal terzino, la squadra di Pioli sale a una sola lunghezza dai bianconeri

Stefano Arosio / MILANO

C'è il nome di Theo Hernandez sui tre punti che il Milan strappa al Napoli. A San Siro finisce 1-0 e sono tre punti che servono per portarsi a un punto dalla seconda posizione: la Juve gioca oggi e per i rossoneri è di nuovo possibile sognare un futuro luminoso come era difficile pronosticare solo a novembre. La singolarità cromatica del nerazzurro sul campo del Meazza è la contrapposizione tra la consueta divisa dei campioni d'Italia e il nero della quarta maglia Milan che riprende le guglie del Duomo meneghino e porta il Milan a puntare in alto, lasciando Mazzarri e i suoi lontani dall'Europa. C'era Doveri a misurare le ambizioni delle rivali, lui che conta 221 fischietti in A. Uno in più delle presenze in rossonero di Pioli - settimo mister di sempre al pari di Sacchi - che conferma il blocco dell'ultimo mese, ma per la squalifica di Reijnders ricorre al pressoché inedito duo Adli-Bennacer.



L'esultanza di Theo Hernandez dopo il gol ANSA

LA PARTITA

Il Napoli è arrivato a Milano forte della più alta percentuale di possesso palla, ma anche del marchio di squadra con tendenza al recupero alto di palla. Che si vede soprattutto in avvio, quando sono proprio gli uomini di Mazzarri a spingere, costringendo il Milan a comprimersi a molla per poi distendersi con le accelerazioni di Loftus-Cheek e Theo Hernandez. La pressione del Napoli porta al 10' Kvara a sgasare a destra, saltare Gabbia e offrire palla per la sterzata di Simeone sul primo palo: anticipo su Kjaer, ma bersaglio che resta fuori portata. Il Milan quando si tratta di rompere l'equilibrio ricorre alla comfort zone, perché c'è tutto Pioli e il suo oliato meccanismo di fascia nel gol del vantaggio: Theo apre il triangolo che Giroud prolunga su Leao largo a sinistra e che lo stesso Theo chiude andandogli in sovrapposizione interna per ricevere lo scarico, prima del tocco in rete su Gollini in uscita. Nella ripresa, il Napoli torna al tridente con l'ingresso di Politano, ma è Florenzi (subentrato a Calabria, out per guaio muscolare) a creare brividi a Gollini, complice la deviazione di Juan Jesus. Rrahmani allarga il braccio su Loftus-Cheek in area ma Doveri lascia correre e il Napoli va vicino a riaprirla con Simeone, che spara alto. Così come fuori misura finiscono di poco il sinistro di Politano e un destro di Leao, a secco di gol da settembre in A. Il ritmo resta alto, ma la precisione difetta e il risultato non cambia. Neanche quando Lindstrom d'esterno provoca la deviazione sul palo di Simic, ripresa da Kvara con un sinistro che Maignan alza in corner. Per il Napoli la classifica resta un problema, per il Milan arriva una vittoria che sa di Champions. Giovedì, nell'attesa, contro il Rennes sarà già Europa League. —

ALLE 20.45

La Juve ospita l'Udinese Allegri predica calma «Non buttiamoci via»

TORINO

Dal sogno sorpasso alla realtà di essere a sette punti. Alla Juventus è cambiato tutto in ottica scudetto nel giro di una settimana. C'è chi teme una mazzata psicologica dopo la sconfitta nello scontro diretto di San Siro di domenica scorsa e la vittoria dell'Inter in rimonta nella Capitale contro la Roma, «ma noi - avvisa Massimiliano Allegri - non siamo assolutamente demotivati anche perché gli scontri diretti si possono perdere».

«I nerazzurri - osserva il tecnico - stanno facendo cose straordinarie e rimangano i favoriti alla vittoria finale fino all'ultimo, noi non dobbiamo buttare via il lavoro di mesi per una sconfitta e vogliamo tornare alla vittoria». Già, perché la sua Juventus ha conquistato un solo punto negli ultimi 180 minuti e contro l'Udinese sarà una sfida fondamentale: «L'obiettivo è conquistare il successo ma serve rispetto perché i friulani non meritano questa classifica. Per valori e per prestazioni sono una squadra fisica con Lucca che è cresciuto tantissimo, perciò non sarà per niente facile». Per quanto riguarda la formazione, Dusan Vlahovic ha dovuto alzare bandiera bianca: «Ha avuto questo affaticamento muscolare, dovrebbe rientrare per il Verona» conferma l'allenatore dopo le indiscrezioni uscite dalla Continassa nei giorni scorsi. Così, con Milik certo del posto dopo il turno di squalifica già scontato, per l'altra maglia da titolare nel reparto offensivo si sfidano Chiesa e Yildiz: «Devo ancora scegliere tra loro due, sicuramente Federico è un giocatore importante per noi e se partirà dall'inizio avrà una bella possibilità» spiega Allegri sul dubbio di formazione. —

LE ALTRE PARTITE

Fiorentina show A valanga anche Bologna e Atalanta

I viola fanno 5 gol al Frosinone La squadra di Motta ne rifila 4 al Lecce, così come quella di Gasperini in casa del Genoa Pari senza gol in Monza-Verona

ROMA

Dopo aver raccolto un punto nelle ultime quattro uscite di campionato, la Fiorentina riparte con una goleada (5-1) ai danni del Frosinone. «Manita» viola aperta da Andrea Belotti, già beniamino dei tifosi. Arriva così la prima vittoria del 2024 che la proietta al sesto posto, al pari della Lazio. Tra i viola a segno anche Ikoné, Quarta, l'attesissimo Nico Gonzalez e nel finale Barak. La rete della bandiera per il Frosinone è stata siglata nella ripresa da Mazzitelli. Per la squadra laziale continua il digiuno in trasferta e dopo il risultato odierno ha al momento la difesa più perforata del campionato. Un problema che Di Francesco dovrà cercare di risolvere al più presto: la classifica ancora non allarma, ma il tecnico dovrà apporre i necessari correttivi per non vanificare quanto fatto finora. Viceversa Italiano, acclamato dai cori della Curva Fiesole a inizio gara a dimostrazione che il cuore caldo del tifo batte ancora forte per lui, ritrova il sorriso dopo gli ultimi giorni cupi. Ma non può adagiarsi su questo successo: già incombe, mercoledì, il recupero della trasferta di Bologna.

E proprio il Bologna vola: Beukema e una doppietta di Orsolini spianano la strada verso un rotondo 4-0 al Lecce. E se il numero 7 sale a quota 8 gol in campionato, raggiungendo Zirkzee nel ruolo di capocannoniere della squadra, Odgaard si regala il primo gol in rossoblù. La squadra di Thiago Motta risponde alla Fiorentina e continua la rincorsa all'Europa. Seconda vittoria consecutiva casalinga per i felsinei, che al cospetto di un Lecce alla ricerca della prima vittoria esterna stagionale si producono nel primo tempo più convincente della stagione. Secondo match consecutivo, peraltro, con 4 gol all'attivo, dopo il successo (4-2) con il Sassuolo. Quarta vittoria di fila in campionato per l'Atalanta che, al di là del risultato finale maturato soprattutto nel recupero extralarge (13'), ha superato un buon Genoa alla fine applaudito comunque dai propri tifosi. Bergamaschi che sono apparsi sempre in controllo della partita, dal vantaggio di De Ketelaere trovato nel primo tempo, ripreso da Malinovskyi a inizio ripresa, passando per il gol di Koopmeiners e alle reti nel recupero di Zappacosta e Touré entrambe in contropiede. Finisce invece 0-0 Monza-Verona. —


L'urlo di Andrea Belotti al suo primo gol in viola ANSA

SERIE A - 24ª GIORNATA

RISULTATI

Salernitana-Empoli	1-3
Cagliari-Lazio	1-3
Roma-Inter	2-4
Sassuolo-Torino	1-1
Fiorentina-Frosinone	5-1
Bologna-Lecce	4-0
Monza-Verona	0-0
Genoa-Atalanta	1-4
Milan-Napoli	1-0
Juventus-Udinese	oggi ore 20.45

PROSSIMO TURNO

Torino-Lecce	Lazio-Bologna
Inter-Salernitana	Empoli-Fiorentina
Napoli-Genoa	Udinese-Cagliari
Verona-Juventus	Frosinone-Roma
Atalanta-Sassuolo	Monza-Milan

CLASSIFICA

SQUADRE	PT
INTER	60
JUVENTUS	53
MILAN	52
ATALANTA	42
BOLOGNA	39
ROMA	38
LAZIO	37
FIORENTINA	37
NAPOLI	35
TORINO	33
MONZA	30
GENOA	29
LECCE	24
FROSINONE	23
EMPOLI	21
SASSUOLO	20
UDINESE	19
VERONA	19
CAGLIARI	18
SALERNITANA	13

MARCATORI

19 RETI: Martinez (Inter, 2 rig.).
12 RETI: Vlahovic (Juventus, 1 rig.).
11 RETI: Giroud (Milan, 4 rig.).
10 RETI: Soulé (Frosinone, 4 rig.).

PARTITE

FIORENTINA 5
FROSINONE 1

MARCATORI: pt 16' Belotti, 19' Ikone, 43' Martinez Quarta, st 8' Nico Gonzalez, 21' Mazzitelli, 40' Barak.
FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano 7; Kayode 6.5, Milenkovic 6.5, Martinez Quarta 6 (28' st Comuzzo ng), Biraghi 6.5; Mandragora 7, Duncan 7 (27' st Arthur 6.5); Ikonè 8, Beltran 6.5 (38' st Barak 7), Nico Gonzalez 7.5 (15' st Bonaventura 6.5); Belotti 7.5 (28' st Nzola 6). A disp. Martinelli, Vannucchi, Faraoni, M. Lopez, Infantino, Sottil. All. Italiano 7.
FROSINONE (4-3-3): Turati 4; Gelli 4.5 (33' st Cheddira ng), Okoli 5, Monterisi 4.5 (1' st Romagnoli 4.5), Valeri 4; Mazzitelli 6, Barrenechea 5.5 (19' st Reinier 5), Harroui 5 (19' st Brescianini 5.5); Soulé 5.5, Kaio Jorge 5.5, Seck 5 (1' st Lirola 5). A disp. Frattali, Cerofolini, Kvernadze, Baez, Caso, Garritano, Ibrahimovic. All. Di Francesco 5.
ARBITRO: Feliciani di Teramo 6.
NOTE: Ammoniti: Martinez Quarta, Romagnoli, Terracciano, Nzola. Angoli: 5-2 per il Frosinone. Recupero: 1' pt, 3' st.;

BOLOGNA 4
LECCE 0

MARCATORI: pt 5' Beukema, 27' Orsolini, st 4' Orsolini, 37' Odgaard.
BOLOGNA (4-2-3-1): Skorupski 6; Posch 6.5 (16' st De Silvestri 6), Beukema 7, Calafiori 6.5, Kristiansen 6; Freuler 6 (22' st El Azzouzi 6), Fabbian 6.5; Orsolini 7.5 (16' st Ndoye 6), Ferguson 6.5 (33' st Moro 6), Saelemaekers 6.5, Zirkzee 6 (16' st Odgaard 6.5). A disp. Bagnolini, Ravaglia, Lucumi, Corazza, Lykogiannis, Ilic, Urbanski, Karlsson. All. Motta 7.
LECCE (4-3-3): Falcone 5; Venuti 5, Pongracic 5, Baschirotto 5, Gallo 5.5 (1' st Dorgu 5.5); Kaba 6 (1' st Blin 5), Ramadani 5.5, Oudin 5 (32' st Rafia 6); Banda 5.5 (38' pt Sansone 5.5), Krstovic 5 (6' st Piccoli 5.5), Almqvist 5. A disp. Brancolini, Samooja, Pierotti, Gonzalez, Touba, Berisha. All. D'Aversa 5.5.
ARBITRO: Manganiello di Pinerolo 6.
NOTE: Ammoniti: Calafiori, Almqvist, Oudin. Angoli: 4-2 per il Bologna. Recupero: 1' pt, 3' st.

MONZA 0
VERONA 0

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6; Izzo 6, Pablo Marì 6.5, A. Carboni 7; Birindelli 6.5 (29'st Pedro Pereira 6), Bondo 5.5 (25' st Gagliardini 6), Pessina 6, Zerbin 5.5 (25' st Kyriakopoulos 6); Colpani 5.5, Mota Carvalho 5.5 (17' st V. Carboni 6); Colombo 6 (17' st Djuric 5.5). A disp. Sorrentino, Mazza, Donati, Caldirola, Machin, Akpa-Akpro, Bettella, Maldini. All. Palladino 6
VERONA (4-2-3-1) Montipò 6: Tchatchoua 6 (12' st Centonze 6), Magnani 6, Dawidowicz 6 (34' st Coppola ng), Cabal 5.5; Duda 5.5, Serdar 6.5; Noslin 5.5 (1' st Vinagre 5.5), Folorunsho 6, Lazovic 6 (27' st Silva 6); Swiderski 6 (12' st Bonazzoli 5.5). A disp. Chiesa, Perilli, Belahyane, Tavsan, Henry, Mitrovic, Charlys. All. Baroni 5.5
ARBITRO Massa di Imperia 5.5
NOTE 10.885 spettatori. Ammoniti: Centonze, Bondo, Folorunsho per comportamento non regolamentare. Angoli 5-2 per il Monza. Recupero tempo pt 0', st 5'

GENOA 1
ATALANTA 4

MARCATORI: 22' pt De Ketelaere, 6' st Malinovskyi, 10' st Koopmeiners, 55' st Zappacosta, 58' st Touré
GENOA (3-5-2): Martinez 6; Vogliacco 6 (47' st Vitinha ng), Bani 5.5, Vasquez 6; Sabelli 6 (38' st Messias 6), Malinovskyi 7, Badelj 6.5 (18' st Ekuban 6), Strootman 5.5 (18' st Martin 6), Frendrup 6; Gudmundsson 5.5, Retegui 6.5. A disp. Leali, Sommariva, Cittadini, Spece, Thorsby, Bohinen, Ankeye. All. Gilardino 6.
ATALANTA (3-4-1-2): Carnesecchi 6.5; Scalvini 6.5 (43' st Toloi ng), Djimsiti 5.5, Kolasinac 6; Holm 6 (12' st Zappacosta 7), De Roon 6, Pasalic 6.5, Ruggeri 6 (50' st Hateboer ng); Koopmeiners 7; Scamacca 6 (12' st Miranchuk 6), De Ketelaere 7.5 (12' st Touré 6.5). A disp. Musso, Rossi, Bakker, Bonfanti, Adopo, Mendicino, Diao. All. Gasperini 6.5.
ARBITRO: Colombo di Como 6.
NOTE: Ammoniti: Strootman, Bani, Martin, De Ketelaere, Kolasinac, De Roon, Miranchuk. Angoli: 7-4 per il Genoa. Recupero: 2' pt, 13' st

MILAN 1
NAPOLI 0

MARCATORE: pt 25' Theo Hernandez
MILAN (4-2-3-1): Maignan 6; Calabria 6 (36' pt Florenzi 6.5), Kjaer 6 (20' st Simic 6), Gabbia 6, Theo Hernandez 7; Adli 6, Bennacer 6 (20' st Musah 6); Pulisic 5.5 (35' st Jimenez ng), Loftus-Cheek 5.5, Leao 7; Giroud 6 (35' st Jovic ng). A disp. Sportiello, Mirante, Okafor, Terracciano, Eletu. All. Pioli 6.5.
NAPOLI (3-5-2): Gollini 6; Ostigard 6 (1' st Politano 6.5), Rrahmani 5.5, Juan Jesus 5.5 (45' st Ngonge ng); Di Lorenzo 6, Anguissa 6, Lobotka 5.5, Zielinski 6 (30' st Lindstrom 6.5), Mazzocchi 6 (30' st Olivera 6); Kvaratskhelia 6, Simeone 6 (10' st Raspadori 6). A disp. Contini, Natan, Traoré, Cajuste, Dendoncker. All. Mazzarri 6.
ARBITRO: Doveri di Roma 1 6
NOTE: Ammoniti: Juan Jesus, Theo Hernandez. Angoli: 2-1 per il Napoli. Recupero: 3'pt, 5'st.

I Mondiali di biathlon

Argento batticuore

Vittozzi strepitosa: da 7ª nell'Inseguimento risale a seconda
«Ho fatto una gara perfetta, ora pronta per altre medaglie»

Francesco Mazzolini

Silver Vittozzi. Con una gara ineccepibile, Lisa strappa un fantasmagorico argento nell'inseguimento del Mondiale di Nove Mesto, tutto giocato sul serratissimo recupero da cardiopalma. Considerando che partiva con oltre un minuto di ritardo dalla francese Simon, di nuovo vincitrice della medaglia d'oro, Vittozzi ha intavolato un certamen tecnico e mentale epico, sbagliando una sola volta nell'ultimo poligono e sferragliando come una locomotiva sulla pista zuppa della Vysočina Arena.

L'ENTUSIASMO DI LISA

«Sono veramente soddisfatta di quello che ho fatto – ha detto con il sorriso – per me è stata una gara perfetta. Le francesi erano due davanti e sono molto forti. Ho cercato di tenere molto forte di testa, non volevo sprecare energie nella prima parte, perché volevo tenermi per il finale. Ho gestito al meglio le energie, ma oggi non volevo farmi battere. È una medaglia che mi dà molta fiducia: sono arrivata qui non sapendo cosa aspettarmi perché avevo sofferto di mal di schiena».

LA PURSUIT

Con Simon partita prima e tale rimasta per tutta la gara, da un primo poligono che è stato favorevole alle quattro azzurre, Lisa esce quinta a 57″8; bene la stessa Dorothea Wierer che, sfruttando lo zero, ha potuto mantenere la top ten provvisoria, risalendo all'ottavo posto. Nessun errore nemmeno per Samuela Comola che è 25ª, mentre sbaglia il primo tiro Michela Carrara. Al secondo poligono prosegue l'onda verde di Lisa Vittozzi, ancora una volta chirurgica e che, approfittando degli errori di molte avversarie, risale al quarto posto a 34″4 da Julia Simon. Perde terreno Dorothea Wierer pasticciando con la carabina e commettendo due errori. A metà gara Samuela Comola era l'atleta in pista con più posizioni guadagnate (ben 17). È al primo tiro in piedi che Vittozzi, con un altro zero, balza al secondo posto con 46″3 di ritardo da Simon. Seguono Braisaz, Chauveau e Preuss. Sbagliano ancora Wierer e Comola. L'ultimo tiro vede l'errore per Vittozzi, mentre vola Simon. L'azzurra è staccata di 1'15″6 dalla leader, ma conserva una quindicina di secondi sulle due francesi che ha alle spalle. Poi il capolavoro finale della sappadina che sprinta al traguardo a 46"3 dalla transalpina e la porta a quel fulgido argento che s'è messa al collo. Dorothea Wierer chiude al 21° posto con 4 errori e 3'34″5 di ritardo, mentre Samuela Comola è 23ª con un errore e un ritardo di 3'41″9. Trentaquattresimo posto per Michela Carrara, con cinque errori e 4'47″3 di svantaggio.

PURSUIT TIME

Parlando di performance, da annotare che il miglior tempo nel pursuit l'ha fatto segnare Vittozzi. La sappadina si è difesa egregiamente anche sugli sci, ottenendo il quarto tempo a quaranta secondi da Lampic, ormai pietra di paragone nel segmento fondo.

L'INSEGUIMENTO MASCHILE

Sono i norvegesi a dominare l'ordine d'arrivo della Pursuit: Johannes Boe vince la medaglia d'Oro con 28. 7 secondi di vantaggio su Laegreid che saluta nell'ultimo giro Christiansen, terzo a 38. 5 Uno scatenato Lukas Hofer non sbaglia al poligono e arrivando nono, si assicura la partenza nella Mass Start.

SEQUEL MONDIALE

Il meritato riposo di oggi servirà, a ricaricare le batterie delle atlete in vista della conclusione della rassegna iridata di Nove Mesto, in programma per martedì, quando le azzurre saranno chiamate ad affrontare i 15 chilometri dell'individuale. —





Lisa Vittozzi con l'argento sul podio, la 29enne sappadina dei Carabinieri ha fatto una grande rimonta piazzandosi tra le francesi Simone Braisaz poi a terra stremata riceve i complimenti dalle rivali e fa festa



A SAPPADA

Festa grande in paese: «Orgogliosi di lei»

L'argento centrato da Lisa Vittozzi è stato festeggiato nella ''sua'' Sappada: i sostenitori hanno seguito la gara in tv e poi celebrato la medaglia nella sede dell'official Fan club, immortalati nella foto Solero

I MONDIALI DI NUOTO

La prima medaglia a Doha dalla 4x100 stile libero Argento dietro la super Cina

DOHA

È d'argento la prima medaglia per l'Italia del nuoto tra le corsie ai Campionati mondiali di Doha in Qatar. A conquistarla sono stati i quattro moschettieri azzurri della 4x100 stile libero. Oro alla Cina, bronzo agli Stati Uniti. Alessandro Miressi, Lorenzo Zazzeri, Paolo Conte Bonin e Manuel Frigo hanno regalato all'Italia del nuoto la prima medaglia alla kermesse iridata nella capitale del Qatar.

In una gara stellare, dove il primo frazionista cinese Zhanle Pan è stato capace di nuotare la distanza nel mostruoso crono di 46"80 (record del mondo), gli azzurri hanno concluso in 3'12"08.



La partenza di Miressi nel 4x100 stile libero (FOTO DBM)

La Cina composta anche da Xinjie Ji, Zhanshuo Zhang Haoyu Wang, si è imposta in 3'11"08. Bronzo agli Stati Uniti (3'12"29). Zhanle Pan ha migliorato di sei centesimi il precedente primato mondiale che dal 13 agosto del 2022 apparteneva al rumeno David Popovici.

Pass olimpico anche per la staffetta italiana femminile 4x100 stile libero composta da Sofia Morini, Costanza Cocconcelli, Emma Virginia Menicucci e Chiara Tarantino,che hanno concluso al quinto posto la finale toccando in 3'38"67, il miglior piazzamento della storia in una rassegna iridata.

Ieri mattina nelle batterie le azzurre avevano fatto segnare il secondo tempo (3'39"20) ottenendo la qualificazione per Parigi 2024. Oro all'Olanda che ha schierato Kim Busch, Janna Van Kooten, Kira Toussaint e Marrit Steenbergen (3'36"61), argento all'Australia (3'36"93) e bronzo al Canada (3'37"95).

Può far festa pure Nicolò Martinenghi che in un solo colpo si prende, con il quarto tempo, la finale dei 100 rana e il pass per le Olimpiadi francesi, senza dover aspettare gli Assoluti di inizio marzo.

Il 23enne di Varese nuota in 59"13 (tempo limite 59"1) e oggi proverà a confermarsi sul podio iridato, dopo l'argento a Fukuoka 2023. —

TENNIS – TORNEO DI ROTTERDAM

Altra Sinner settimana In campo dopo il trionfo

È la settimana del ritorno di Jannik Sinner. Il tennista azzurro, reduce dalla sua prima grande vittoria nello Slam australiano, sarà in campo nel torneo Atp 500 di Rotterdam che lo scorso anno lo vide protagonista della finale persa con Medvedev.

Sinner è testa di serie numero 1 del torneo e nel caso dovesse vincere il torneo olandese diventerebbe numero 3 del mondo. Il primo ostacolo di Jannik sarà lo stesso di Melbourne, l'olandese Botic van de Zandschulp. Ancora da stabilire il calendario del primo turno, ma come ha anticipato lo stesso Sinner il suo primo match dovrebbe disputarsi domenica.

Oltre a Sinner a Rotterdam ci saranno altri quattro giocatori top-ten: Rublev, Rune, Hurkacz e De Minaur. Al via anche Lorenzo Musetti che affronterà un altro olandese, Tallon Griekspoor, e Lorenzo Sonego che sfiderà Grigor Dimitrov ieri sconfitto in finale a Marsiglia dal francese Humbert (6-4, 6-3) nuovo n° 18 al mondo. —



Jannik Sinner

M.M.

Scelti per voi





Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia
RAI 1, 21.30
Genova, 1847. Goffredo Mameli è un giovane diciannovenne quando a una festa da ballo conosce la Marchesina Geronima Ferretti. È un colpo di fulmine. Presto, infatti, i due scoprono di avere gli stessi sogni e ideali.



Mad in Italy
RAI 2, 21.20
Terzo appuntamento con la leggerezza dello show condotto da **Gigi e Ross** insieme a **Elisabetta Gregoraci.** Stefano Palatresi con la sua orchestra accompagnerà le gag dei comici.



Farwest
RAI 3, 21.20
Appuntamento con **Salvo Sottile** al timone del programma che racconta i farwest d`Italia: le terre di confine in cui le regole sono saltate e a pagare sono come al solito, i più deboli.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Nicola Porro, conduce il talk show dedicato all'attualità politica ed economica. Un'analisi degli eventi che interessano il nostro Paese, apriranno dibattiti con i tanti ospiti in studio.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
Appuntamento settimanale con il reality condotto da **Alfonso Signorini**. I concorrenti condividono la propria vita quotidiana all`interno della casa, spiati 24 ore su 24. Con **Cesara Buonamici.**

RAI 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
6.30 TG1 Attualità
6.35 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Att.
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Mameli. Il ragazzo che sognò l'Italia (1ª Tv) Serie Tv
23.30 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Attualità
1.05 Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo

RAI 2
6.10 La grande vallata Serie Tv
7.00 Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.25 BellaMà Spettacolo
16.30 Rai Parlamento Attualità
16.40 Tg 2 Attualità
17.00 World Aquatics Doha 2024 Nuoto
19.00 Castle Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Mad in Italy Spettacolo
23.30 Tango Attualità
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.45 ReStart Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.05 Piazza Affari Attualità
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 La seconda vita. Il paradiso può attendere Lifestyle
16.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Caro Marziano Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Farwest Attualità
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 Detective in corsia Serie Tv
8.45 Detective Monk Serie Tv
9.55 A-Team Serie Tv
10.55 Carabinieri Fiction
11.50 Grande Fratello Spettacolo
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
12.55 La signora in giallo Serie Tv
13.55 Grande Fratello Spettacolo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.45 Maigret e la moglie del farmacista Film Poliziesco ('99)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.50 Harrow Serie Tv

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
10.57 Grande Fratello Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Grande Fratello Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 Avanti un altro! Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Grande Fratello Spettacolo
1.35 Tg5 Notte Attualità
2.08 Meteo.it Attualità

ITALIA 1
7.25 Pollyanna Cartoni Animati
7.55 Georgie Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.15 Grande Fratello Spettacolo
12.25 Studio Aperto Attualità
12.55 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.20 The mentalist Serie Tv
18.15 Grande Fratello Spettacolo
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Fast & Furious 5 Film Azione ('11)
23.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

LA 7
6.40 Anticamera con vista Attualità
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... I mondi e la storia Documentari
17.30 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 La Torre di Babele Attualità
22.45 Un americano a Roma Film Commedia ('54)
0.30 Tg La7 Attualità

TV8
15.30 Amore, romanticismo e cioccolato Film Commedia ('19)
17.15 Un amore inaspettato Film Commedia ('16)
19.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
20.15 100% Italia (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
22.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
16.00 Storie criminali - Occhi di ghiaccio Rubrica
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Little Big Italy Lifestyle
23.05 Little Big Italy Lifestyle
0.35 Naked Attraction UK Spettacolo

20 — 20
15.50 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.35 Arrow Serie Tv
19.15 Young Sheldon Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Jupiter - Il destino dell'universo Film Fantascienza ('16)
23.40 Shoot 'em up - Spara o muori! Film Azione ('07)
1.30 Magazine Champions League 2024 Attualità
1.55 Supergirl Serie Tv

RAI 4 — 21
15.45 Delitti in Paradiso Serie Tv
16.50 MacGyver Serie Tv
17.35 Hudson & Rex Serie Tv
19.05 Senza traccia Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Legacy of Lies - Gioco d'inganni Film Azione ('20)
23.05 Double Team - Gioco di squadra Film Azione ('97)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS — 22
10.25 U-571 Film Guerra ('00)
12.55 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico ('03)
16.35 Caccia a Ottobre Rosso Film Azione ('90)
19.15 Kojak Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La legge della notte Film Azione ('16)
23.40 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)
1.55 Note di cinema Attualità

RAI 5 — 23
14.00 Evolution Documentari
15.50 Come le foglie Film Drammatico ('38)
17.50 Dukas: L'Apprendista Stregone - Respighi Spettacolo
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.25 Art Night Documentari
20.20 Sui binari dell'Antico Egitto Documentari
21.15 Il legionario Film Azione ('21)
22.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari

RAI MOVIE — 24
10.35 The Tourist Film Thriller ('10)
12.20 Faccia a faccia Film Western ('67)
14.05 Cleopatra Film Storico ('63)
17.25 La collera di Dio Film Avventura ('73)
19.20 Piedone lo sbirro Film Commedia ('73)
21.10 Tombstone Film Western ('93)
23.30 Uomini violenti Film Western ('55)

RAI PREMIUM — 25
18.45 I mestieri di Mirko Lifestyle
19.30 Don Matteo Fiction
21.20 Un'estate in Bretagna Film Commedia ('22)
22.55 Ciao Maschio Attualità
0.30 Rex Serie Tv
1.20 Storie italiane Attualità
3.30 Doc Martin Serie Tv
5.00 Ricominciare Soap

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spett.
18.15 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Demolition: Amare e vivere Film Drammatico ('15)
23.15 OnlyFans - La nuda verità (1ª Tv) Lifestyle

TWENTYSEVEN — 27
14.00 La signora del West Serie Tv
16.00 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 La signora del West Serie Tv
21.10 Arma letale 3 Film Azione ('92)
23.10 Ritorno al futuro Film Fantascienza ('85)
1.05 Detective in corsia Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 — 28
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Lourdes Serie Tv
22.35 Indagine ai confini del sacro Attualità
23.15 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv
15.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Grey's Anatomy Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
1.20 La cucina di Sonia Lifestyle

LA 5 — 30
14.20 Una mamma per amica Serie Tv
16.30 I Cesaroni Fiction
18.20 Grande Fratello Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spettacolo
19.45 Uomini e donne Spett.
21.10 Un amore tutto suo Film Commedia ('95)
23.15 Uomini e donne Spettacolo
0.40 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME — 31
11.15 Primo appuntamento Spettacolo
12.50 Casa a prima vista Spettacolo
15.00 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo
16.45 Abito da sposa cercasi Documentari
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
21.30 Body Bizarre Documentari
22.25 Body Bizarre Documentari

GIALLO — 38
10.50 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
12.50 Tandem Serie Tv
15.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
17.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 Tatort Vienna (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Vera - Secret Santa Film Giallo
1.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The Closer Serie Tv
15.50 Hamburg distretto 21 Serie Tv
17.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 Il commissario Maigret: Maigret e Felicie Film Giallo ('02)
2.35 C.S.I. New York Serie Tv

DMAX — 52
14.45 A caccia di tesori Lif.
15.40 Una famiglia fuori dal mondo Documentari
17.30 La febbre dell'oro Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling
1.15 Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG; Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Peter Pan: Il duo friulano sax pianoforte "Zanier Camerotto"; **11.55** Finch'è food; **12.30** Gr FVG; **13.29** Donne come noi: Laura Conti; **14** Mi chiamano Mimì: ""Febbre da concerto!": icone del Novecento: estrosità, bizzarrie. Da "Dentro il Verdi" il Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 77 di Johannes Brahms; **15** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Grr; **16** Sconfinamenti: L'inserto "Carnevale", de "La Voce del popolo". L'ultimo numero de "L'Arena di Pola"; **15** Gr FVG.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario; **7** GR; **7.20** Calendarietto; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno: Cominciamo bene; **9** Il lunedì sportivo; **10** Notiziario; **10.10** Magazine; **11** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.30** Settimanale degli agricoltori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Parliamo di musica; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Drago Jančar: IL CHIARORE DAL NORD – 21. pt; **18** Eureka; **18.40** La chiesa e il nostro tempo; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
17.40 Cantiere Italia
18.05 Italia sotto inchiesta
19.30 Zapping
20.45 Serie A: Juventus - Udinese
23.05 Il mix delle 23

RADIO 2
17.00 Radio2 Happy Family
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.00 Soggetti Smarriti
23.00 Sogni di gloria

RADIO 3
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Giovine Orchestra Genovese
23.00 Il Teatro di Radio3
24.00 Battiti

DEEJAY
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra

M20
12.00 Davide Rizzi
14.00 Ilario
18.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Spider-Man: Homecoming Film Sky Cinema Action
17.30 La ricerca della felicità Film Sky Cinema Drama
18.35 Cuori ribelli Film Sky Cinema Romance
18.45 The Game - Nessuna regola Film Sky Cinema Suspense
19.05 Immaturi - Il viaggio Film Sky Cinema Comedy
19.05 Heidi Film Sky Cinema Family
19.10 The International Film Sky Cinema Uno
19.15 The Twilight Saga: Breaking Dawn - Parte 2 Film Sky Cinema Collection
19.20 From Paris with Love Film Sky Cinema Action
19.30 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Drama
19.30 Drive Film Sky Cinema Due
21.00 The Plane Film Sky Cinema Action
21.00 Che bella giornata Film Sky Cinema Comedy
21.00 Palma un amore di cane Film Sky Cinema Family
21.00 Country Strong Film Sky Cinema Romance
21.00 Nope Film Sky Cinema Suspense
21.15 Twilight Film Sky Cinema Collection
21.15 Il socio Film Sky Cinema Due
21.15 Nata per te Film Sky Cinema Uno
21.45 Nata per te Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 INFOCANALE
14.00 TV TRANSFRONTALIERA TG R F.V.G.
14.20 CURIOSITÀ ISTRIANE
14.30 TUTTOGGI SCUOLA
15.15 TG EVENTS.IT
15.45 ALPE ADRIA
16.15 IL SETTIMANALE
16.45 ECOFUTURO
17.15 ISTRIA E ...DINTORNI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.35 VREME
18.40 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI I edizione
19.25 ZONA SPORT
19.45 LA MACROREGIONE DANUBIANA
20.00 MEDITERRANEO
20.30 I PARCHI NATURALI DELLA SLOVENIA
21.00 TUTTOGGI II edizione
21.15 MERIDIANI
22.15 ORAMUSICA
22.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
22.55 LJUDJE IN ZEMLJA S SLOVENSKIM ZNAKOVNIM JEZIKOM

TELEQUATTRO
06.00 TRIESTE IN DIRETTA
06.30 TRIESTE D'ARTE
07.00 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE
10.20 GINNASTICA ZUMBA
10.40 VISTA EUROPA
11.50 GINNASTICA PILATES
12.10 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
12.25 "MISIOT"
13.00 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO
13.20 IL NOTIZIARIO ore 13.20
17.15 RICETTE ITALIANE PER TUTTO L'ANNO
17.30 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 TRIESTE IN DIRETTA
19.05 LE INTERVISTE DEL TG
19.30 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 TG POST - SERA - Live
20.30 IL NOTIZIARIO - R
21.10 IL CAFFE DELLO SPORT
22.30 TISANE UNGUENTI E CHACHET - R
23.00 IL NOTIZIARIO - R
23.30 TG POST - SERA - R

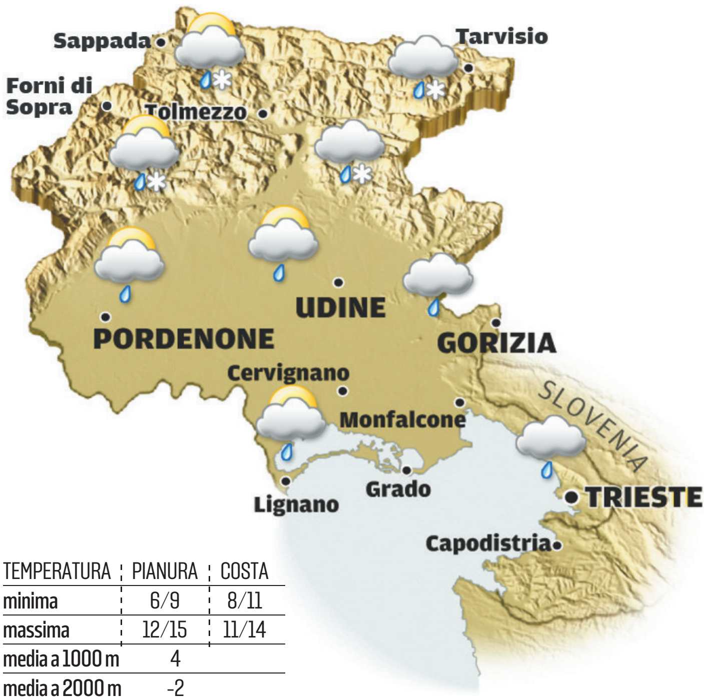
STUDIOPIU LCN 80
04.00 The BEST 70 / 80
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con La-Sill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
16.00 S+ For you
17.00 KABOO Cartoni Animati
17.01 INUYASHA
17.30 HURRICANE POLINAR
18.00 MOBILE SUIT GUNDAM
18.30 ASTROROBOT
19.00 Programmazione in lingua friulana
21.00 ANNI 90. Con dj Jump
23.00 INUYASHA
23.30 HURRICANE POLINAR
00.00 80 Nostalgia – Sigle Tv
01.00 Live Ibizia

Il Meteo



OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer

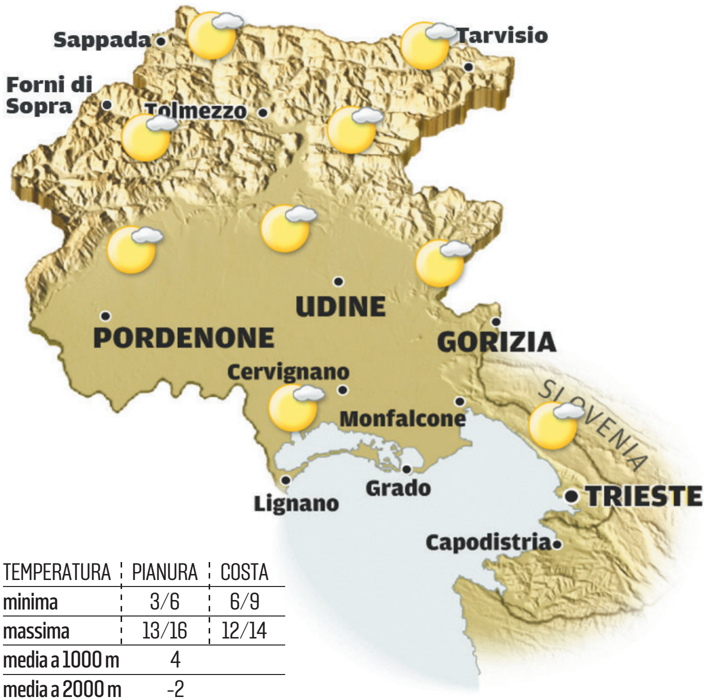


Fino al mattino cielo coperto con possibili precipitazioni residue. Nella seconda parte della giornata è probabile la cessazione delle precipitazioni e sarà possibile anche qualche schiarita.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/9	8/11
massima	12/15	11/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg - Osmer



Giornata con cielo in genere poco nuvoloso. Le temperature minime saranno in diminuzione, le massime saranno in aumento e raggiungeranno i 15 gradi in pianura.

Tendenza. Mercoledì e giovedì tempo stabile con prevalenza di cielo poco nuvoloso o variabile.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	6/9
massima	13/16	12/14
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-2	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	11,6	13,8	88%	25 km/h
Monfalcone	11,3	12,3	92%	31 km/h
Gorizia	10,2	12,5	90%	30 km/h
Udine	9,3	11,0	94%	29 km/h
Grado	11,1	12,3	94%	41 km/h
Cervignano	10,3	11,4	95%	28 km/h
Pordenone	9,4	13,9	87%	24 km/h
Tarvisio	3,4	5,4	98%	12 km/h
Lignano	10,8	11,4	99%	28 km/h
Gemona	8,5	9,2	89%	31 km/h
Tolmezzo	7,8	8,9	98%	17 km/h
Forni di Sopra	2,4	4,5	99%	6 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	9,2	0,34 m
Monfalcone	calmo	8,9	0,51 m
Grado	calmo	9,6	0,63 m
Lignano	calmo	9,4	0,68 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	7	10
Atene	13	18
Belgrado	13	18
Berlino	6	8
Bruxelles	7	10
Budapest	8	13
Copenaghen	2	3
Ginevra	4	7
Lisbona	11	19
Londra	6	11
Lubiana	7	11
Madrid	4	7
Mosca	-18	-7
Parigi	8	10
Praga	7	8
Varsavia	5	10
Vienna	7	12
Zagabria	10	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	10
Bari	7	15
Bologna	6	13
Bolzano	8	10
Cagliari	11	15
Firenze	10	12
Genova	9	12
L'Aquila	6	8
Milano	3	12
Napoli	11	13
Palermo	12	14
R. Calabria	10	15
Roma	10	13
Torino	2	11
Venezia	9	12

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: qualche goccia di pioggia il mattino su Basso Friuli, Basso Veneto ed Emilia Romagna in esaurimento. Più sole altrove.
Centro: tempo incerto con nuvole associate a brevi rovesci di pioggia, specie sull'Adriatico.
Sud: tempo instabile con qualche temporale, più asciutto su Isole maggiori e in Campania.

DOMANI
Nord: sole su tutte le regioni nebbia fino al mattino sulla Pianura Padana in assorbimento diurno.
Centro: piovaschi fugaci tra Basse Marche e Abruzzo in esaurimento sulle Marche dal pomeriggio, sole sulle altre regioni.
Sud: aperture su Sardegna e Campania. Variabilità altrove.

DOMANI IN ITALIA



IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2	3	4	5	6		■	7	8	9
10						■	11			
12					■	13				
14				■	15					
16			■	17				■	18	
19		■	20						■	
	■	21						■	22	
23	24	■	25				■	26		
27		28				■	29			
30					■	31				
32				■	33					
34			■	35						

ORIZZONTALI: 1 Cotto in acqua bollente - **7** Un titolo onorifico (abbr.) - **10** Il rettile che uccise Cleopatra - **11** Danno materiale - **12** Adoperare - **13** Noto marchio statunitense di velivoli leggeri - **14** L'anagramma di orde che è sinonimo di puledro - **15** Non lo era il cinema appena nato - **16** Misura di superficie - **17** Assonanze a fin di verso - **18** Pena senza inizio né fine - **19** Il Perù in internet - **20** Ha una moglie di troppo - **21** Gara sul mare - **22** Avanti Cristo - **23** In fondo all'album - **25** La protagonista di Casa di bambola - **26** Un formaggio piemontese - **27** Lasciva divinità boschereccia - **29** Squadra inglese - **30** Arrabbiate - **31** Suono che si ripete con insistenza - **32** Lo ripeteva Mork salutando - **33** Un effetto che si ottiene con la moviola - **34** Andate in breve - **35** Lo è un nativo di Nairobi.

VERTICALI: 1 Canta *La solitudine* (nome e cognome) - **2** Il verbo che ricorda Amleto - **3** Specialità della scherma - **4** Festeggia l'onomastico il 9 dicembre - **5** Plutone per i greci - **6** Può essere nero, verde o altro ancora - **7** Comandante - **8** Una voce del mastro - **9** Un popolare volto femminile della tv italiana (nome e cognome) - **11** Il "grande schermo" - **13** Si può usare contro un'ustione - **15** Si smozzica prima d'accenderlo - **17** Nel calcio ha una sua area - **20** Il disegnatore Jacovitti - **22** Yasser che fu presidente dell'OLP - **24** Si ricorda con Danton e Robespierre - **26** Il tempo che permette le gite - **28** Sono abitate nel bosco - **29** Ballano in un proverbio - **31** Senatore (abbr.) - **33** Si muove sulla scacchiera.

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Riceverete molte soddisfazioni dal vostro lavoro e riuscirete ad ampliare la cerchia dei vostri contatti. Piccole incomprensioni nel rapporto con la persona amata.

TORO
21/4 - 20/5

Una complicità professionale o una coincidenza sportiva potrebbero riaccendere una vecchia passione: fate attenzione a non commettere gli stessi errori di una volta.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Non lasciatevi irritare dalle questioni quotidiane. Siate fedeli ai vostri progetti, ma non lasciatevi intimidire o condizionare da nessuno. Seguite le vostre intuizioni.

CANCRO
22/6 - 22/7

Attenti a non esporvi alle correnti d'aria, perché potrebbero costarvi fastidiosi dolori reumatici. La vostra gelosia immotivata scatenerà nervosismo in chi amate.

LEONE
23/7 - 23/8

Sia pure appena accennati, noterete quei sintomi di miglioramento nel lavoro che avevate previsto. Ora ne potrete approfittare, ma con molta prudenza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Avete buona inventiva e anche molta energia per affrontare i vari progetti e programmi. Qualche cosa si muove in vostro favore. Stateci dietro. E' tempo d'amore.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il vostro lavoro verrà finalmente apprezzato, ma questo non significa un immediato miglioramento economico. I vostri affetti verranno messi alla prova. Riposo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

State elaborando importanti progetti da realizzare in un prossimo futuro. Per quanto riguarda l'amore, cercate di essere molto disponibili e comprensivi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Incontri stimolanti sul piano intellettuale si riveleranno utili per la professione. Non abusate della fiducia e della comprensione della persona amata. Non fate promesse.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Molta intraprendenza su tutta la linea. Buoni contatti, situazioni invoglianti, consensi e approvazioni. Ma è importante soprattutto la vita affettiva. Accettate un invito.

PESCI
20/2 - 20/3

Non lasciatevi dominare dall'ansia. Avete una visione troppo nera della situazione, dovuta al vostro naturale pessimismo. Siate più obiettivi. Un invito da non perdere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Maddalena Rebecca, Maurizio Cattaruzza;
Cronaca di Trieste: Matteo Unterweger; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Pietro Comelli.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'11 febbraio è stata di 14.095 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627




PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,30/€ 1,50.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 - Conegliano TV; o all'indirizzo email: dpo@gruppnem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1
31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

ONORANZE FUNEBRI


800 833 233
NUMERO VERDE




800 860 020
NUMERO VERDE

RECUPERO SALME 24H SU 24H

CHIAMA IL NUMERO: +39 345.2355013


TRIESTE CENTRO

Via di Torre Bianca, 37/A
34122 Trieste
+39 040.660755
sangiusto.trieste@gmail.com


TRIESTE - FRONTE CIMITERO

Via dell'Istria, 139
34146 Trieste
+39 040 3409846
sangiusto.filialecimitero@gmail.com


OPICINA

Via di Prosecco 18
34151 Opicina (TS)
+39 040 217 1311
sangiusto.opicina@gmail.com


TRIESTE - SAN GIACOMO

Via dell'Istria, 16/C
34137 Trieste
+39 040 636995
sangiusto.sg@gmail.com


TRIESTE - CATTINARA

Strada di Fiume, 332
34149 Trieste
+39 040 2031456
sangiusto.cattinara@gmail.com


MONFALCONE

Via S. Polo, 83
34074 Monfalcone (GO)
+39 0481 411723
sangiusto.monfalcone@gmail.com